Corriere dello Sport STADIO
Domenica 9 giugno 2024
EDIZIONE ROMA
SEMPLICEMENTE PASSIONE
ANNO 100 - N. 158 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it



JACOBS TRIONFA A ROMA: 10"02 E ORO EUROPEO NEI 100

MARCELL JET

C'è anche Ali (10"05) sul podio assieme al re di Tokyo
Da Furlani un altro argento nel lungo
Bronzo nella marcia con Fortunato
Oggi scopriamo Tamberi e Tortu

Giornata storica per l'atletica: con Fabbri (peso) e Simonelli (110hs) tre vittorie in 42'

Fava, Marchetti e Primavera 2-7

BLINDA LA ROMA E VUOLE L'EVERTON

TRIPLETE FRIEDKIN

Presentata un'offerta per comprare l'altro club di Liverpool. Nella holding di Dan e Ryan figura anche il Cannes



Maida e Marcotti 8-13

ALTRI TRE ACQUISTI DOPO TCHAOUNA

LA LAZIO DI BARONI

Rindone e Roscito 14-17

Il nuovo tecnico pensa di disegnare la squadra con il 4-2-3-1. Arriveranno un terzino, una mezzala e una punta

VERSO L'EUROPEO: A EMPOLI (20.45) IL MATCH CON LA BOSNIA

Italia, l'attrazione è Fagioli

Ultimo test prima dell'esordio di sabato a Dortmund con l'Albania
Prove di 3-4-2-1
In regia spazio allo juventino
Calafiori titolare
Frattesi e Chiesa alle spalle di Scamacca

De Pauli, Piccioli e Pinna 30-33

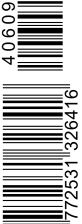


di Fabrizio Patania
INVIATO A FIRENZE

Dal Poggio all'Aglione si vedono il mare, a sud di Livorno, e la meraviglia delle colline toscane. Un incrocio di tre province (Firenze, Pisa, Siena) e lo stadio... 30

ISSN CARTA 2531-3274
DIGITALE 2499-3401







Seconda giornata unica: Marcell primo Chituru secondo e 10 medaglie per l'Italia

JACOBS E ALI DA URLO!

10"02 e 10"05 i tempi delle saette azzurre. Al traguardo il bi-campione olimpico in ansia per un affaticamento

di Franco Fava
ROMA

Il terzo oro in 42 minuti di una serata da leggenda allo stadio Olimpico arriva alle 23. La più attesa: quella di Marcell Jacobs che torna a volare regalando all'Italia il quinto titolo europeo che eguaglia già il record di Spalato 1990 dopo soli due giorni di gare, facendo lievitare il bottino a ben 10 medaglie. Dopo gli ori, scontato di Fabbri (peso), del sorprendente Simonelli (110 hs), il sofferto argento di Furlani (lungo) e il bronzo di Fortunato nella marcia lo sprint azzurro torna a volare anche con Chituru Ali. Sono 100 metri da favola: bis continentale per Jacobs e argento per il 25enne finanziere comense. Oro e argento che entrano nella storia a poco più di un mese e mezzo dai Giochi di Parigi, dove il poliziotto bresciano rincorre un altro bis olimpico tre anni dopo Tokyo: nemmeno Pietro Mennea era riuscito nell'impresa di doppiare l'Europa, nonostante i due ori sui 200 nel 1974 (proprio su questa pista) e nel 1978. Mai l'Italia era riuscita l'impresa di centrare sui 100 una doppietta che stordisce ed esalta allo stesso tempo.

Si parte subito con una falsa, l'ennesima della serata. Colpa di Ali che incassa però solo l'ammonizione (0.088 la reazione allo sparo). Jacobs esce dai blocchi come una saetta (0.158 di reazione), ai 20 metri inizia a distendersi, ma non sfonda. Ai 50 le falcate prendono a graffiare il tartan con una progressione che cresce, mentre da dietro anche il gigante Ali (fisico alla Bolt, 2 metri e 49 di piede) risale poderosamente fino ad avvicinare Jacobs in prossimità delle fotocellule: 10"02 e personale migliorato di 1/100 per il bi-campione olimpico; 10"05 per Ali (già finalista nel 2022) che lima anche lui di 1/100 il personale. Tanto basta per lasciare sul gradino più basso il britannico Glave. Due anni dopo Monaco di Baviera, quando vinse in 9"95, Jacobs conserva la corona europea. Seppure con qualche apprensione, manifestata nell'immediato dopo gara, nonostante il sorriso tornato ad illuminargli gli occhi dopo una lunga fase in chiaroscuro, anche per la scelta di trasferirsi armi e bagagli in Florida dallo scorso ottobre. Il sospetto è negli ultimi metri possa aver accusato qualche fastidio muscolare.

Notte da leggenda all'Olimpico: vinciamo tre ori in 42 minuti

Solo sessanta minuti prima, causa un intoppo (o errore) dei giudici di partenza Jacobs si imponeva nella terza semifinale con una progressione fluida e incisiva in 10"05 (+0.5), a soli 2/100 dallo stagionale, correndo praticamente in solitudine la seconda metà gara dopo un'uscita dai blocchi perfetta. E poco prima anche l'altro azzurro Ali lo aveva raggiunto in finale dominando anche lui la seconda semifinale in 10"11. Nella corsa alle medaglia ci sarebbe potuto essere anche Matteo Melluzzo, ma il siciliano delle Fiamme Gialle è stato vittima di un clamoroso intoppo dei sistemi elettronici che hanno rilevato in ritardo la falsa partenza del polacco Wdowik: lo sparo del contro-starter arrivava infatti quando parte degli atleti era già a 20-30 metri dal traguardo. L'allievo di Di Mulo esultava in solitudine alla vista del crono di 10"12, personale di 1/100. Ma era tutto vano, la prima semifinale si ripeteva dopo 40 minuti e l'azzurro stavolta era costretto a fermarsi per una contrattura. Era il britannico Glave a sfruttare il pasticcio andando a eguagliare il crono di 10"11 di Ali.

RISULTATI

Tecuceanu senza problemi

UOMINI

Finali - 100: (+0.7) 1. JACOBS 10.02 (ps), 2. ALI 10.05 (pp), 3. Glave (Gbr) 10.06, 4. Larsson (Sve) 10.16, 5. Ansah (Ger) 10.17, 6. Crespi (Spa) 10.18 (pp), 7. Hansen (Dan) 10.19 (pp), 8. Mateo (Fra) 10.22.
Semifinale – (s1, +0.7) 7. MELLUZZO 33.21 (el), (s2, +0.3) 1. ALI 10.11 (q), 5. RIGALI 10.36 (el), (s3, +0.5) 1. JACOBS 10.05 (q).
110Hs: (+0.6) 1. SIMONELLI 13.05 (PI), 2. Llopis (Spa) 13.16 (pp), 3. Joseph (Svi) 13.43, Mohamed (Fra) 13.45, 5. Martinez (Spa) 13.45, 6. Obasuyi (Bel) 13.46, 7. Kuusiniemi (Fin) 13.84, 8. Bacari (Bel) 13.88, Czykier (Pol) DNF.
Semifinale – (s2, 0.0) 7. FOFANA 13.70 (el), (s3, +0.5) 1. SIMONELLI 13.20 (RI, q).
Lungo: 1. Tentoglu (Gre) 8.65 (-0.3/RC), 2. FURLANI 8.38 (-0.5/pp), 3. EHAMMER (Svi) 8.31 (-0.5), 4. Finacham-Duchi (Gbr) 8.12 (+0.3), 5. Campagne (Fra) 8.08 (+1.0/ps), 6. Saraboyukov (Bul) 8.08 (-0.4), 7. Meindlschmid (Cec) 8.03 (-0.5), 8. Harden (Ger) 8.01 (-0.3).
Peso: 1. FABBRI 22.45 (CR), 2. Mihaljevic (Cro) 21.20, 3. Haratyk (Pol) 20.94 (ps), 4. Lincoln (Gbr) 20.88, 5. Stanek (Cec) 20.88, 6. Bertemes (Lus) 20.86, 7. Toader (Rom) 20.43, 8. Thomsen (Nor) 20.42, 11. WEIR 19.70.
BATTERIE - 400: (b1) 2. SCOTTI 45.59 (q), (b2) MELI 46.17 (ps/el), (b3) 1. SITO 45.12 (q).
800: Semifinale – (s1) 1. TECUCEANU 1.46:30 (q), 6. BARONTINI 1.47:10 (el), (s2), PERNICI DQ.
5000: 1. Ingebrigtsen (Nor) 13.20:11 (ps), 2. Mills (Gbr) 13.21:38, 3. Lobalu (Svi) 13.21:61, 4. Mechaal (Spa) 13.22:77, 5. Ndikumwenayo (Spa) 13.23:26, 6. Bibic (Ser) 13.24:54, 7. West (Gbr) 13.24:80, 8. Le Guen (Svi) 13.25:08.
BATTERIE - 3000 siepi: (b1) 4. BOUIH 8.34:06 (q), 7. ZOGHLAMI Osama 8.34:31 (q), (b2) 12. ZOGHLAMI Ala 8.31:88 (el).
20km: 1. Karlstrom (Sve) 1.19:13, 2. McGrath (Spa) 1.19:31, 3. FORTUNATO 1.19:54 (ps), 4. Bordier (Fra) 1.20:45, 5. Partanen (Fin) 1.20:52 (ps), 6. ORSONI 1.20:08, 7. Ben Hlim (Pol) 1.21:12, 8. Kopp (Ger) 1.21:19, PICCHIOTTINO DNF.

DONNE

BATTERIE - 100: (b2, +0.4) 3. BONGIORNI 11.35 (ps/q).
100Hs: (+0.8) 1. Samba-Mayela 12.31 (CR), 2. Kambudji (Svi) 12.40, 3. Skrzyszowska (Pol) 12.42 (pp), 4. Sember (Gbr) 12.56 (ps), 5. Visser (Ola) 12.72 (ps), 6. Hurkse (Fin) 12.84, 7. Lavin (Irl) 12.94, 8. Forser (Svk) 13.25.
Semifinale – (s1, +0.1) 4. CARRARO 13.06 (ps/el)), (q2, +0.4) 7. BESANA 13.02 (el), (s3, +0.1) 7. CARMASSI 13.00 (el).
BATTERIE - 400 (b1) 3. TREVISAN 52.22 (ps/q), (b2) 2. MANGIONE 51.71 (ps/q), (b3) 2. POLINARI 52.06 (q).
QUALIFICAZIONI - Asta: (Q1) 2. BRUNI 4.50 (q), 7. MALAVISI 4.40 (el), (Q2) 2. MOLINAROLO 4.50 (q).
Disco: 1. Elkasevic (Cro) 67.04 (ps), 2. Van Klinken (Ola) 65.99 (ps), 3. Cà (Por) 64.53, 4. Rodrigues (Por) 62.76, 5. Kamga (Sve) 62.71 (pp), 6. Vita (Ger) 62.65, 7. Craft (Ger) 61.73, 8. Robert-Michon (Fra) 61.65.
Eptathlon: 1. Thiam (Bel) 6848 pt, 2. Lazraq-Khlass (Fra) 6635, 3. Vidts (Bel) 6596, 4. Kalin (Svi) 6490, 5. Dokter (Ola), 6. GEREVINI 6379 (RI) (13.15 (pp)/100Hs, 23.81 (pp)/200, 1.80 (pp)/Alto, 12.37/Lungo, 43.65 (pp)/Giavellotto, 2.10:75/800 (ps), 7. O'Dowda (Gbr) 6314, 8. Kriszan (Ung) 6218.

SPORTFACE

CAPITANO IN PEDANA, FILIPPO SUI 200

Tocca a Tamberi e Tortu

di Erika Primavera
ROMA

Il capitano e campione in carica scende in pedana. Alle 11.35 Gimbo Tamberi salta per centrare la finale in programma martedì sera: richiesta la misura di 2.28, ma potrebbe bastare anche meno. Fuori per scelta dalla gara dei 100, con le semifinali alle 21.35 (finale domani) Filippo Tortu lancia l'assalto ai 200 che due anni fa a Monaco gli hanno regalato il bronzo. «È la gara su cui ho puntato quasi tutto», dice lo sprinter che ha ritrovato grinta e serenità dopo la "brutta" performance del 18 maggio scorso allo stadio dei Marmi. Stavolta si corre all'Olimpico, sulla stessa curva dell'oro olimpico di Livio Berruti. «È una grande emozione, mi ha scritto per dirmi in bocca al lupo. Spero di rendergli omaggio». Tra le gare clou, i 100 metri donne con Zaynab Dosso e Anna Bongiorni. La terza giornata di gare si apre però alle 9 con la mezza maratona e Yeman Crippa alla testa di 5 azzurri in gara: partenza ai Fori Imperiali, arrivo dentro lo stadio. «Dovrò capire come reagirà il fisico al caldo e studiare la strategia km dopo km», l'analisi del campione europeo dei 10.000, su cui non ha ancora sciolto la riserva.

Dosso-Bongiorni nei 100 donne Crippa nella mezza «Tosta per il caldo»

AVANTI. È stato il punto esclamativo alla mattinata di ieri. Appena 13 ore dopo l'argento nella 4x400 mista, Luca Sito ha messo la sua impronta sulle batterie dei 400 metri grazie a un 45.12 che vale il terzo crono italiano di sempre e la migliore prestazione nazionale under 23. Passaggio alle semifinali di stasera anche per gli altri tre protagonisti della staffetta: Edoardo Scotti, Alice Mangione e Anna Polinari, promossi insieme con Giancarla Trevisan. Appuntamento a domani sera per le astiste Elisa Molinarolo, qualificata a quota 4.50 con percorso netto, e Roberta Bruni, stessa misura ma alla seconda prova. Fuori Sonia Malavisi con 4.40.

IL PROGRAMMA DI OGGI

ORA	SPECIALITÀ	AZZURRE E AZZURRI IN GARA
99.00	**Mezza Maratona U**	Chiappinelli, Crippa, Faniel, Meucci, P. Riva Selvarolo
9.30	**Mezza Maratona D**	Nestola, Palmero, Sugamiele, Yaremchuk
10.05	**Martello D** (qualificazioni)	Fantini, Mori,
10.45	**Triplo U** (qualificazioni)	Bocchi, Dallavalle, Ihemeje
11.35	**Alto U** (qualificazioni)	Fassinotti, Lando, Sottile, Tamberi
11.50	**200 U** (batterie)	Pettorossi
12.40	**400 hs D** (batterie)	Olivieri
13.20	**400 hs U** (batterie)	Bertoncelli, Lambrughi,
20.05	**400 D** (semifinali)	Mangione, Polinari, Trevisan
20.30	**Alto D** (finale)	
21.05	**100 D** (semifinali)	Dosso, Bongiorni
21.11	**Martello U** (finale)	
21.21	**Triplo D** (finale)	Derkach
21.35	**200 U** (semifinali)	Desalu, Tortu, ev. Pettorossi
22.04	**3000 siepi D** (finale)	
22.27	**800 U** (finale)	Tecuceanu
22.36	**1500 D** (finale)	Cavalli
22.53	**100 D** (finale)	ev. Dosso, Bongiorni

IN TV, dirette su: Rai2 (ore 8.55-13.00, 21.00-23.00); RaiSport (ore 13.00-13.40, 20.00-21.00, 23.00-23.45); SkySport Uno (ore 8.50-13.40) e Sky Sport Arena (ore 20-23.45)

Jacobs e Ali super 100
GETTY

Leonardo Fabbri e sotto Lorenzo Simonelli
GETTY, ANSA

Arrivano anche un bronzo e un argento: è felicità

Simonelli e Fabbri facce d'oro

Il peso di Leonardo, gli ostacoli di Lorenzo, il lungo di Furlani la marcia di Fortunato: l'Italia c'è

di Christian Marchetti
ROMA

Tra medaglie e record c'è di tutto e di più. Non sono certo solo i 100 metri a far girare la testa del pubblico romano. Il primo oro della serata, forse uno dei trionfi più "telefonati" di sempre perché ampiamente pronosticato alla vigilia, è di Leonardo Fabbri nel getto del peso. Con tanto di record dei campionati. Il secondo in ordine di tempo in una serata mostruosa è invece quello di Lorenzo Simonelli nei 110 ostacoli, con un crono fino a qualche tempo fa nemmeno immaginabile per un ostacolista italiano: 13"05.

Pura energia anche l'argento di Mattia Furlani e il bronzo di Francesco Fortunato. E c'è pure il record italiano di una Sveva Gerevini fantastica nell'eptathlon della belga Thiam: 6379 punti contro i 6185 di Gertud Bacher del 9 maggio di 25 anni fa.

NESSUN OSTACOLO. Il debutto di Lorenzo Simonelli nel suo Olimpico è un 13"20 (+0,5) in semifinale, che sarebbe già il miglior tempo corso quest'anno da un europeo ma soprattutto il miglioramento di 1/100 del primato italiano da lui stesso stampato il 25 maggio a Nancy, in Francia. Ma quel 13"20 è comunque nulla, nulla assoluto, rispetto all'epico 13"05, secondo tempo al mondo quest'anno, con cui stradomina la finale: più di un decimo allo spagnolo Llopis, quasi quattro dal bronzo svizzero Joseph. Un successo azzurro nel rettilineo con ostacoli agli Europei non si verificava dall'anno 1969, con Eddy Ottoz vittorioso ad Atene.

«Dedico questo successo a tutto lo stadio», dice Lollo, incredulo anche lui. In testa il copricapo di paglia di Monkey D. Rufy, il protagonista del suo manga preferito: "One Piece". Lo stesso con cui aveva celebrato l'argento ai Mondiali indoor di Glasgow l'inverno scorso.

IN CURVA. Ruggisce la porzione di Curva Nord dietro la pedana del getto del peso. Leonardo Fabbri parte da un modesto 20,42, va in testa con 22,12 e, dopo due nulli, piazza a 22,45. A mezzo metro dal suo record italiano per superare dopo 37 anni Andrei, ma è comunque il primo +22 metri agli Europei dal 1986 (22,22 dello svizzero Gunthor, precedente primato della manifestazione).

Alle spalle di Fabbrino, una voragine. Più di un metro dal croato Mihaljevic e dal polacco Haratyk. Sempre in casa azzurra, lo Zane Weir reduce da un brutto infortunio alla caviglia stringe i denti e non va oltre 19,70. Dopo l'ultima spallata da 21,93, il 27enne dell'Aeronautica Militare Fabbri può lasciarsi andare, con un elmo da pretoriano in testa e la sciarpa della Viola.

LUNGHISSIMO. Il record del mondo Under 20 nel salto in lungo era già di Mattia Furlani, lo spiderman reatino che deve subito guardarsi dal campionissimo Miltiadis Tentoglou. Il greco atterra a 8,42 (-0,2), poi a 8,49 (-0,1), poi due volte consecutive al record dei campionati da 8,65, miglior prestazione mondiale stagionale; l'azzurro va a 8,38 con mezzo metro di vento contrario. Ed è, appunto, il nuovo primato mondiale, superiore di due centimetri all'8,36 (+1,4) del 15 maggio scorso a Savona. Le prestazioni di Tentoglou e Furlani rendono quasi ordinario l'8,31 del bronzo Ehammer.

BRONZO NEL CALDO. Termometro a 33 gradi per la 20 km di marcia e umidità modello Manila. Il campione mondiale nella staffetta mista in coppia con Valentina Trapletti, Francesco Fortunato, non perde mai il contatto dallo svedese Karlstrom né dallo spagnolo McGrath, fino a strappare applausi fuori dall'Olimpico e poi dentro. «Non potevo essere da meno di Antonella e Valentina (Palmisano e Trapletti nell'accoppiata oro-argento di venerdì, ndc)». Nessuno è da meno, nell'Italia stellare.

Lollo il romano: «Dedico questo mio successo a tutto lo stadio»


ACQUA DELLA SALUTE
ACQUA MINERALE NATURALE
ULIVETO
VIVI IN FORMA
CALCIO
POTASSIO
MAGNESIO
roma 2024
EUROPEAN ATHLETICS
CHAMPIONSHIPS
ACQUA DELLA SALUTE
ACQUA MINERALE NATURALE
ULIVETO
Aiuta la digestione
UNA FONTE DI CALCIO PER LA SALUTE DELLE OSSA
1,5 L

L'oro e l'argento tra battute e promesse

Jacobs: Migliorerò
Ali: E io ti batterò

di Christian Marchetti
ROMA

Marcell: «Non ho fatto il tempo che volevo, ma ci lavorerò. Al mio polpaccio solo un risentimento»

Marcell Jacobs e Chituru Ali rispettivamente primo e secondo tempo delle semifinali (10"05 contro 10"11). Come dire all'Olimpico: «Spellatevi le mani per applaudire». Difatti, quando lo stadio si fa buio buio e anche dopo, quando invece si fa bolgia, si pensa a tutto tranne che ai numeri. La seconda doppietta di questi Europei romani è allo stesso tempo tripudio e orgoglio. Per tutti i presenti, specie per i due ragazzi che sul tabellone compaiono di fianco al numero 1 e al numero 2. Marcell Jacobs primo e Chituru Ali secondo. Peccato però per quella smorfia di Jacobs. Peccato quella corsa farraginosa appena passato il traguardo.

AFFATICAMENTO. «È un po' di affaticamento al polpaccio», rassicura Marcell uscendo dalla pista. Del resto, «era la prima volta quest'anno che affrontavo due turni ravvicinati. Verso gli 80 metri ho sentito il polpaccio iniziare a chiudersi e forse lì ho perso un po' di velocità».

Risolto (si spera) il "giallo" della smorfia, si tocca l'argomento tempo. «Mi aspettavo di correre più forte, pensavo 9"92 o 9"95, ma l'importante era conquistare il titolo. Arrivavo da campione europeo e me ne vado da campione europeo. Sapevo di non essere al massimo, ma ci saranno altre gare».

CAMBIARE. Cambiare allenatore, cambiare nazione, cambiare per ritrovarsi. Jacobs ha fatto questo e molto altro. Anzi, lui parla di vero e proprio stravolgimento «e serve tempo prima che possa assimilare bene tutto. Non sono ancora brillantissimo, ma c'è modo di lavorare per migliorare».

Ali a terra, Jacobs batte sulla sua pancia BARTOLETTI

Miglioramenti, come quelli che hanno portato la truppa azzurra a diventare una spaccasassi che si esprime su misure, tempi e performance mai visti. «Il nostro è un movimento che, da Tokyo in poi, si sta facendo strada. C'è un nuovo atteggiamento, una nuova mentalità».

«L'importante era uscire campione» Chituru: «Ora testa bassa per i Giochi»

ALI. Poi arriva quello che lo stesso Jacobs definisce «Il Gigante»: Chituru Ali. «Sono anni che dico che questo ragazzo andrà forte. Se lo merita. Ora siamo qui con due medaglie. Lui voleva quella d'oro, ma la volevo anch'io».

«Incredibile, non ci sono parole per quello che ho vissuto - dice Ali in zona mista - Ora testa bassa e tra cinquanta giorni Olimpiadi. La falsa partenza? Mi ha messo in agitazione, non sapevo se fosse mia o di chi avevo accanto».

Chituru dice di voler battere tutti. Sì, "a partire da" o "passando per" Jacobs. «Ora andrò a festeggiare con i miei e la mia ragazza».

Quella all'Olimpico era la seconda finale con Jacobs e Ali proprio dopo quella di Monaco, due anni fa. Nel 2023, il gigante comasco è come se si fosse dileguato. «Cosa è cambiato rispetto all'anno scorso? Ho trovato più sicurezza e ho capito che se ti alleni bene e duramente puoi arrivare a tante cose e migliorare».

Per farlo, Chituru ha deciso assieme al suo tecnico Claudio Licciardello di concentrarsi sulle gare individuali, non rispondendo alle convocazioni per la staffetta. Il resto verrà da sé. Parigi soprattutto...



A sinistra i campioni europei Lorenzo Simonelli (22 anni) e Marcell Jacobs (29) GETTY

IL BABY TALENTO DEL LUNGO: ARGENTO CON DEDICA ALLA MAMMA E AGLI ITALIANI

Furlani: «Parigi, si può sognare»

di Erika Primavera
ROMA

Il morso di Spiderman è ancora d'argento, dopo Glasgow c'è Roma per Mattia Furlani. Ma questa «è stata la gara più bella della mia vita», sublimata tutta e subito nel primo salto con l'8,38 (-0.5) che supera di due centimetri il record mondiale under 20 di metà maggio a Savona. Regalando pure 9,2 centimetri all'asse di battuta. Estasi sopra e sotto la Tevere, che accoglie in un abbraccio la pedana sospesa novità di questi Europei. Al secondo tentativo l'azzurro chiama gli applausi, dito all'orecchio a dire "non vi sento". E lì, prima della sua, parte la rincorsa del pubblico. È la zona più calda dell'Olimpico: per riempire questa tribuna la sera di Jacobs, che corre dall'altra parte dello stadio, bisogna proprio piacere alla gente. Vero Mattia?

VENTO. «Pazzesco, non ho parole. Il pubblico ha reso davvero speciale la gara e devo ringraziarlo. Il pubblico è stato il vento che mi ha fatto saltare più in là». L'emozione è tanta ma questa non è la sera della lacrime. «Devo smetterla di piangere... l'avrei fatto anche qui ma mi sono trattenuto. La dedica? Come sempre a mia madre, ma anche a tutti gli italiani. Non è una medaglia solo mia ma di tutta la gente». E margine per saltare ancora più in là ce n'è. «Ho commesso piccoli errori tecnici. Sto crescendo sotto ogni punto di vista: si può fare molto meglio, ma con il tempo e lavorando bene questi aspetti arriveranno. Oggi è stato un grande test». A spaventarlo è solo la maturità tra poco più di 10 giorni: «Che paura matematica...», confessa. Eppure con le misure se la cava bene.

«È la gara più bella della mia vita Con Tentoglou ci sproneremo»

GRATITUDINE E CONSIGLI. È la seconda puntata della sfida a viso aperto e salti sempre più lunghi tra il 19enne azzurro e il leader della specialità, Miltiadis Tentoglou. Ai Mondiali indoor di Glasgow il reatino si era messo al collo l'argento con la stessa misura del greco (8,22), che però aveva vinto grazie al secondo miglior salto. «È stato solo l'inizio: c'è una crescita mentale, biologica e tecnica ancora da fare». Quella che (per il momento) vede davanti il greco. «Sicuramente la sua tecnica e la sua esperienza fanno la differenza, per me in assoluto è e resterà per sempre uno dei migliori atleti del salto in lungo». E lo scambio di battute a fine gara? «Ha detto che è grazie a me se ha saltato così oggi, continueremo a spronarci». Prossima tappa, Parigi 2024. «Si può sognare, nascondersi non ha senso».



Mattia Furlani, 19 anni, abbraccia la mamma ANSA


FINALS
LBA
SERIE A
UnipolSai
FINALS
2024
LBA FINALS
UNIPOLSAI
2024
NON PERDERTI LE FINALI DAL 6 GIUGNO
DMAX
CANALE 52

Leonardo e Lorenzo festeggiano i successi

Fabbri «Dovevo vincere»

Simonelli: «Tamberi e Jacobs a Tokyo hanno cambiato tutto Volevamo le nostre medaglie»

Leonardo Fabbri (27) canta l'inno d'Italia durante la premiazione e a sinistra con l'oro al collo
GETTY

di Erika Primavera
ROMA

Non voleva più uscire dall'Olimpico. Un po' perché l'Italia continuava a vincere medaglie su medaglie e lui era lì per abbracciare e fare foto con tutti, da Furlani a Jacobs ad Ali; un po' perché con il cappello di Monkey D. Rufy, il personaggio di One Piece, Lorenzo Simonelli ha dovuto dare spiegazioni a cento giornalisti e tv di tutto il mondo. «Eh, ci ho provato...», dice divertito. Il cappello vive con lui: «E io cresco perché è cresciuta tanto pure l'atletica italiana».

LA SCIA GIAPPONESE. Tutto parte da Tokyo 2021, le vittorie di Tamberi e Jacobs in 11 minuti, per arrivare a Roma 2024, tre ori in 42 minuti. «La scia è quella. Tutto è cambiato e noi che abbiamo guardato ci siamo detti che volevamo le nostre medaglie. E c'è un duro lavoro dietro». I frutti arrivano e possono essere lo stimolo per avere più tifosi dell'atletica. «Ci può stare che ci siano meno tifosi rispetto a una partita di calcio, ma vedrete che con queste medaglie già dalle prossime serate ci sarà tanta gente in più» è sicuro Lorenzo, che intanto ieri sera ha potuto contare sull'appoggio in curva Nord dei genitori e della sorella, oltre che della fidanzata e degli amici: «Li ho visti quando ero sui blocchi. Mi hanno dato la carica».

VERTIGINI. «Finalmente ho vinto». Leonardo Fabbri e quel peso gettato via, ma dalle spalle. Con il 22.12 (lontano 83 centimetri dal suo primato italiano) il gigante fiorentino mette in cassaforte il trionfo e festeggia lasciando gli avversari a oltre un metro, su tutti il campione uscente Filip Mihaljevic, che si ferma a 21.10. «Oggi andava vinta, adesso devo festeggiare e poi penso al futuro».

Fabbri aggiunge l'oro europeo all'argento mondiale della scorsa stagione e al bronzo iridato indoor di quest'anno. Ma figuriamoci se si accontenta. «Ancora non sono al top: questi sono stati tutti lanci controllati, il margine di crescita è ancora tanto». Da vertigine, conferma. «Quasi mi spaventa pensare a quello che posso valere». Anche perché non tutto è filato per il verso giusto. «Non mi sono piaciuto molto nel primo lancio, ho patito un po' il caldo, ma oggi andava vinta». E con una misura precisa: «Avessi vinto con 21,30 non sarei stato felice». E ora nel mirino «ci sono gli americani». Alla fine arriva un pensiero anche per l'altro azzurro in finale, Zane Weir, undicesimo con 19.70: «Fino a una settimana fa era con le stampelle, non so se sarei stato coraggioso come lui».

Clamorosa indiscrezione dall'Inghilterra: dopo aver già preso il piccolo Cannes in Francia, la holding che controlla la società vuole la squadra più antica di Liverpool



Dan Friedkin, 59 anni, con il figlio Ryan Il patrimonio dell'imprenditore statunitense è stimato in 6,1 miliardi di dollari GETTY

GALASSIA FRIEDKIN LA ROMA AL CENTRO

di Roberto Maida
ROMA

Presentata un'offerta per acquistare l'Everton dell'iraniano Moshiri, fanno gola la Premier e il nuovo stadio. Ma il club giallorosso resterebbe il fiore all'occhiello del gruppo

Goodison Park, Liverpool, Merseyside, Inghilterra. Una notizia clamorosa si è diffusa in questo primo sabato di afa estiva poco prima dell'ora di pranzo: alla casella di posta certificata dell'Everton football club, la più antica squadra della città dei Beatles, è stata recapitata un'offerta ufficiale per un corposo ingresso nella proprietà. Mittente, il Friedkin Group. Cioè la holding che controlla la Roma. Avete letto e capito bene: i Friedkin vogliono l'Everton, o almeno una quota azionaria importante di una delle società più gloriose della Premier League: dal 1954 frequenta la massima divisione e non è mai retrocesso.

LA TRATTATIVA. Le cifre dell'affare non sono state svelate. Ma il padrone dell'Everton, che è l'iraniano Farhad Moshiri, è disposto a trattare per una progressiva uscita di scena. Il motivo? Politico-economico, diciamo così. Nelle ultime stagioni la squadra è sempre andata male: dal 2019 in poi non ha mai superato il decimo posto in campionato. E pochi mesi fa sembrava condannata a uno storico declassamento a causa degli 8 punti di penalizzazione (prima 6 e poi altri 2) inflitti per le violazioni delle regole sulla sostenibilità interna. In pratica, sono stati sperperati troppi soldi in operazioni scriteriate che hanno esposto l'Everton a un rosso di bilancio non giustificabile. Grazie alla qualità media dell'organico, la retrocessione è stata evitata ma i malumori popolari impazzano: soltanto la grande vittoria nel derby contro il Liverpool, 2-0 il 24 aprile, ha anestetizzato la delusione dei tifosi.

LO STADIO. Perché allora i Friedkin, insieme ad altri gruppi industriali, stanno cercando di scalare l'Everton? Intanto perché penetrare nel calcio inglese, come dimostrano quasi tutti i precedenti di investimenti stranieri, è sempre una buona idea. Ma poi nel caso specifico esiste già una gallina dalle uova d'oro che non ha ancora espresso il proprio potenziale: è il nuovo stadio, che sostituirà il vecchio Goodison Park e sorgerà su uno dei docks di Liverpool, riqualificando quindi l'area portuale. E' costato 900 milioni di euro e dovrebbe essere inaugurato all'inizio della stagione 2025/26. Curiosamente è stato disegnato dall'architetto Dan Meis, che aveva progettato per conto di Jim Pallotta il quartiere fantasma a Tor di Valle. Ma qui siamo molto avanti, non ci saranno sorprese. E considerando l'importanza strategica dello stadio di Pietralata per il business plan a lungo termine dei Friedkin alla Roma, si capisce quanto un nuovo impianto da 52.000 posti possa esse-

LA LINEA UEFA

Multiproprietà le nuove regole dettate da Nyon

Con il cambio di format delle coppe la Uefa ha di fatto anche dato un assist alle multiproprietà. Di base uno stesso soggetto non può avere influenza su più club partecipanti alle competizioni Uefa, quindi avere la maggioranza delle azioni o comunque controllare voti di altri ed essere in grado di orientare le scelte del board di un altro club. In quel caso, la licenza Uefa sarà garantita solo a un club: priorità a quello che si qualifica alla coppa più importante; in caso di "parità", si procede con il ranking Uefa e quindi con il ranking del Paese di appartenenza dei club. Il secondo club può eccezionalmente essere "retrocesso" in altra competizione se non è possibile l'incrocio con l'altra società (anche nei turni preliminari).
Ed eccoci all'eccezione: nessuna limitazione se un club si qualifica direttamente al girone di Champions e l'altro a EL o Conference; un club si qualifica a playoff o terzo turno del percorso piazzato di Champions o al girone di EL e l'altro alla Conference. Nel caso di Italia e Inghilterra lo scenario è molto semplice: tutte le squadre si qualificano di diritto ai gironi di Champions ed Europa League e al playoff di Conference. In questi casi l'incrocio fra due club collegati non sarà mai possibile a patto che non siano iscritti alla stessa competizione.

L'OBIETTIVO | UN GRANDE CLUB IN DIFFICOLTÀ

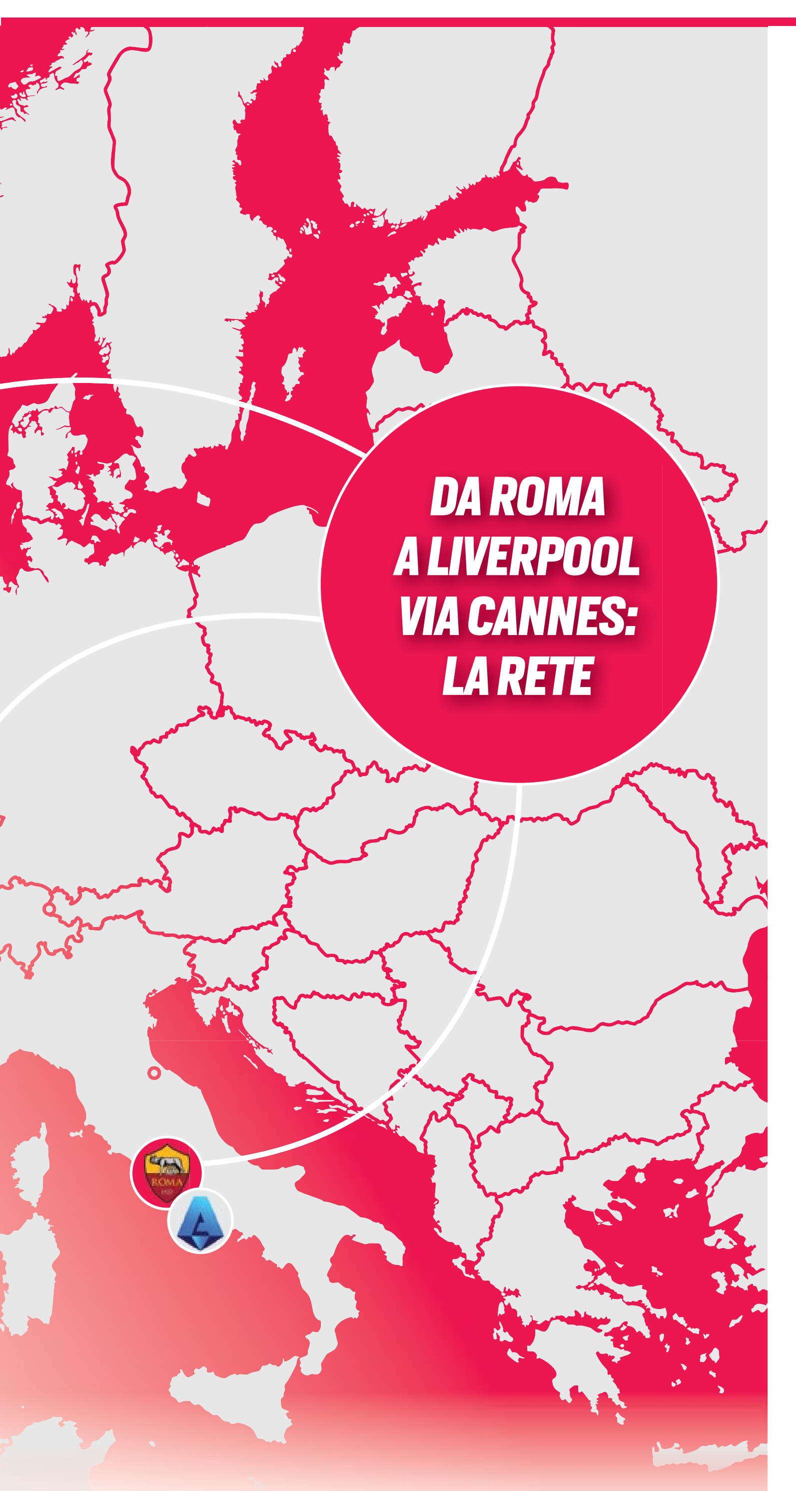
L'Everton, ex nobile d'Inghilterra

di Gabriele Marcotti
LONDRA

Nove titoli nazionali, e per sette volte al secondo posto. L'ultima volta negli anni 90' quando nasceva la Premier League. Il treno dorato che l'Everton ha mancato solo per qualche anno, a tutto favore del Manchester United. Perché fino all'avvento di Sir Alex Ferguson l'Everton non era una comprimaria bensì la squadra che contendeva con il Liverpool il primato per numero di maggiori titoli. Lo United ha sbaragliato tutto, e da lì in poi nulla è stato più come prima. Ma per l'Everton è iniziata una nuova era, all'ombra del successo. Che fino ai giorni d'oggi ha confinato i Toffees nella periferia del calcio. Tolta la parentesi David Moyes, durante la quale l'Everton ha respirato calcio d'Europa,dalle parti di Goodison Park ci si è dovuti arrangiare.

IL PROCESSO. Nel mentre l'impegno, oneroso, per la costruzione di uno stadio, non distante da Anfield, con il dichiarato obiettivo di colmare il distacco, non solo economico ma anche numerico. Perché non c'è dubbio che negli ultimi 30 anni il Liverpool non solo abbia vinto molto di più degli acerrimi nemici, ma soprattutto ha anche saputo sfruttare al meglio la migliore esposizione mediatica. Forse anche per questo, le ultime dirigenze si sono lasciate andare a gestioni finanziarie molto discutibili che nell'ultimo anno sono state sanzionate dalla Premier League. In effetti per i Toffies l'ultima è stata una stagione da incubo, simile a quella vissuta la scorsa annata dalla Juventus. Con la sostanziale differenza, che per i bianconeri c'era in ballo la qualificazione in Europa, per l'Everton la permanenza nella massima serie. La retrocessione in Championship sarebbe stata un'onta al di là dello smacco sportivo, dal momento che l'Everton non è mai retrocesso. Così è successo che la squadra è stata penalizzata prima di sei punti, poi perdonata quindi penalizzata di altri due. Montagne russe che non hanno però pregiudicato la corsa salvezza del Toffees, che sono infine riusciti a salvarsi con una giornata di anticipo. Un mezzo miracolo firmato da Sean Dyche che però per la nuova stagione ha chiesto rinforzi. L'Everton sono ormai due anni che non fa mercato, costretta ad accontentarsi di prestiti e scadenze: per ottenere quanto meno la sicurezza della permanenza nella massima serie serve di più. Soprattutto per le ambizioni di una nobile decaduta del calcio inglese.

Da diversi anni i toffees non fanno mercato, ora aspettano il rilancio



re attrattivo.

RIFLESSI. Se l'operazione andasse a buon fine, i Friedkin risulterebbero comproprietari di tre club europei: la Roma, il piccolo Cannes che gioca nella quarta serie francese e appunto l'Everton. Una galassia imprenditoriale che testimonia l'intenzione del gruppo di espandersi in Europa anche nel calcio. Ma Lina Souloukou ha già rassicurato i tifosi sul programma di crescita graduale e costante della Roma qualche giorno fa durante il Forum in Sardegna. «La società non è in vendita - ha annunciato la Ceo - vogliamo ribadire con forza la volontà della famiglia Friedkin, che considera questa squadra come il fiore all'occhiello della loro impresa sportiva e punta a entrare nell'élite europea». Anzi, la possibilità di un confronto o addirittura di sinergie con una realtà della Premier League potrebbe diventare un'occasione di ulteriore sviluppo. Non resta che attendere e capire cosa accadrà a Liverpool: i Friedkin stanno facendo un tentativo in grande stile e devono battere la concorrenza di un azionista del Crystal Palace e di due imprenditori locali. La corsa è aperta.

LO SPECIAL ONE

Mou: Alla Roma non si giocava per vincere



José Mourinho, tecnico del Fenerbahçe

«Non si giocava per vincere». Stilettata di José Mourinho al suo vecchio club, la Roma. Lo Special One, nuovo allenatore del Fenerbahçe, ieri era in tribuna ad assistere all'amichevole Portogallo-Croazia e ha parlato della sua nuova avventura in Turchia: ««La scelta del Fenerbahçe? Mi mancava giocare per vincere. La Roma giocava per vincere perché dicevano che quando c'ero io si giocava per vincere, ma non era vero. Tanto che dopo la mia partenza non è cambiato nulla. Nelle competizioni europee era fuori dagli schemi, a livello nazionale non è cambiato nulla. Lottare per il campionato, che è una cosa che mi motiva, che non avevo alla Roma, non avevo al Tottenham. Mi manca il fatto di non poter perdere punti».
Sul mercato si fida del ds del Fenerbahçe, Mario Braco: «Parla la mia stessa lingua, è un uomo di esperienza, conosce la realtà del calcio turco. Non sapremo chi è il presidente fino a domani (oggi, ndr), ma tutti e tre hanno approvato il mio arrivo».

Ieri a Rimini per la 5ª edidizione di Coach Experience

La voglia di De Rossi «Io fisso a Trigoria Intesa con Ghisolfi»

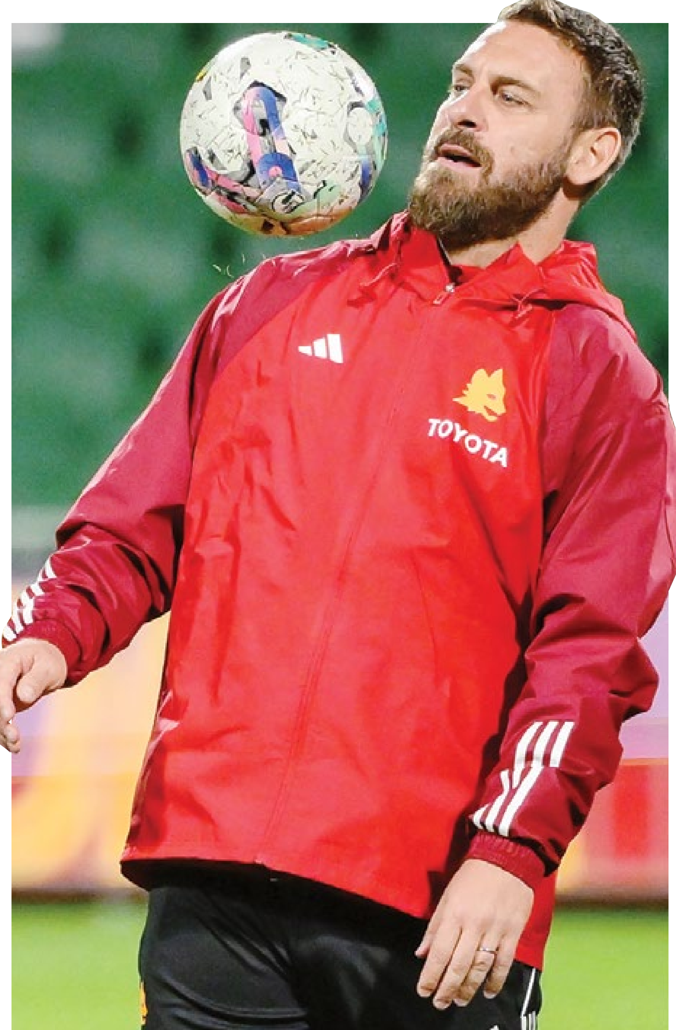
di Riccardo Ravegnani
RIMINI

La Roma che verrà e gli Europei alle porte sono l'universomondo di Daniele De Rossi, che si apre alla 5ª edizione di Coach Experience 2024 dell'Associazione Allenatori. Il tecnico sale in cattedra alla Fiera di Rimini, calamita la platea allargando gli orizzonti, s'illumina d'azzurro: «Ho visto l'Italia e mi pare che ci sia un gruppo forte e unito. Sono sicuro che l'entusiasmo dei ragazzi potrà essere quello delle migliori cavalcate azzurre. Ci sono squadre forti all'Europeo, è vero, ma noi siamo una di queste. Faccio un grande in bocca al lupo a Spalletti e ai giocatori, ho un particolare affetto verso questa Nazionale».

TRIGORIA POSTO FISSO. Ma l'orizzonte di De Rossi è tutto giallorosso preparando la sua prima avventura dall'inizio dopo che la Spal e la stessa Roma l'hanno chiamato a giochi in corso: «Il mio approccio è con grande entusiasmo, da parte mia e della società, e con una presenza praticamente fissa a Trigoria. Forse tra 10 anni prenderò qualche vacanza e mi allontanerò un po' da Roma, ma per il momento voglio stare lì, ne ho bisogno. C'è l'esigenza di parlare con la società e con il direttore, abbiamo fatto una prima lunga riunione sugli obiettivi e sul futuro». Ripartire dalla Champions sfiorata: «Può essere stato un soffio, ma se diciamo così stiamo tranquilli che l'anno prossimo la coppa la vinciamo noi. La realtà è che il Bayer ci è stato superiore e noi vogliamo migliorarci». Effetto Ghisolfi: «Stiamo lavorando bene, è una fortuna. Non ci conoscevamo, parliamo due lingue diverse anche se poi ci capiamo in inglese. In fondo poteva succedere di tutto. Mi trovo bene sia con lui sia con il suo collaboratore Simone Ricchio insieme a Lina, Maurizio e tutte le persone che già hanno lavorato con me».

COSA ASPETTARSI. Quale Roma può venir fuori? «Io cerco di portare attitudine e atteggiamenti positivi, con la fame e anche la voglia di sentirsi migliori. Questa penso che sia la base giusta, non c'è e non ci sarà qualcosa al di sotto di alcune magiche serate che abbiamo vissuto come contro la Lazio, il Brighton o il Milan sia come approccio che mentalità.

«C'è una base da sviluppare, vogliamo migliorarci aggiungendo qualche caratteristica. Stiamo lavorando bene e con entusiasmo»


Daniele De Rossi, 40 anni, allenatore della Roma GETTY IMAGES

Poi ovviamente cambierà qualcosa perché le squadre cambiano e magari riusciremo ad aggiungere qualche caratteristica che non abbiamo, ma quello che vogliamo è chiaro. C'è una base e intendiamo svilupparla».

I MIGLIORI. Il raduno riminese dell'Aiac fa scivolare naturalmente il discorso sul livello degli allenatori italiani: «Ce ne sono tanti bravi, in particolare penso a Inzaghi e Thiago Motta che ormai da qualche anno stanno facendo un grande lavoro. Con loro sono migliorati i risultati, i giocatori e il modo di stare in campo. Si meritano i complimenti per tutto ciò che hanno ottenuto quest'anno». Esalta il lavoro delle panchine di casa nostra: «C'è da prendere sempre spunto da tutti, da chi allena in A, B, C e D».

«Forse tra dieci anni farò una vacanza, ora ho bisogno di stare qui»

«Italia forte, può andare lontano Inzaghi e Motta si meritano tutto»

PREMIATO SPUGNA. A Rimini ha parlato anche Massimiliano Farris, il vice di Inzaghi che ha ritrovato De Rossi dopo la sfida dell'Olimpico quando Simone era squalificato ed era toccato a lui guidare l'Inter dalla panchina. A Inzaghi l'omaggio "Figurina d'Oro" della 3ª edizione del Premio Panini. Premiato anche Alessandro Spugna, allenatore della Roma femminile campione d'Italia e vincitrice della Coppa Italia.

INFOPRESS

CON GHISOLFI

Ricchio sarà il ds È romano

Ogni manager propone, o addirittura impone i suoi uomini di fiducia. E così non deve sorprendere se Florent Ghisolfi, nuovo responsabile dell'area tecnica della Roma, abbia voluto portare con sé da Nizza il più fedele collaboratore: si chiama Simone Ricchio, ha 32 anni ed è nato, guarda un po', proprio a Roma. Dal 2021 svolgeva il ruolo di team manager al Nizza, dopo aver lavorato nel Watford, ma non ha resistito al richiamo di casa. Ricchio ha preso a febbraio il patentino da direttore sportivo, completando con successo il corso di cui era parte anche Gigi Buffon, e potrebbe occupare proprio quella casella nell'organigramma della Roma. E' un innesto che aiuta a rispettare le regole. Essendo Ghisolfi straniero, non può essere tesserato con l'incarico di ds che però non va lasciato vuoto. E così Ricchio sarà di fatto un vice prezioso per Ghisolfi. Si occuperà di mercato ma anche della gestione del patrimonio interno, con un occhio al settore giovanile che in questo momento è rimasto senza una guida dopo l'addio di Gianluca Gombar. La ristrutturazione dello staff di Trigoria però potrebbe non essere finita: è ancora incerto il futuro di Daniele Placido, uno dei dirigenti più attivi del vivaio, ingaggiato a settembre dopo le dimissioni di Vincenzo Vergine.
rob.mai.


MASSIGEN
RITROVA L'ENERGIA CON PRONTO RECUPERO
MASSIGEN
Pronto Recupero
ENERGIA PLUS
con creatina, beta-alanina, arginina, vitamine e minerali
26 bustine
gusto arancia rossa
Marco Viti
MASSIGEN
Pronto Recupero
ZERO ZUCCHERI
a basso contenuto calorico
con creatina, carnitina, arginina, glutatione, astaxantina, vitamine, magnesio
18 bustine
gusto arancia rossa
Marco Viti
MASSIGEN
Pronto Recupero
con creatina, carnitina, arginina, glutatione, astaxantina, vitamine, magnesio
18 bustine
gusto arancia rossa
Marco Viti
DISPONIBILE
ZERO ZUCCHERI
Marco Viti
creiamo benessere dal 1933

Il bilancio richiede iniezioni di denaro, meno corpose rispetto al 2023

La Roma può vendere un giovane

Servono circa 10 milioni entro il 30 giugno in plusvalenze: se arrivano offerte congrue per Bove o Zalewski saranno valutate



Nicola Zalewski, 33 presenze in questa stagione
LAPRESSE

Edoardo Bove, 45 presenze in questa stagione
MOSCA

di Roberto Maida
ROMA

Non è prevista una caccia sfrenata alla plusvalenza, perché i numeri del bilancio sono decisamente migliori rispetto al 2023. Ma la scadenza del 30 giugno, che fornirà il rendiconto dell'anno finanziario, costringe lo stesso la Roma a produrre una decina di milioni di plusvalenze. Il problema che l'organico di oggi non consente di immaginare cessioni remunerative, come per esempio accadde con Ibañez all'indomani della finale di Budapest. E così, non volendo sacrificare un titolare, il nuovo timoniere Florent Ghisolfi potrebbe privarsi di uno dei due ragazzi romani del 2002 cresciuti nel vivaio e arrivati fino alla prima squadra: Zalewski o Bove, che De Rossi non ritiene indispensabili.

IN VETRINA. Dipenderà dalle offerte che arriveranno. Zalewski viene da due stagioni negative a livello di club ma ha partecipato al Mondiale in Qatar e giocherà (forse titolare) l'Europeo con la Polonia. In Germania, grazie alla giovane età e allo stipendio abbordabile, potrebbe acquisire visibilità e dunque valore di mercato. E' ciò che si augura la Roma, perché Zalewski non ha fornito risposte convincenti da ala del 4-3-3 e potrebbe fruttare una plusvalenza totale. Essendo stato allevato a Trigoria, potrebbe aiutare Lina Souloukou a rispettare quasi tutti i paletti imposti dall'Uefa secondo gli accordi sul fair play finanziario. Se la Roma introduce una decina di milioni nel forziere, dovrà pagare al massimo una multa per violazioni marginali al settlement agreement firmato qualche anno fa.

IL CENTROCAMPISTA. Anche Bove, per la stessa ragione, a questo punto rischia la cessione: è costato zero euro, quindi l'intero ricavo sarebbe contabilizzato come plusvalenza netta. La Roma non vorrebbe privarsene - se potesse scegliere, cederebbe Zalewski - ma è obbligata a tenere conto delle preferenze dei club interessati. Bove ha rinnovato il contratto pochi mesi fa in un contesto completamente diverso: il direttore era Tiago Pinto, l'allenatore Mourinho. In quel momento, giocando con continuità, era arrivato alle soglie della Nazionale (Spalletti lo aveva fatto seguire). Ma durante la gestione De Rossi ha perso terreno nelle gerarchie. Di fronte a un'offerta superiore ai 10-12 milioni, Ghisolfi è pronto almeno a trattare.

OBIETTIVI. Nel frattempo, però, la Roma guarda anche ai cinque-sei rinforzi che le servono per diventare migliore. La priorità di De Rossi al momento sembra il sostituto di Lukaku. Quindi il centravanti. I nomi in ballo sono tanti a cominciare da David del Lilla. Capitolo esterni: Chiesa piace molto all'allenatore ma non rientra nei parametri dei Friedkin. L'incontro di Ghisolfi con Ramadani servirà a capire i margini di una manovra molto spericolata. Arriveranno anche due terzini e un centrocampista di gamba. Come minimo.

Ghisolfi ha già stabilito che terrà tutti i titolari graditi a De Rossi

Nicola è il primo indiziato all'addio: l'Europeo può rilanciarlo

LA CARRIERA DI NICOLA

Il 6 maggio 2021 l'esordio: 106 gare giallorosse

Nicola Zalewski è nato da genitori polacchi a Tivoli il 23 gennaio 2002 ed è arrivato nel settore giovanile della Roma da piccolino, nel 2011, e il 18 ottobre 2020 riceve la prima convocazione da parte di Paulo Fonseca con i grandi per la gara di campionato contro il Benevento. L'esordio in prima squadra sarà il 6 maggio 2021, a 19 anni, nella gara di ritorno delle semifinali di Europa League, contro lo United. Il 9 maggio il battesimo in campionato, nel successo per 5-0 contro il Crotone. In totale 106 presenze e 2 gol in giallorosso. Ha scelto la Polonia con cui finora ha giocato 17 partite.

LA CARRIERA DI EDOARDO

Il 9 maggio 2021 la prima in Serie A 92 partite e 4 reti

Nato a Roma il 16 maggio 2002, arriva nel vivaio giallorosso nel 2012. A dicembre 2020, un mese dopo il rinnovo fino al 2024, la prima convocazione contro lo Young Boys in Europa League. Ma il debutto arriverà in Serie A il 9 maggio 2021, nella gara vinta 5-0 con il Crotone e Fonseca in panchina. Il 9 dicembre 2021 il battesimo europeo con Mourinho nel match di Conference contro il Cska. A dicembre 2023 il secondo rinnovo, fino al 2028. Fino ad oggi 92 presenze e 4 gol in giallorosso tra campionato e coppe nazionali ed europee. In nazionale ha fatto tutta la trafila fino alla Under 21.

di Roberto Maida
ROMA

Frequenta l'azzurro da 12 anni, ora la grande occasione

El Sha: L'Europeo è la mia ricompensa

Il Faraone esulta per la convocazione di Spalletti: «La disponibilità in più ruoli mi ha agevolato»

Ha afferrato l'Europeo per il bavero, proprio quando sembrava che ogni sforzo per parteciparvi fosse stato vano: alla fine però, quando si è trattato di diramare la lista dei convocati, Luciano Spalletti ha preferito assegnare una carta d'imbarco a uno dei giocatori che per atteggiamento e spirito ha stimato di più in carriera. E così Stephan El Shaarawy, nato incendiario dell'attacco e progredito verso un ruolo di pompiere della fascia, si è meritato una casella tra i 26 della Nazionale, il posto nel mondo che sente più suo.

IL PERCORSO. Pensate: ha debuttato in azzurro nel 2012 ma in 12 anni, tra alti e bassi, ha raccolto appena 31 presenze. La sua unica partecipazione a un grande torneo risale a un altro Europeo, quello del 2016 in Francia, al quale contribuì con soli 8 minuti contro l'Irlanda. Anche con Spalletti si è visto appena un paio di volte, prima dell'amichevole contro la Bosnia che precederà la partenza per la Germania. Eppure è stato preferito a tanti concorrenti per il ruolo di fascia. Il motivo lo ha capito anche lui, Stephan, da calciatore esperto e da ragazzo intelligente: «Nel tempo ho imparato a ricoprire più ruoli, mi sono adattato - ha spiegato a Raisport -. Questa convocazione è anche frutto della mia disponibilità per le squadre in cui ho giocato e per gli allenatori con i quali ho lavorato. Sono contento del percorso che ho compiuto quest'anno a livello individuale». Con Mourinho si muoveva quasi sempre da quinto di centrocampo, spesso uscendo dalla panchina. Con De Rossi è diventato un titolare fisso, tanto nel 4-3-3 puro tanto nel modulo ibrido che spesso la Roma ha adottato nella seconda parte della stagione.

L'AMBIZIONE. El Shaarawy adesso è ottimista sulle prospettive dell'Italia: «Diversi giocatori sono cambiati rispetto al precedente Europeo, quello che abbiamo vinto in Inghilterra. Ci sono anche tanti giovani. Ma io vedo soprattutto un gruppo di calciatori pronti, che hanno giocato tante partite internazionali. E poi c'è molta qualità a disposizione di n grande allenatore che io conosco da molto tempo. Andiamo in Germania per essere protagonisti: dovremo essere all'altezza di un torneo che ha un livello medio molto alto».

E POI... Il futuro sarà naturalmente sempre alla Roma. De Rossi sta cercando sul mercato un esterno che possa alternarsi con El Shaarawy ma ha grande stima dell'ex compagno di squadra. Lo considera molto importante per lo sviluppo di gioco che predilige. Salvo sorprese insomma Stephan rimarrà a Trigoria almeno per un'altra stagione: poi, a determinate condizioni, potrà scattare anche l'opzione di rinnovo fino al 2026.



Stephan El Shaarawy LAPRESSE

GIOVANILI | ANDATA DEI QUARTI-SCUDETTO

Roma-Milan U17 c'è tanta Italia regina d'Europa

Coletta-Camarda e non solo (alle 11) Under 15, semifinale a casa dell'Inter

di Fabio Massimo Splendore

ROMA - Appuntamento a Trigoria oggi alle 11. Roma-Milan Under 17 è l'andata del quarto di finale scudetto di categoria. In campo mezza Italia campione d'Europa alla Limassol Arena quattro giorni fa contro il Portogallo: erano in sei a vestire la maglia azzurra nel gruppo di Favo e due di loro hanno segnato, il rossonero Camarda una doppietta e il giallorosso Coletta che aveva aperto il conto del 3-0 finale. E poi il romanista Cama in difesa e il compagno di squadra Di Nunzio ad agire da trequartista, mentre i milanisti Sala e Liberali completavano la mediana della nazionale giovanile. Oggi saranno avversari per il primo round della doppia sfida che apre un posto alle Final Four. Falsini (per la Roma) e Renna (per il Milan) i tecnici contro, alla guida di due gruppi talentuosi in cui non si fa torto a nessuno se si dice che Camarda (fresco di contratto) rappresenta il golden boy dal grande futuro davanti. Nella missione continentale dell'Italia c'erano anche il milanista Longoni, il portiere titolare fino all'infortunio alla testa patito con l'Inghilterra, e il romanista Nardin, riserva nel gruppo. Tra i rossoneri oggi ci sarà Viana Seedorf, figlio di Clarence. Il ritorno si giocherà giovedì 13 giugno.

LA UNDER 15. Sarà invece primo atto della semifinale, in casa dell'Inter di Cappelletti, per la Roma Under 15 di Mattia Scala, sempre oggi alle 11. Il ritorno si giocherà nella capitale domenica prossima. Dall'altra parte del tabellone Genoa e Milan. L'Inter è la regina della categoria, avendo vinto lo scudetto della stella nella scorsa stagione. La Roma ha conquistato l'ultimo titolo nel 2019 battendo il Milan 2-0 a Ravenna: era la squadra di Missori, Faticanti, Pagano e Cherubini allenata da Tanrivermis, attuale tecnico della Under 18 giallorossa.

LA UNDER 18. E c'è da dire che l'aspettativa per questo gruppo è davvero alle stelle: martedì prossimo la Under 18 attesa dalla semifinale (in gara secca) contro l'Atalanta di Stefano Lorenzi al Cino e Lillo del Duca di Ascoli Piceno. Parte del gruppo è reduce dall'esperienza in Australia, agli ordini di De Rossi: tra di loro c'erano Almaviva, Nardozi e Della Rocca. Non è escluso che scendano dalla Primavera alcuni classe 2006 per rinforzare la squadra. Dall'altra parte si sfideranno l'Inter e il Genoa che ha superato la Lazio in trasferta. Ed è stato proprio il Genoa, tre anni fa, a vincere nell'ultima finale di categoria persa dai giallorossi, campioni quattro volte di categoria.

Con Tudor metà Lazio era a rischio
Con il nuovo tecnico interventi mirati

Il piano Baroni Tchaouna più tre acquisti

Il nuovo tecnico Marco Baroni, 60 anni, sarà il nuovo allenatore della Lazio dopo le dimissioni di Igor Tudor
GETTY IMAGES

Per l'ala della Salernitana è fatta arriveranno anche un terzino sinistro, un nuovo 10 e un attaccante duttile

di Daniele Rindone
ROMA

Da Sarri a Tudor, da Tudor a Baroni. Il mercato della Lazio è un sottosopra andato di pari passo con i cambi di allenatore, ha rovesciato più volte gli indirizzi tecnici. Con Sarri sarebbero serviti palleggiatori, con Tudor distruttori, a Baroni servono giocatori dinamici, ma si è sempre adattato alle rose allenate. La Lazio per lui sarà l'avventura più difficile, anche la più facile perché per la prima volta guiderà un gruppo di qualità elevata. Lotito, sia con Sarri che con Tudor, aveva precisato che il mercato lo avrebbe fatto lui. Baroni non s'aspetta di meglio. Al di là delle entrate in scena del presidente da superpoteri, la fatica di governare il caos di tali e tanti cambiamenti, improvvisi e continui, è tutta sulle spalle del diesse Fabiani. Venerdì si è riunito con Baroni e hanno iniziato a organizzare il nuovo piano mercato. Il punto fermo non cambia. E' la società a scegliere i nomi, questo concetto vale per tutti, ma bisogna pur sempre rapportarsi con l'allenatore.

I RINFORZI. Tudor aveva tagliato le ali scegliendo il 3-4-2-1 e in più aveva chiesto 8 tagli. La Lazio si era rimpicciolita. L'arrivo di Baroni ridà le ali alla squadra, quantomeno in senso tecnico, e consente di recuperare mediani, su tutti Guendouzi. In virtù di questo, la società conta di chiudere quattro acquisti totali, le necessità numeriche sono inferiori. Uno è in divenire da settimane, è Loum Tchaouna della Salernitana. Ala di 20 anni, esplosività fisica, sprint da velocista, talento da affinare. Arriva nell'ottica della rivoluzione anagrafica che era stata decisa nei mesi scorsi. L'età media sarà abbassata. Tchaouna copre il buco lasciato vuoto da Felipe Anderson. Si assocerà a Zaccagni, Isaksen e Pedro (considerato nella lista dei confermati in virtù del contratto in scadenza nel 2025). A loro potrebbe essere aggregato Sanà Fernandes, gioiellino della Primavera arrivata ad un passo dalla finale scudetto. Un ragionamento va fatto su Diego Gonzalez, l'anno scorso è stato già utilizzato da fuoriquota, è classe 2003, per regolamento non ha potuto giocare nelle ultime 5 giornate più i playoff. Sono in programma altri tre rinforzi. Un terzino sinistro, magari adattabile da difensore. Le coppie centrali per la difesa a 4 saranno confermate salvo sorprese: Romagnoli, Gila, Patric e Casale. Il terzino serve perché a sinistra c'è solo Pellegrini. Hysaj è in scadenza nel 2025 e l'idea è provare a cederlo.



Un rinforzo in più sempre possibile se capiteranno occasioni

IL 10. Per completare il conto dei quattro acquisti devono considerarsi altri due arrivi: un nuovo Luis Alberto e un attaccante. Il Mago, se tutto filerà liscio, saluterà la Lazio domani, quando sbarcherà a Doha per firmare con l'Al-Duhail. Lascerà una dote di 10 milioni (l'incasso), di assist e gol, non solo birbantate. Servirà un sostituto all'altezza anche per dare un segnale alla piazza. I 10 fanno sempre colpo. Il quarto acquisto è l'attaccante. Si è sempre pensato di aggiungere gol a quelli di Ciro e Castellanos, in deficit di reti. Ma aggiungere un terzo incomodo non è facile. Si cercano soluzioni adattabili. Acquistare un jolly come Noslin, centravanti e ala, sarebbe l'ideale. L'alternativa è puntare su un baby che cresca all'ombra dei due big senza creare scompensi e squilibri. Quattro acquisti, compreso Tchaouna. Questa è l'idea di base. Se spunteranno occasionissime saranno colte al volo. Aggiungere un posto a tavola è sempre conveniente.

LA SCELTA | BARONI PENSA AL MODULO DEL MIRACOLO VERONA

Si va verso l'utilizzo del 4-2-3-1

ROMA - Calcio flessibile, non rigido. Più forti di qualsiasi schema per Baroni sono i giocatori. Si adatta a loro, plasma la squadra rispetto alle caratteristiche che individua. E valutando la rosa della Lazio l'idea di partenza sarebbe il 4-2-3-1. E' il modulo che il tecnico ha utilizzato da gennaio a Verona. Il ritorno alla difesa a 4 è certo. Il rilancio dei mediani (Guendouzi, Vecino, Rovella e Cataldi) è assodato. Sono centrocampisti che possono applicarsi bene nei due ruoli di metà campo. Le ali, che Tudor aveva tagliato, sono pronte al rilancio nel ruolo naturale. Tchaouna si unirà a Zaccagni, Isaksen e Pedro. Quattro per due posti. Serve un 10, un nuovo Luis, per farlo giocare "sottopunta". L'arrivo di un centravanti jolly, punta e ala, aggiungerebbe una soluzione in più sdoppiabile. Tchaouna ha pur sempre 20 anni.

LA FLESSIBILITÀ. Baroni ha utilizzato difesa a 3 e a 4 in carriera. Nel girone d'andata, quest'anno, addirittura ha proposto 4 moduli: 3-4-2-1, 3-5-2, 3-4-3, 4-2-3-1 (solo per 7 volte). Nel ritorno, dopo la rivoluzione di gennaio (14 cessioni, 9 new entry), ha scelto stabilmente il 4-2-3-1 (utilizzato 13 volte), poi 4-4-2, 4-1-4-1 e 4-4-1-1. Ha puntato sui nuovi e sui giocatori che nei primi mesi erano rimasti fuori facendo un mix di tutti: Tchatchoua, Cabal, Duda, Lazovic, Serdar, Suslov. Ha fatto di Folorunsho un jolly a tutto campo, di Noslin un gioiello. Il Verona (dati della Lega di A) ha chiuso come seconda squadra per recuperi, prima è stata l'Atalanta, e come prima per contrasti. Pressione e aggressione sulle seconde palle sono stati i tratti caratteristici della rincorsa. In tanti interventi fatti da Baroni in master o lezioni tattiche ha sempre puntato sul fatto che un allenatore deve intuire rapidamente le caratteristiche dei giocatori e scegliere la modalità di gioco più consona. Il 4-2-3-1 l'ha utilizzato più volte in carriera: a Novara verticalizzazioni per attaccanti fisici e di corsa, a Benevento aveva palleggiatori più brevilinei. Il sistema era lo stesso, i princìpi no. Sarà Baroni a svelare il suo piano appena sarà ufficializzato e presentato. Si attendono i passaggi ufficiali dopo l'accordo trovato venerdì fino al 2026 (può anche essere inserita un'opzione sul 2027). Con Lotito si era già incontrato, con Fabiani i contatti sono stati continui fino allo sbarco a Formello. Sarà ufficializzato appena chiuderà il rapporto con Setti, era sotto contratto fino al 2025, avevano un accordo: in caso di chiamata di una big si sarebbe svincolato. Non c'è da pagare nessuna clausola né da parte dell'allenatore né della Lazio.

L'ufficialità del tecnico appena si libererà: nessuna clausola da pagare

d.r.



Matteo Guendouzi, 25 anni, 50 presenze e 3 gol nel '23-'24 BARTOLETTI


Loum Tchaouna, 20 anni, 6 gol e 4 assist in 35 presenze con la Salernitana ANSA

di Daniele Rindone
ROMA

Attaccante e nuovo 10: ecco le piste

Noslin, si prova Stengs ha dubbi

Lotito potrebbe fare un tentativo per l'olandese, pupillo di Baroni Il trequartista vuole la Premier

Ricapitolando, dall'attacco in giù: un centravanti, meglio se jolly, un 10, un terzino sinistro. La caccia agli acquisti parte con queste necessità. L'attaccante ideale per Baroni, già nelle idee della Lazio, si è dimostrato Noslin. Non solo i 5 gol e i 4 assist firmati a Verona da gennaio in poi, anche i colpi precedenti con il Fortuna Sittard (4 gol e 2 assist totali). Dice grazie al tecnico fiorentino per l'exploit e la consacrazione, lo raggiungerebbe di corsa. L'ostacolo è Setti, per quanto alleato di Lotito sul mercato e non. Lo valuta 15-16 milioni, per alcuni sparerebbe una richiesta di 20. Noslin ha il gradimento della Lazio perché può giocare anche da ala, sarebbe un doppio acquisto. Si assocerebbe a Ciro e Castellanos, potrebbe giocare da attaccante esterno consentendo a Tchaouna di crescere. Noslin resta una pista da seguire. Il diesse Fabiani è rimasto colpito anche da Bazdar del Partizan Belgrado, 20 anni, appena esploso nel campionato serbo. E' un profilo diverso, da aggiungere ai due centravanti. Costa la metà di Noslin, 6-7 milioni. C'è stato un contatto con il team Raiola che lo gestisce, potrebbero esserci aggiornamenti. Noslin o Bazdar, si deciderà a breve. Sempre che Dia non cambi idea e accetti la proposta della Lazio, ma pensa sempre alla Premier.

IL 10. Fabiani aveva individuato in Stengs del Feyenoord il 10 adatto per Tudor e vale anche per Baroni. Quest'anno ha segnato 6 gol e ha firmato 14 assist in Eredivisie. Un gol e un assist giocando in Champions (6 volte). Ha 25 anni. Aveva iniziato nell'AZ Alkmaar, è stato ceduto al Nizza nel 2021-22, poi il prestito all'Anversa. Il Feyenoord l'ha acquistato nel 2023 e ne ha fatto un centrocampista battagliero e raffinato. Ha richieste in Premier, sono un freno per la Lazio. Un tentativo forse sarà fatto. Stuzzicava, essendo un talento riconosciuto tra gli addetti ai lavori, il nome di Eduard Spertsyan del Krasnodar, 11 gol e 7 assist nel campionato russo. «So che Spertsyan è un ottimo giocatore, non siamo interessati a lui», era stata la dichiarazione di Fabiani rimbalzata dal web. Prima dell'addio di Tudor s'era trattato Dele-Bashiru dell'Hatayspor, mediano di fisicità. Non interessa più stando a quanto trapela da Formello. E' nato in Inghilterra, è naturalizzato nigeriano, costa 6 milioni. Alcuni obiettivi sono cambiati.

Cabal o Doig idee per la fascia sinistra Dele-Bashiru: la pista si raffredda

I TERZINI. Serve un esterno in più. Pellegrini resterà a meno che non cambino gli scenari. Hysaj è sul mercato, lo è stato anche con Sarri, non è mai partito. Pesa l'ingaggio da 2,2 milioni. Hysaj è in scadenza nel 2025, è deciso a partire a zero. Che si convinca o meno c'è bisogno di un terzino in più a sinistra. Baroni ha allenato Cabal, colombiano, 23 anni, vale lo stesso discorso fatto per Noslin. Setti i gioielli li fa pagare caramente. Il tecnico ha avuto anche Doig, venduto al Sassuolo a gennaio. E' una soluzione economica, era stato pagato 6 milioni. Possono spuntare altri nomi.

MANDAS. Si deve fare attenzione alla posizione di Mandas. Nelle scorse settimane s'era iniziato a parlare di rinnovo con i suoi agenti, c'era una distanza di 300 mila euro (offerta di 500, richiesta di 800) per chiudere. La società vorrebbe tenere due portieri di valore, ma ha messo il greco in stand-by, se arriveranno offerte ghiotte saranno valutate. In questo caso verrà preso un nuovo vice Provedel, più adatto a fare il secondo giocando poco. Mandas ha richieste dalla Premier, ci sono voci su squadre italiane interessate. Lotito fiuta una bella plusvalenza. Nei mesi in cui ha sostituito Provedel, il portiere greco si è messo in mostra, è stato anche convocato dalla nazionale. Il 30 giugno si esaurirà il prestito di Sepe, sotto contratto con la Salernitana. Spera nel ritorno. Dopo la promozione di Mandas era diventato terzo.


Tijjani Noslin, 24 anni LAPRESSE

Si attende la definizione della cessione

Luis Alberto pronto ai saluti Ecco 10 milioni

Oggi l'ultimo giorno con la Lazio domani previsto il viaggio a Doha sempre che tutto si concretizzi

di Carlo Roscito
ROMA

Adelante adelante, il prossimo passo è per mettere piede in Qatar. L'ultimo giorno biancoceleste di Luis Alberto: domani è atteso a Doha per firmare il contratto con l'Al-Duhail, porterà 10 milioni nelle casse della Lazio (che però dovrà riconoscere il 25% al Liverpool) e 8 all'anno nelle sue tasche. Operazione in dirittura d'arrivo. Mai dire mai, come impone il calciomercato e soprattutto le dinamiche con lo spagnolo protagonista, ma la fumata bianca dovrebbe arrivare tra 24 ore a corredo del suo viaggio. Venerdì ha festeggiato i 10 anni di matrimonio con la moglie Patricia, a breve - se non ci saranno sorprese - si concretizzerà la separazione con la Lazio. Da Mago, l'estate scorsa, aveva dato l'illusione di aver acquietato l'animo grazie al rinnovo contrattuale. Non era partito a inizio agosto con la squadra per l'Inghilterra (amichevole con l'Aston Villa), la finta di corpo aveva risolto l'impasse per il prolungamento. Si era riaggregato subito dopo impattando bene sulla stagione, 2 gol e 1 assist nelle prime 4 giornate.

ESTRO. Il malcontento è riaumentato con il passare dei mesi, esploso al termine della partita all'Olimpico con la Salernitana: «Me ne vado, non voglio più un euro dalla Lazio». È sbottato "aiutato" dalla super offerta dell'Al-Duhail, già in passato accostato all'andaluso. Ci siamo, l'accordo è vicino (risolte le pendenze con la società), il volo programmato per domani è la mossa conclusiva di una trattativa già definita verbalmente da almeno una settimana. Per lui un ingaggio stratosferico, praticamente il doppio di quello già adeguato dodici mesi fa con la nuova intesa trovata a Formello. Una proposta irrinunciabile a quasi 32 anni (li compirà il 28 settembre). Lo scambio dei documenti, in parte, è già avvenuto. Da domani ogni momento sarà buono per ufficializzare il suo passaggio in Qatar dopo 8 anni vissuti a Roma. Sempre che all'improvviso non ci siano colpi da Mago: la cautela, in certi casi, non è mai troppa.

EVOLUZIONE. Giocate meravigliose e polemiche sensazionali, Luis Alberto è stato estroso dentro e fuori dal campo. Le difficoltà del primo anno, soltanto nelle giornate finali aveva cominciato a far intuire il suo talento. La stagione dopo ha toccato livelli top alle spalle di Immobile nel 3-5-1-1 di Inzaghi, con il tempo si è trasformato in una mezzala da 3-5-2 (sempre con Inzaghi) o da 4-3-3 (con l'avvento di Sarri). Tudor, passato da marzo al 3-4-2-1, l'ha riportato sulla trequarti e poi spinto in panchina viste le recenti tensioni. Neanche convocato con l'Empoli per motivi disciplinari (scarso impegno durante gli allenamenti), poi l'ingresso in corsa a San Siro con l'Inter e tra le riserve per l'intera gara con il Sassuolo nella giornata dei saluti. La Curva Nord l'ha ringraziato con uno striscione nonostante la passerella in campo non concessa dal tecnico croato. In totale 307 presenze, 52 reti e 79 illuminazioni per i compagni. Ne ha beneficiato soprattutto Immobile: Luis e Ciro - insieme a Milinkovic - hanno rappresentato l'asse portante e la pericolosità maggiore della Lazio. «Sono matto? Va bene. Se la gente lo dice, ok... Preferisco essere matto, ma sincero», aveva spiegato ad agosto 2022 dopo un gol segnato all'Inter, entrando dalla panchina. Altrettanto onestamente: sarà complicato sostituirlo.

L'Al-Duhail attende il suo arrivo. Lotito le ultime carte e i soldi qatarioti

La storia
Luis Alberto, 31 anni, è vicinissimo a lasciare la Lazio dopo 8 anni, tanti gol e assist, anche tanti casi esplosi. Giocherà nell'Al-Duhail di Doha, guadagnerà 8 milioni l'anno

LAZIO WOMEN

Grassadonia può restare anche in A


Gianluca Grassadonia, 52 anni, verso la conferma GETTY

ROMA - L'obiettivo centrato e ora un'intera estate da programmare. A Formello si lavora per la costruzione della nuova Lazio Women, i cambiamenti non saranno pochi vista la promozione in Serie A ottenuta grazie a una corsa convincente (+3 sulla Ternana). La permanenza di Grassadonia è il primo passo da certificare: il tecnico, stimato dall'intera rosa, dovrebbe rimanere in sella e continuare a guidare la squadra anche nella prossima stagione. Il suo contratto è in scadenza, ma non sembrano esserci problemi sul prolungamento dell'accordo. L'ingresso in un campionato professionistico imporrà però dei ragionamenti allargati sull'intero organico anche a livello contrattuale. Ha salutato Caprini (ds e team manager), tra mercato e conferme (in via di valutazione) dovrà essere allestito un gruppo all'altezza della situazione. Il salto sarà enorme rispetto agli ultimi dodici mesi dominati con 25 vittorie conquistate in 30 giornate. La certezza è rappresentata dal ritiro ad Auronzo (27 luglio-5 agosto).

c.r.

Il baby della Primavera è senza contratto, il rischio è perderlo a luglio

Un triennale per Sardo la Lazio cerca di blindarlo

Contatti in corso, nei prossimi giorni l'incontro
Nuovi pericoli sono arrivati da società tedesche

di Carlo Roscito
ROMA

Può essere la settimana decisiva in un senso o nell'altro. La Lazio prova a trattenere Jacopo Sardo, centrocampista gioiellino della Primavera. Uno dei pezzi pregiati dei baby di Sanderra, da neopromossi arrivati a sorpresa fino alla semifinale scudetto. Fa gola a tante squadre, il classe 2005, inserito a fine stagione nella Top 11 del campionato. L'unico della rosa biancoceleste. Lotito e Fabiani hanno proposto un triennale, per arrivare a dama ci vuole un'intesa economica e ancor di più progettuale. Le parti si riaggiorneranno entro una decina di giorni, sarà necessario un incontro per capire i margini di un accordo. Serve un recap per capire il rischio che si corre a Formello: il ragazzo non ha ancora un contratto da professionista, ma come "giovane di serie". Senza una firma, dal 1° luglio in poi, sarebbe libero di scegliere la sua prossima squadra. In soccorso, in questo senso, è arrivata però la nuova normativa sull'indennità di formazione ("Training Compensation"), cioè l'importo da pagare alla Lazio da parte delle società interessate per l'eventuale tesseramento (vale entro i 23 anni di età).

PROPOSTE. La cifra è aumentata rispetto al passato, soprattutto in caso di passaggio in un altro club della massima serie. Ecco perché le opzioni italiane sono diventate più complicate: ci vorrebbe comunque una sorta di trattativa con la Lazio per evitare uno "sgarbo" per il giovane. La Roma ha chiesto informazioni, piace anche a Empoli e Milan, però è la Fiorentina quella che sta spingendo: ci sono stati contatti ripetuti nell'ultimo periodo, anche a ridosso dei playoff in cui Sardo ha continuato a mettersi in luce (ha segnato nel derby in semifinale). Il ct Corradi l'ha convocato per uno stage a Tirrenia con l'Italia Under 19, nelle prossime settimane deciderà la lista definitiva per gli Europei di categoria da disputare a luglio in Irlanda del Nord. La fase di stand-by con la Lazio, dettata anche dalle priorità legate alla panchina della prima squadra, sta per finire. Presto si discuterà del suo futuro, l'appuntamento a Formello si consumerà a breve.

TENTAZIONI. Le idee viaggeranno di pari passo oppure si scontreranno le esigenze reciproche? Impossibile sbilanciarsi. I timori maggiori, vista la situazione attuale, arrivano di certo dall'estero. Il regolamento per il permesso di lavoro rema comunque a sfavore di Aston Villa e Rangers: Sardo, per ottenerlo, avrebbe bisogno della convocazione per l'Europeo e le tempistiche sarebbero troppo lunghe. Discorso diverso per la Germania, al momento il pericolo maggiore: fa sul serio il Saarbrücken, club di terza divisione e "satellite" di Amburgo e Leverkusen. Il premio formazione, in questo caso, sarebbe inferiore così come lo scrupolo nei confronti della Lazio. Il Palermo gestito dal City Group, per lo stesso motivo, rappresenta un'altra minaccia da non sottovalutare.



Un club satellite di Amburgo e Leverkusen pronto all'assalto



Jacopo Sardo esulta dopo il gol alla Roma nella semifinale scudetto Primavera: alla fine però non è servito a vincere GETTY

LASCIA I BABY

E Gonzalez spera in una chance per Auronzo



Diego Gonzalez, 21 anni, 10 gol in Primavera GETTY

ROMA - **Rimescolamento delle carte, ha salutato Sarri e poi ha fatto lo stesso Tudor. Provano a rilanciarsi tutti con l'arrivo di Baroni: anche Diego Gonzalez, preso in prestito dai messicani del Celaya nel gennaio del 2022 e riscattato pochi mesi dopo per 1 milione di euro. Il paraguaiano ha concluso la propria esperienza con la Primavera. Classe 2003, l'ultima stagione l'ha disputata da fuoriquota, per motivi di regolamento è stato costretto a fermarsi nelle ultime 5 giornate di campionato e poi per i playoff. Ha sommato 10 gol e 5 assist in 23 presenze, ora spera di trovare uno sbocco in prima squadra. Ogni ragionamento è stato sospeso: sarebbe partito al 100% con Tudor al comando, adesso la permanenza non è da escludere anche se le valutazioni passeranno per l'eventuale ritiro ad Auronzo (per lui sarebbe il secondo). A gennaio si erano interessate Salernitana e Frosinone, si attenderà per ascoltare le altre possibili proposte estive. Il primo obiettivo, intanto, è la convocazione con il Paraguay U-23 per le Olimpiadi. Gonzalez si era messo in mostra con il gruppo dell'U-20, nell'ultimo anno e mezzo ha aiutato la Primavera.**

c.r.

Tre elementi e 65 milioni in gioco: si parte dal francese

STRAPPO RABIOT LA JUVE TAGLIA

Il francese vuole 8 milioni annui Giuntoli pronto a salutare lui, Szczesny e Chiesa: il risparmio può finanziare i primi colpi

di Giorgio Marota

Tre grosse spine in una rosa che può valere 65 milioni di euro. Nonostante il dolore, varrà la pena coglierla? Rabiot, Chiesa e Szczesny, tre pilastri che non stanno trovando l'accordo con la Juve per il rinnovo, complicando i piani del mercato, offrono inavvertitamente una possibile svolta allo stallo. Al punto che in molti, alla Continassa, cominciano a chiedersi se perderli non sia più redditizio che trattenerli. Adrien guadagna 14 milioni lordi ogni anno (e la proposta di prolungamento è sulle stesse cifre), Fede e Tek altri 13 a testa con scadenza al 2025. Il cartellino del francese oggi non ha valore perché tornerà a essere di sua proprietà tra soli 21 giorni, quello del polacco è usurato dal tempo (34 anni), mentre l'anno di contratto che resta a Chiesa rende possibile monetizzare 25 milioni. Il totale fa 65, un tesoretto da reinvestire per arrivare magari a Douglas Luiz (si ragiona sui 30 più il cartellino di McKennie) e Greenwood (altri 35). Sembra già un piano d'azione. Poi c'è Kopmeiners, tutta un'altra partita.

MOTTA-RABIOT. La complicata tela di Giuntoli, comunque, è fatta di legami quasi invisibili che talvolta s'intrecciano. Come le strade di Thiago Motta e monsieur Rabiot, che ieri si sono "sfiorati" in Francia dopo i dialoghi a distanza dei giorni scorsi per condividere idee, sensazioni e progetti. Thiago, ancora in vacanza e in attesa di firmare il contratto con la Signora, ieri si trovava a Parigi per le finali del Roland Garros, mentre il centrocampista ha saltato il lavoro a Clairefontaine, il quartier generale della nazionale di Deschamps situato 48 km a ovest della capitale, per un affaticamento muscolare, prima di spostarsi con la squadra verso Bordeaux dove stasera sfiderà il Canada. Il direttore tecnico bianconero sperava di convincere Rabiot ad accettare 7 milioni a stagione per tre anni, ma il "Duca ribelle" ne vuole almeno 8 e parla di altre proposte dall'Inghilterra decisamente più remunerative. La Juve, che vuole ridurre il monte stipendi portandolo sotto la soglia dei 100 milioni lordi rispetto ai 125 attuali, non sembra gradire questo gioco al rialzo e potrebbe anche decidere di abbandonare una volta per tutte il tavolo della trattativa.

SPINE D'ATTACCO. D'altro canto, nel fianco della Signora non c'è soltanto questa spina. Pensate al rinnovo di Vlahovic, che guadagnerà 12 milioni netti (circa 23 lordi) da settembre e che non intende rivedere l'accordo al ribasso. La Juve sperava di convincerlo ad accettare due anni in più di contratto - 2028 anziché 2026 - ma a 8 milioni (4 in meno) e ovviamente la distanza tra le parti è ampia. Neppure Chiesa è contento di spalmare gli emolumenti: da qui l'idea dell'addio anticipato, anche se le piste Roma e Napoli, caldissime pochi giorni fa, nelle ultime ore sembrano essersi un po' raffreddate.

CASO SZCZESNY. Dopo Rabiot e Vlahovic, e senza considerare lo stipendio di Pogba ai minimi sindacali per la squalifica doping, la busta paga più pesante dalle parti della Continassa è quella di Szczesny. In questo caso la Juve non ha aspettato il flusso degli eventi e ha subito bloccato un altro portiere, Michele Di Gregorio. Il rischio però è che si crei una situazione di stallo tale da minare l'equilibrio del gruppo: con l'addio del polacco il club risparmierebbe 13 milioni e chiuderebbe un cerchio di sostenibilità inserendo un portiere di 8 anni più giovane che guadagna la metà; in caso di permanenza rischierebbe di ritrovarsi con un calciatore scontento, costosissimo e dal grande carisma, costretto a vivere quasi da separato in casa fino al prossimo giugno.



Thigo Motta a Roland Garros L'allenatore ha trascorso la giornata con la famiglia seguendo le finali di Parigi

I SUOI NUMERI IN CAMPIONATO

PRESENZE	31
MINUTI	2651
XG	3.48
GOL	5
ASSIST	3
PASSAGGI RIUSCITI	960
TACKLE VINTI	39
PALLE INTERCETTATE	25

In scadenza Adrien Rabiot (29 anni) è alla Juve dal 2019 e nella passata stagione aveva firmato il rinnovo per un solo anno GETTY

La Juve e le indicazioni dell'italobrasiliano

Missione Thiago c'è la sua mano in tutte le mosse

Il tecnico è già all'opera: Koopmeiners la priorità, tra un mese parte la stagione

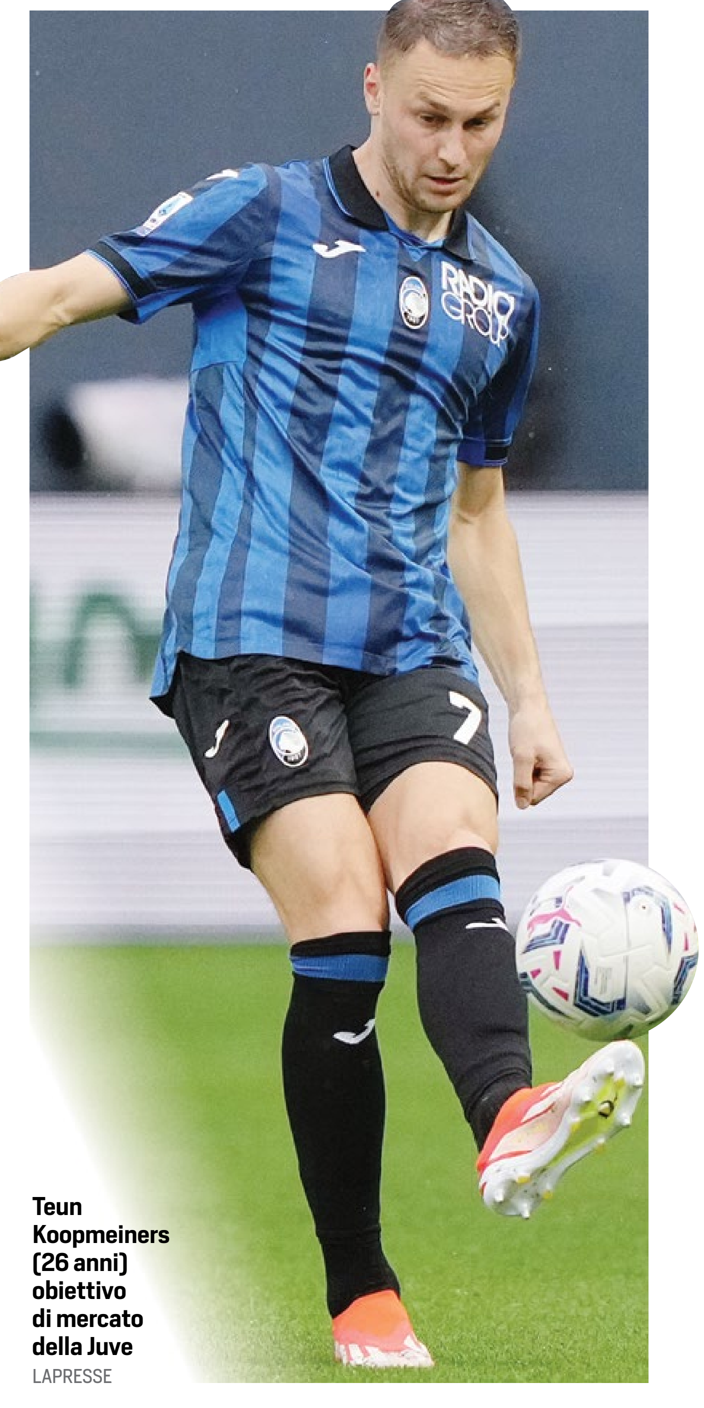
di Giorgio Marota

Manca un mese al primo giorno di scuola della nuova Juve e i compiti per le vacanze sono ancora in alto mare. Ci sono diversi nomi nel variegato mosaico del direttore tecnico Giuntoli - da Di Gregorio a Calafiori, dal terzino Wendell al mediano Douglas Luiz, fino a Koopmeiners e l'esterno d'attacco Greenwood - in queste ore preoccupato soprattutto delle cessioni che serviranno a portare altro denaro al forziere. La questione allenatore è blindata, anche se Motta non ha ancora firmato il contratto triennale di cui si parla da settimane. Si stanno ancora limando gli ultimi dettagli di un accordo corposo e complesso - c'è chi parla di decine di pagine, con alcune clausole - che riguarda anche lo staff. Nel frattempo, Thiago sta già ispirando i movimenti di mercato e le prime trattative. Anche se formalmente è ancora in ferie: ieri si trovava al Roland Garros con le figlie e la moglie Angela, la compagna di vita con la quale nei giorni scorsi ha intrapreso un meraviglioso viaggio in Harley Davidson da Bologna a Cascais, passando per Barcellona, Madrid e Lisbona. Mancherebbe giusto una visita a Torino, la città che prima o poi dovrà imparare a chiamare casa, e Parigi dista solo un'ora e venti minuti di aereo...

PROGRAMMI. Dicevamo del countdown. Mancano 31 giorni al 10 luglio, la data fissata per il raduno alla Continassa: un mese esatto, e la Juve è ancora un cantiere aperto. Senza rinforzi e con un allenatore in pectore. Motta dovrà abituarsi presto alla routine delle big: i campioni arriveranno in un secondo momento, mentre il primo giorno di lavoro sarà una semi-partenza senza i nazionali e probabilmente senza diversi nuovi acquisti, impegnati chi all'Europeo, chi in Coppa America o chi semplicemente in vacanza. Sono attesi De Sciglio, Rugani, Huijsen, Barbieri, Djaló, Locatelli, Miretti, Nicolussi Caviglia, Barrenechea, Iling Junior, Soulé, Kean, qualche altro ragazzo della NextGen e Milik in borghese causa infortunio. Ovviamente, sempre al netto dei movimenti che potrebbero far partire alcuni di questi calciatori.

È in Germania, più precisamente a Herzogenaurach, ospite di Adidas, che Motta dovrebbe cominciare le prime vere prove tattiche dal 20 luglio. Al momento non sono previste tournée: l'allenatore ha chiesto di poter allenare a lungo la squadra nel fortino del JTC, riducendo al minimo amichevoli e spostamenti, consapevole che le rivoluzioni tattiche hanno bisogno di tempo.

MANOVRE. Intanto, proseguono le manovre di mercato. Con un portiere abile nell'impostazione come Di Gregorio e l'inserimento del pupillo Calafiori al centro della difesa, Motta si avvantaggerebbe con il lavoro migliorando la fase di non possesso e incrementando la qualità della costruzione dal basso. Anche per questa ragione Thiago, che ha plasmato "Ruspa" nel laboratorio di Casteldebole, ha posto queste due priorità, senza dimenticare il rebus del centrocampo reso ancora più complesso dal rischio di perdere Rabiot. Giuntoli il portiere lo ha in pugno: c'è un accordo di massima sia con il Monza per il costo del cartellino (20 milioni) sia con il calciatore per l'ingaggio (3 milioni).



Teun Koopmeiners (26 anni) obiettivo di mercato della Juve LAPRESSE

LO STOP | KO CON LA POLONIA IN UNO SCONTRO CON L'UCRAINO DEL GENOA MALINOVSKYI

Milik out: perde Europeo e inizio di stagione

Arkadiusz Milik è già precipitato per due volte all'inferno, prima nel 2016 e poi nel 2017, rompendosi un crociato e poi anche l'altro. Così questo infortunio, che interessa il menisco e non il crociato sinistro, quindi grave ma non gravissimo, finirà per sembrargli quasi un semplice ma doloroso passaggio in purgatorio. Viste le lacrime che hanno accompagnato la sua uscita dal campo nell'amichevole di venerdì tra la Polonia e l'Ucraina (scontro con il centrocampista del Genoa Malinovskyi), poteva andare molto peggio, insomma.

CONSEGUENZE. Le ricadute dello stop porteranno comunque a conseguenze tremende dal punto di vista personale: addio Europeo (sarebbe stato l'ultimo della sua carriera in nazionale?) e addio a un inizio di stagione sereno con la nuova Juventus di Motta, con quest'ultimo che avrebbe voluto testare la sua capacità di adattarsi al nuovo modulo prima di prendere qualsiasi decisione. Milik sperava di presentarsi in gran forma all'appuntamento della Continassa del 10 luglio, invece dovrà probabilmente finire di nuovo sotto i ferri con la speranza di restare lontano dal campo per un massimo di due mesi. La decisione finale, comunque, spetterà ai medici della società bianconera che hanno in programma un controllo nelle prossime ore. «Ho un contratto e non voglio andare da nessuna parte. Resto alla Juve» aveva detto Milik cinque giorni fa, proprio dal ritiro della Polonia, replicando alle voci di possibili trattative sul suo conto. Di sicuro, visto anche l'ingaggio elevato, la Juve stava riflettendo su una possibile cessione, anche in prestito, mentre adesso ha una sola missione: recuperare l'attaccante nel più breve tempo possibile.



Arkadiusz Milik, 30 anni, qui nel ritiro della Polonia ANSA

Infortunio al menisco: deve fermarsi almeno due mesi

gio.mar.



A sinistra Simone Inzaghi; a destra Marko Arnautovic e Joaquin Correa

La linea del club nerazzurro è chiara: a parte il portiere di riserva si procede con eventuali nuovi ingaggi solo a fronte di cessioni Un mercato a saldo zero



Arnautovic e Correa doppio nodo per l'Inter

L'austriaco, uomo-spogliatoio, blocca l'arrivo di Gudmundsson E l'argentino, di rientro dal Marsiglia, non è nel progetto di Inzaghi

di Pietro Guadagno
MILANO

Al momento dall'equazione non si transige: ne entra uno soltanto se ne esce uno. Evidentemente, non vale per il vice di Sommer, perché in quel caso esiste un vuoto da colmare. Vale, invece, per la fascia destra, qualora arrivasse l'offerta giusta per Dumfries, e soprattutto per l'attacco. Davanti, infatti, le certezze dell'Inter sono Lautaro e Thuram. A cui si è aggiunto Taremi, che si presenta con un ottimo curriculum, ma è comunque da verificare nel calcio italiano. E, a chiudere il cerchio, Arnautovic e Correa, di rientro dal prestito infelice al Marsiglia. Il desiderio, come noto, sarebbe quello di portare a Milano Gudmundsson, evidentemente al netto delle sue vicende giudiziarie. L'islandese ha le caratteristiche giuste, quelle che mancano in un reparto offensivo comunque ricco: è abile nell'uno contro uno, lega il gioco e, dettaglio che non guasta, calcia le punizioni. Il problema, al di là del costo - si può lavorare per trovare la formula giusta -, è che ad oggi per lui non c'è posto: devono prima uscire Arnautovic e Correa.

LISTA UEFA. Intendiamoci, dipendesse da Inzaghi, l'ex Bologna resterebbe alla Pinetina. Ha faticato in campo, ma si è rivelato uno straordinario uomo-spogliatoio. E il clima eccellente che si è creato nel gruppo è stato uno dei fattori per la cavalcata scudetto. Un attacco a 5 punte, però, almeno ad oggi, non viene preso in considerazione in viale Liberazione. Se non altro perché, inevitabilmente, uno di quegli attaccanti dovrebbe restare fuori dalla lista Uefa. All'Inter, infatti, mancano i giocatori prodotti nel vivaio, oltre a Di Marco e Di Gennaro, che proprio per questo dovrebbe essere confermato. Significa che oltre i 23 elementi non si può andare. A meno che non si faccia tornare alla Pinetina qualcuno che abbia trascorso almeno 3 anni nel settore giovanile nerazzurro. Ad oggi ancora non c'è nulla, ma a proposito di attacco, un nome potrebbe essere quello di Bonazzoli (rientrato alla Salernitana dopo il prestito al Verona), più di quello di Pinamonti. Una parolina in proposito con Tinti, il suo agente, c'è scappata giovedì scorso a margine dell'incontro per il rinnovo di Inzaghi.

Cinque attaccanti non sono nei piani: uno sarebbe fuori dalla lista Uefa

TURCHIA, ARABIA, VIOLA. Ad ogni modo, Bonazzoli sarebbe il quinto attaccante della rosa. Il punto di domanda riguarda il quarto. Se per Correa l'Inter sta già lavorando assieme al suo procuratore, Lucci, per trovare una soluzione, è attorno ad Arnautovic che ruotano diversi scenari. L'austriaco, dal ritiro della sua nazionale, ha fatto sapere di non voler lasciare per la seconda volta in carriera i colori nerazzurri. Ma sarebbe sorprendente se dicesse il contrario, soprattutto con un Europeo e tre mesi di mercato davanti. In viale Liberazione, però, qualche mossa verrà fatta. Anche perché si vuole evitare qualsiasi rischio nella prossima stagione. E Arnautovic, con i suoi 35 anni e un fisico imponente che fatica di più giocando poco, qualche dubbio lo solleva. L'altro giorno, c'è stata una chiacchierata con George Gardi, potente intermediario, che potrebbe aprire un canale con il Galatasaray qualora Icardi volesse fare le valigie. Attenzione, poi, alle sirene saudite: un ricco ingaggio potrebbe abbattere le resistenze dell'austriaco. Infine sono da capire le mosse della Fiorentina. Insomma, molto dell'estate mercantile nerazzurra si giocherà in attacco.

Sondaggio per Bonazzoli come giocatore formato nel club

TERZO ANNO NERAZZURRO | È CON LA NAZIONALE ALBANESE MA PENSA ALL'INTER

Asllani: «Resto qui e vinco ancora»

MILANO - C'è una netta differenza tra l'attuale e la scorsa estate di Asllani. E non si tratta soltanto dello scudetto appena vinto con l'Inter. Un anno fa, infatti, il centrocampista era reduce da una stagione da sostanziale comparsa: poco spazio, poche occasioni per mettersi in luce e la sensazione che per Inzaghi non fosse ancora pronto. Adesso, invece, non solo si appresta a giocare il suo primo Europeo con l'Albania, con ottime chances di essere protagonista, ma arriva carico da un'annata in cui il suo peso dentro la squadra nerazzurra è nettamente cresciuto. Ora, infatti, la fiducia nei suoi confronti da parte di Inzaghi è fuori discussione, fermo restando che Calhanoglu, in cabina di regia, continui ad essere l'indiscusso titolare. Ma non ci sono più scrupoli, quando il turco è stanco o acciaccato, ad affidare il comando del gioco all'albanese. Ecco perché, se alla fine del mercato estivo 2023 Asllani aveva seriamente accarezzato l'idea di andare in prestito, oggi afferma inequivocabilmente che «dall'Inter non mi muovo, so di dover lavorare ancora molto ma sono contento di essere in questa squadra che è indiscutibilmente una delle migliori del mondo».

CONTRO L'ITALIA. Ovvio, comunque, che Asllani non nasconda le sue ambizioni. «Più spazio? Lo vedremo. Intanto, devo essere in grado di farmi trovare pronto ogni volta che l'allenatore mi chiamerà in causa», ha spiegato a Sport Mediaset. Intanto, ha già alzato l'asticella: «Punteremo alla Champions. Perché l'Inter deve giocare ogni competizione per vincere». E' una mentalità che Asllani porterà anche nella sua Albania, rivale proprio degli azzurri nella prima fase dell'Europeo. «Tutti ci danno per ultimi nel girone ma ci siamo guadagnati la qualificazione con tanto sudore. E' solo la seconda volta, nella nostra storia. Affronteremo ogni avversario con l'obiettivo di creare più difficoltà possibili. Non vedo l'ora di sfidare l'Italia. Avrò di fronte tanti compagni nerazzurri, a cui auguro il meglio. Chissà che non passeremo il turno insieme. Sarebbe il massimo».

p.gua.



Kristjan Asllani, 22 anni GETTY

SULLE MAGLIE

Betsson.sport uno sponsor da 30 milioni

MILANO - Un deposito anticipato di 14 milioni di euro. E' quanto scovato da calcioefinanza.it nell'ultima trimestrale di Inter Media ad Communication. E si tratta di un deposito relativo «a un nuovo accordo di sponsorizzazione, efficace a partire dalla stagione sportiva 2024-2025». Insomma, il club nerazzurro ha già il suo main sponsor, quello che comparirà sul davanti della nuova maglia. Non è una novità, perché era già emerso l'accordo con Betsson, gruppo svedese, leader nelle scommesse sportive e non solo. Insomma, quel dettaglio nel report al 31 marzo è una conferma in più. E, forse, proprio quell'intesa già raggiunta fa parte dei 78 milioni di euro già garantiti, attraverso le varie partnership, per la nuova stagione. Sulle maglie nerazzurre, con ogni probabilità, comparirà il marchio Betsson.sport, mentre l'incasso complessivo per le casse interiste dovrebbe aggirarsi sui 30 milioni. Un netto passo avanti rispetto a Paramount che, per l'annata in chiusura, ha messo a disposizione 11 milioni più bonus. La sponsorizzazione di Betsson chiuderà la partnership con LeoVegas, che per un anno e mezzo è stato il marchio sul kit di allenamento.

p.gua.



Rapporti consolidati tra Milano e Londra L'albanese va in scia di Tomori, Giroud, Pulisic e Loftus-Cheek

Armando Broja 22 anni del Chelsea GETTY IMAGES

Milan sempre più Blues Broja saluta il Chelsea?

La società rossonera punta a ottenere l'attaccante per 15-20 milioni Spedizione inglese di Moncada: pressing per Emerson Royal e Cash

di Adriano Ancona
MILANO

Far tesoro del passato è un esercizio efficace, senza nemmeno riavvolgere troppo il nastro: pensare a un anno fa, quando il Milan ha resettato una parte di organico tra chi era preposto al mercato, rende bene l'idea. Il rilancio di Pulisic, puntando su un giocatore affermato ma in cerca di rilancio, può portare con sé un bis a distanza di poco. È anche attorno a queste logiche che ruota la trattativa milanista per Armando Broja: si parla con il Chelsea, l'attaccante albanese non è un obiettivo marginale anche se ha numeri meno dirompenti rispetto ad altri obiettivi in zona-gol. Guirassy, del quale si è parlato in prima battuta con lo Stoccarda, o il seguitissimo Zirkzee, hanno fatto meglio di Broja quest'anno. Per l'attaccante del Bologna le trattative proseguono, da domani ogni giorno può diventare buono per sbloccare l'impasse. Mentre su Broja è un riallacciare il filo rispetto a un discorso con il Chelsea nemmeno troppo lontano nel tempo. Il Milan ha inseguito il puntero che tra sei giorni affronterà proprio l'Italia nell'esordio all'Europeo: adesso l'intenzione è di strappare un prezzo vantaggioso. Più del prestito con diritto di riscatto, c'è una valutazione che oscilla tra i 15 e i 20 milioni per Broja.

SU PIÙ FRONTI. L'attaccante prestato al Fulham nella seconda parte di stagione ha un magro bilancio di un solo gol: come Pulisic, appunto, stando all'ultimo anno in cui ha giocato in Premier League prima del trasferimento al Milan. Siamo nell'ordine di un dialogo allacciato con il Chelsea, dentro i fitti colloqui per arrivare anche a un esterno destro come Cash. Moncada sta modellando il mercato del Milan, il suo viaggio a Londra di due giorni fa forse ha gettato le basi per arrivare ai primi innesti da consegnare a Fonseca. Il nome del prossimo allenatore del Milan verrà ufficializzato a breve, ma

La punta sfiderà l'Italia nella gara del debutto all'Europeo

il cerchio può stringersi fin d'ora su alcuni nomi. Sicuramente non limitati al dopo-Giroud. Si lavora per portare Cash al Milan, l'esterno dell'Aston Villa è sempre nel mirino rossonero mentre a Londra - sponda Tottenham - c'è un Emerson Royal altrettanto nei radar di Moncada. Il mercato sta decollando e segue certe coordinate, compresi i giocatori già monitorati in passato.

QUANTI AFFARI. L'asse con il Chelsea rimane caldo: lo dimostrano le ultime stagioni, e non solo per la ricerca di un attaccante. Nell'ultimo anno, per esempio, su undici titolari il Milan aveva quattro giocatori provenienti proprio dai Blues. Una sequenza partita tre anni e mezzo fa con l'arrivo da queste parti di Tomori: prestito con diritto di riscatto, così mentre il Chelsea diventava campione d'Europa il Milan aveva appena conquistato il ritorno in Champions dopo sette anni e la permanenza del difensore divenne una formalità. Dopo qualche settimana, ecco l'occasione dello svincolato Giroud: un affare preso al volo, con simbolico indennizzo al Chelsea dal quale arrivava anche Bakayoko. Cavallo di ritorno, il centrocampista, ma il suo prestito biennale al Milan non fu certo indimenticabile. Quindi si va allo scorso anno, con l'efficacia degli arrivi - entrambi a titolo definitivo - di Pulisic e Loftus-Cheek. L'americano si è riscoperto un giocatore decisivo con i colori rossoneri addosso. Forse un remake è davvero dietro l'angolo, con Broja.

Fonseca, che presto sarà ufficializzato, attende i primi rinforzi dal mercato

A.S.AG.

L'ATTACCO | MALDINI VERSO UN NUOVO ACCORDO CON IL MONZA

Origi, ancora un prestito

MILANO (ad.anc.) – Quelli della seconda occasione: una batteria allargata, con inevitabili risvolti di mercato. E le scelte su un attacco del Milan che terrà conto dei vari ritorni dai prestiti. Regolari storie di un'estate in cui il reparto, nel momento di inizio del ritiro, avrà giorni di affollamento a Milanello. Non c'è solo l'eredità di Giroud, alla quale sta pensando la società. Per prima cosa, ecco i giocatori che stanno per compiere un anno rossonero: si tratta di Okafor, Jovic e Chukwueze. Il serbo farà l'Europeo, il nigeriano invece ha già dato lo scorso inverno quando veniva precettato per la Coppa d'Africa e arrivò alla finalissima. Okafor ieri è entrato nel secondo tempo dell'amichevole contro l'Austria a San Gallo. E il Milan ha celebrato tramite i propri canali social quei giocatori che saranno in Germania a giocare Euro 2024. E il club a questo punto farà le opportune valutazioni per l'estate: al momento sono tutti indiziati a restare alla base. Sul Jovic, in realtà, c'è anche un intreccio legato a chi arriverà nel reparto: potrebbe essere lui il sacrificato, nel caso l'attacco si riempisse ancora.



Divock Origi ha fatto male nel Nottingham Forest GETTY IMAGES

Poi ci sono le situazioni di Colombo, Maldini e Origi: tutti destinati a un nuovo prestito, ma all'inizio del nuovo campionato mancano ancora due mesi e mezzo. Ecco perché buona parte della preparazione dovrebbero farla qui, per poi avere una sistemazione definita durante il mercato. Nel caso di Maldini, attualmente lo scenario di un altro anno al Monza è percorribile. In Brianza ha segnato quattro gol come Colombo, giocando però soltanto la seconda parte di stagione dopo la parentesi all'Empoli. Perciò Origi è quello che torna a Milano con la stagione più deludente: nemmeno un gol in campionato, lungo le sue venti partite con il Nottingham Forest.

A.S.AG.

A SALERNO

"Operazione Nostalgia" brilla Baggio

di Franco Esposito
SALERNO

Nostalgia Canaglia, perché vedere Baggio, Totti, Zanetti, Di Natale, Trezeguet, Milito e tanti altri tutti insieme non può che farti venire i brividi. Hanno fatto la storia del nostro calcio e ieri sera si sono ritrovati all'Arechi per "Operazione Nostalgia". È finita 7-7. Oltre ventimila persone hanno affollato lo stadio di via Allende. Tutti in piedi per il Divin Codino, che è entrato in campo per ultimo con il pasillo de honor riservatogli dai suoi colleghi. Standing ovation per Roby Baggio sulle note di "Marmellata #25" di Cesare Cremonini. Nei distinti uno striscione: "I rigori li sbaglia solo chi ha il coraggio di tirarli. Roby, Salerno ti ama". Il riferimento è a quel rigore sbagliato da Baggio ai Mondiali americani del 1994 contro il Brasile. Nel Fan Village migliaia di persone fin dalla mattina hanno potuto incontrare alcuni dei loro idoli nello stand di Planetwin365. news. Marco Amelia, campione del mondo nel 2006, si sofferma sui prossimi Europei: «L'Italia non parte tra le favorite, ma è meglio non esserlo, così altre squadre si prenderanno la responsabilità di partire in prima fila». Totti show nei primi minuti. Suo il cambio di gioco che consente a Trezeguet di segnare il primo gol. Raddoppio di Ventola su assist di Trezeguet. Poi Totti quasi da centrocampo punisce Chimenti, fuori dai pali, con un pallonetto immenso. Nel finale del primo tempo l'ex salernitano Di Michele accorcia le distanze per i Tango. Ripresa con gli avversari di Totti che recuperano. Va in rete prima Galante, poi, con una gran giocata, ancora Di Michele. Maini riporta in vantaggio i Supersantos. Esce Totti, il migliore in campo. Pareggia Fiore con un gran sinistro. Il match diventa spettacolare: in tuffo, di testa, segna di nuovo Ventola. Moscardelli realizza il 6-4 mentre Baggio lascia il campo tra i cori del pubblico. Accorcia ancora le distanze Di Natale, poi Di Napoli fa 6-6. Maini riporta in vantaggio i Supersantos, ma Milito fissa il risultato sul 7-7.

Convocato da Spalletti, stasera sogna l'esordio in Nazionale
Dopo l'esperienza con il Verona è pronto per una grande piazza: un percorso di crescita che lo ha reso un centrocampista moderno e totale

Michael Folorunsho 26 anni è nato a Roma

È L'ORA DI FOLORUNS

Prima il sogno Europeo, poi il ritorno a Napoli stavolta per restare: Conte punta sulla sua forza

di Fabio Tarantino
NAPOLI

Michael Folorunsho non vede l'ora di godersi il viaggio. È tra le sorprese dei 26 scelti dal ct dell'Italia, Luciano Spalletti, per gli Europei. Indosserà fiero la maglia numero 25. Sorpresa non perché la convocazione è stata inaspettata, anzi, ma perché Euro 2024 arriva al termine del suo primo campionato in Serie A e senza aver attraversato le giovanili della Nazionale. Una vera e propria favola, una lunga rincorsa verso la vetta del grande calcio conquistata con fatica, sudando, correndo, migliorando ogni giorno. Un percorso intenso che non si è ancora concluso. All'età di 26 anni, Folorunsho sa di essere nel pieno della propria espressione calcistica. Lo aiuterà anche Conte, uno che stravede per calciatori simili, di grande forza fisica, aggressività, tuttocampisti in grado di correre anche per due e di non avvertire mai l'ombra invadente della fatica.

RINFORZO. Il Napoli se lo gode, Folorunsho sarà uno dei tanti osservati speciali in Germania. Oggi contro la Bosnia Erzegovina dovrebbe esordire in Nazionale dopo aver vissuto dalla panchina la prima amichevole contro la Turchia: è indicato come cambio per Frattesi nella staffetta. Spalletti lo aveva già convocato a marzo per la tournée americana. Un indizio sulla sua scelta finale. Al termine degli Europei, il centrocampista rientrerà alla base dopo il prestito all'Hellas. Tornerà a Napoli ma per restarci. Si lavorerà anche a un nuovo contratto. Per Conte sarà una risorsa preziosa a centrocampo. Un giocatore tutto da scoprire che saprà ritagliarsi il proprio spazio con umiltà ed entusiasmo. Magari facendo scorta di bei ricordi. Folorunsho ha la valigia e il biglietto pronti, destinazione Germania. Spalletti lo ha scelto per le sue caratteristiche rare: «Ti dà soluzioni differenti come fisicità, ha il tiro da fuori ed è bravo sui colpi di testa, è un incursore a tutti gli effetti abituato ad avere l'avversario sul groppone ed è lì che regge botta» ha detto il ct pochi giorni fa.

PERCORSO. Accento spiccato, un sorriso genuino, Venditti tra i cantanti preferiti, Folorunsho è nato da Roma da genitori di origini nigeriane. Scuola Lazio, ha esordito in Primavera con Simone Inzaghi che quando passò in prima squadra lo portò in panchina contro l'Inter in una gara Coppa Italia. Dal sogno A alla C. Pochi mesi dopo, nel 2017, lasciò la Capitale per ripartire dalla Virtus Francavilla. Al Napoli si è trasferito nel 2019. Ha vissuto in prestito per anni tra Bari, Reggina e Pordenone, quindi di nuovo Reggina e ancora Bari, prima dell'esordio in A con l'Hellas. Baroni, che lo aveva avuto a Reggio Calabria, ha spinto per il suo arrivo a Verona. Fu proprio lui, anni fa, a modificarne il ruolo da mezzala a trequartista. Lo avvicinò alla porta senza perdere il suo dinamismo in fase passiva. Baroni si accorse che, con

Baroni lo ha fatto avanzare più vicino alla porta avversaria

GLI ALTRI RIENTRI DAI PRESTITI | SU GAETANO SI DECIDERÀ SOLO DOPO IL RITIRO

Caprile studierà da vice-Meret

NAPOLI - Folorunsho e i suoi fratelli. Il Napoli accoglierà diversi calciatori protagonisti altrove in prestito in questi mesi. Conte vorrà conoscerli e valutarli in ritiro. Oltre al centrocampista rivelazione dell'Hellas, rientreranno carichi e motivati anche Caprile dall'Empoli, Gaetano dal Cagliari e Cheddira dal Frosinone. Con loro Zanoli e Zerbin dopo i sei mesi a Salerno e a Monza. Ognuno porta con sé una valigia piena di sogni e dubbi, con il futuro per qualcuno incerto e per altri, forse, già scritto. Come per Zanoli (anni 23) che, a esempio, potrebbe di nuovo lasciare Napoli, ma stavolta a titolo definitivo. Nulla comunque è ancora deciso.

IL FUTURO. Elia Caprile, anni 22, papà napoletano, sarà il portiere del domani, intanto andrà ad affiancarsi a Meret, pronto a crescere al suo fianco. Prelevato la scorsa dal Bari, Caprile è reduce da una stagione da protagonista ad Empoli, dove ha conquistato con merito il posto da titolare e difeso con qualità e talento la porta fino alla salvezza. Un portiere moderno, reattivo, abile con i piedi. Un investimento della società pronto a rientrare alla base.

Cheddira nonostante la retrocessione ha mostrato doti

A CASA. Gianluca Gaetano, anni 24, è di casa a Napoli. Non è solo napoletano di nascita e formazione, avendo attraversato tutto il settore giovanile azzurro, ma ha già fatto parte - come Zerbin - della rosa tricolore con Spalletti. Quest'anno a gennaio è ripartito dal Cagliari di Ranieri che, anche grazie ai suoi quattro gol, ha ottenuto la salvezza. Gaetano, centrocampista offensivo, è riuscito a dimostrare tutte le sue qualità sfiorando anche la chiamata nei trenta preconvocati di Spalletti per l'Europeo. Solo dopo i ritiri verrà presa una decisione sul suo futuro. Vale lo stesso per Zerbin, anni 25, doppietta in Supercoppa contro la Fiorentina prima del prestito al Monza dove ha collezionato 13 presenze giocando come esterno sinistro con Palladino. Conte scoprirà anche Matija Popovic, serbo di 18 anni girato proprio al Monza a gennaio per la mancanza di slot da extracomunitario.

GOL DI SCORTA. Walid Cheddira (26), come Caprile, è stato acquistato la scorsa estate dal Bari e girato subito in prestito al Frosinone. Nonostante la retrocessione, con Di Francesco si è imposto segnando 7 gol (una doppietta al Maradona) e confermando i progressi dopo i 17 realizzati un anno prima a Bari. A metà della scorsa stagione anche l'esperienza del Mondiale con il suo Marocco arrivato in semifinale.

F.T./LPS




Elia Caprile si è gudagnato li posto da titolare a Empoli GETTY IMAGES



SHO

la sua struttura fisica, Folorunsho poteva benissimo giocare in posizione più avanzata aiutando comunque la squadra. Un'intuizione vincente. Folorunsho oggi è un centrocampista totale, di strappi e grinta, che lega il gioco e vede la porta, che corre con disinvoltura e alza con la sua fluidità di corsa il baricentro di una squadra. L'allunga e l'accorcia, va in pressione e si propone con costanza. Al Bari otto reti e promozione sfiorata. Per i tifosi era un idolo. Al Verona ha realizzato cinque gol: bellissimo quello alla Roma, capolavoro il mancino alla Juventus. In Europa pochi hanno segnato come lui da fuori area. Il Napoli lo aspetta.

LPS

PARLA CAJUSTE

«Kulusevski mi ha avvertito: si lavora tanto»

NAPOLI - **Effetto Antonio Conte: «Sarà emozionante conoscerlo. Kulusevski me ne ha parlato benissimo, mi ha detto che dovrò essere pronto a lavorare duro». Jens Cajuste, dal ritiro della nazionale svedese (ieri 90' nell'amichevole persa contro la Serbia), parla di futuro, non vede l'ora di conoscere il nuovo allenatore del Napoli - ha chiesto info anche all'ex centrocampista della Juventus che ha lavorato con Conte al Tottenham - e annuncia: «Nel calcio non si sa mai, ma non ho ricevuto offerte e penso di restare a Napoli. Il progetto per il futuro è entusiasmante. Il Galatasaray mi ha cercato? No comment». Cajuste, dunque, si prenota per una stagione che possa valere come riscatto dopo l'ultima all'esordio in Serie A. Il 24enne svedese vuole dimenticare l'ultima stagione, la sua prima a Napoli con 35 presenze complessive. A "Fotbollskanalen" Cajuste ha descritto così i mesi appena trascorsi: «È stato complicato con tre allenatori diversi, è difficile riassumere l'annata, ma ho imparato molto. Da quando sono in Italia ho messo molti più muscoli. Penso di aver preso cinque chili da quando mi sono trasferito. Sono diventato più forte nei duelli individuali e posso correre di più». Messaggio a Conte. Cajuste, poi, ha parlato anche del connazionale Gyokeres, bomber dello Sporting Lisbona, capocannoniere della Primeira portoghese con 29 gol che tanto piace al nuovo tecnico e che il ds Manna segue per il reparto offensivo: «Ha tutte le caratteristiche e qualità per giocare nel Napoli».**

F.T./LPS

Conte ha parlato con il difensore per spiegargli il progetto

Prima il Buongiorno poi il rebus attacco

di Fabio Tarantino
NAPOLI

Alessandro Buongiorno è in cima all'elenco di Conte per la difesa. I contatti sono costanti e l'affare sta entrando nel vivo. Il suo agente ha incontrato il ds Manna a Milano, s'è parlato anche di Brescianini, centrocampista del Frosinone che piace molto, ma il principale oggetto di discussione è da tempo il centrale del Torino. Per Conte sarebbe perfetto per il suo Napoli. L'allenatore lo ha già spiegato al giocatore, ora impegnato con l'Italia in vista degli Europei. La trattativa proseguirà mentre lui sarà al lavoro con Spalletti.

IN DIFESA. Buongiorno e poi tutti gli altri. L'elenco comprende anche Mario Hermoso, 28 anni, spagnolo che si è appena svincolato dall'Atletico Madrid e con cui, tramite il suo entourage, già ci sono stati contatti. L'uno non esclude l'altro. In difesa, infatti, gli acquisti potrebbero essere due. Nel mirino anche Perez (23) dell'Udinese e Demiral (26), ex Juve, oggi all'Al-Ahli. Ma Buongiorno è la priorità e il Torino lo sa bene. L'offerta, al momento, non cambia. De Laurentiis offrì 35 milioni più 5 di bonus, il Toro fece resistenza sperando in rilanci altrove, magari dalla Premier League, ma oggi sul difensore c'è solo il Napoli. Sugli esterni, a destra piacciono Bellanova, sempre del Torino, e Vanderson del Monaco. A sinistra il nome nuovo è quello di Miguel Gutiérrez, 22enne spagnolo del Girona.

DOPO OSI. Il mercato attende sviluppi per il futuro di Osimhen. Il suo agente Calenda è al lavoro aspettando - come Adl - novità. La clausola è nota a tutti, 130 milioni, così come è concreto l'interesse del Psg, dell'Arsenal, dell'Al-Hilal che potrebbe tornare alla carica dopo l'assalto (vano) della scorsa estate. Per l'erede l'elenco è lungo. L'identikit è tracciato: servirà un bomber puro, un colosso d'area di rigore, un attaccante fisicamente strutturato. Uno alla Lukaku, pupillo di Conte, 21 gol alla Roma nell'ultima stagione, clausola da 37,5 milioni di sterline (44 milioni di euro) ma prezzo che può scendere fino a 20-25 dato che il Chelsea ha necessità di fare cassa. Lukaku, su cui c'è anche l'Al-Ittihad, ma non solo.



Alessandro Buongiorno, 25 anni, si allena a Coverciano con la nazionale azzurra GETTY IMAGES

Il Torino spera di avviare un'asta ma l'offerta azzurra al momento è l'unica. Piace anche Brescianini

La clausola per Osi resta a 130 milioni Tra i successori in pole c'è Lukaku

IL NOVE. Conte apprezza Viktor Gyökeres, 26 anni, 43 gol con lo Sporting Lisbona ma clausola altissima: 100 milioni. Costa decisamente meno l'ucraino Artem Dovbyk, 26 anni, bomber del Girona, valore di mercato 40 milioni. L'agente ha confermato contatti con club italiani. E poi, ancora, Serhou Guirassy dello Stoccarda - 28 anni e clausola da 17,5 milioni di euro - e il messicano Santiago Gimenez (23) del Feyenoord. Ma in attacco, come in difesa, i colpi potrebbero essere due: Simeone ha mercato e valuta l'addio, il Napoli apprezza Lucca (23) - che l'Udinese riscatterà dal Pisa per 8 milioni - e Jorgen Strand Larsen (24) del Celta Vigo.

PROFILO. Detto di Marco Brescianini, anni 24, un jolly ma anche un'occasione di mercato dopo la retrocessione del Frosinone, a centrocampo il Napoli valuta anche Manu Koné (23) del Borussia Mönchengladbach oltre a una vecchia conoscenza di Conte (che lo ha allenato) e Manna, con la Juve che lo ha cercato a gennaio: Emile Hojbjerg, anni 28, contratto in scadenza e futuro lontano dal Tottenham.

LPS

L'arrivo dell'allenatore ha riacceso le speranze di un popolo che vuole rialzarsi

Effetto Conte, è tutto un mamma-ma

di Mimmo Carratelli

Statuine da San Gregorio Armeno, pizze a tema: l'entusiasmo contagia tutti i quartieri della città

Conte in formato ridotto, statuine da San Gregorio Armeno, magliette e gadget voto Antonio, pizze Antonio Conte e Geolier a tutto volume allo chalet di Peppino cameriere a Mergellina, i' pe'mmé, tu pe'tté, nuje simmo ddoje stelle che stéveno precipitanno, Antonio e Aurelio, don Ciccio portiere di palazzo con la sciarpa tricolore, don Peppino parcheggiatore allusivo ripete mamma-ma, mamma-ma, Salvatore pittore di alici ammonisce aspettiamo il calcio-mercato, Pasquale Pazienza giornalista on-line sottolinea che è un delirio, Gennaro Piromallo salumiere canta portatemi a ballare uno di quei balli antichi che nessuno sa fare più, Carminello-a-rezza pescatore di fravaglia invoca arapìte stu barcone, a sentite 'sta città e don Peppino parcheggiatore allusivo gli fa eco mamma-ma, mamma-ma.

Entusiasmo scumbinato dal Vomero alla Sanità, mamma-ma. Conte è Giulio Cesare che conquista le Gallie. È Sartana che non perdona. È l'ispettore Callaghan: il caso Napoli è tuo. È Paola Cortellesi: c'è ancora domani. E Lecce Homo venuto a giudicare i pochi vivi e i molti morti dello scudetto sfasciato. È il sergente di fiero (Aurelio fiero).

Effetto Conte. I polli sono più ruspanti ai Camaldoli, li pisce tornano a fa' l'ammore a Marechiaro, a Mergellina se revòtano l'onne de lu mare, al mercatino del Ponte di Casanova va a ruba tutto l'armamentario contraffatto di Conte, falsi cronografi Rolex Daytona, falsi blazer scuri e false scarpe stringate nere stile Oxford, l'irresistibile moda dell'uomo Denim, Antonio Denim Conte, che non deve chiedere mai.

Miscredenti, uomini di niente, quaquaraquà, urla don Ciccio portiere di palazzo, Aurelio ha fatto il colpo. Della strega, ironizza Salvatore pittore di alici. Orgoglio senza pregiudizio, invoca don Ciccio portiere di palazzo, con Conte si volta pagina. Comme gira, comm'avota, canticchia Peppino cameriere. Abbiamo preso il numero uno, ammette Pasquale Pazienza giornalista on-line. Il numero uno per ripartire da zero, sottolinea Saverio Malaspina ragioniere. E' una rifondazione matematica, annota Giacomo Frollo pasticciere alla Pignasecca.

Tene 'e capille lisci lisci, l'uocchie 'e brigante e il 3-5-2 'nfaccia, tutti 'e tifosi fa 'nnammurà, commenta Gennaro Piromallo salumiere. E' un allenatore di polso, conviene Salvatore pittore di alici. Polso così colà dove si puote e più non dimandare, avverte Pasquale Pazienza giornalista on-line. Conte porterà una grande energia, assicura don Ciccio portiere di palazzo. Arriva l'uomo Enel, commenta Totonno Speranza direttore di centro commerciale. Enel in anno licet insanire, impazzire, sottolinea Salvatore pittore di alici. Siamo tutti pazzi di Conte, ammette Saverio Malaspina ragioniere. Pazzi, non parole, ammonisce Gennaro Piromallo salumiere.

Penzo al Napoli comm'era, si lamenta Giacomo Frollo pasticciere alla Pignasecca. Funtanella 'e Capemonte, chistu core mme se schianta, gli fa eco Peppino cameriere. Torneremo a vincere, promette don Ciccio portiere di palazzo. Conte e scudetto, binomio perfetto, sottolinea Gennaro Piromallo salumiere. Guaglio', non v'allargate, ammonisce Salvatore pittore di alici. Torneremo nel grande giro, aggiunge don Ciccio portiere di palazzo. Sissignore 'o chiammo giro, era un Napoli niro niro, sottolinea Carminiello-a-rezza pescatore di fravaglia.

Con Conte avremo un Napoli, forte, aggressivo e saldo, assicura don Ciccio portiere di palazzo. È arrivato il saldatore della patria, commenta Salvatore pittore di alici. State certi, supererà l'esame Vesuvio, insiste don Ciccio portiere di palazzo. Gli scritti e gli Oriali, beffeggia Gennaro Piromallo salumiere.

Grande pressing bianconero sul Bologna per il difensore
È in cima ai desideri di Motta

CALAFIORI È SFIDA ALLA JUVE

Saputo tratterà dopo gli Europei solo se l'azzurro chiedesse la cessione in modo esplicito. Costo: 50 milioni

di Claudio Beneforti
BOLOGNA

Giovanni Sartori risponde al telefono per cortesia, ma continua a respingere sia gli assalti quasi quotidiani di Cristiano Giuntoli, che vorrebbe chiudere «l'operazione Calafiori alla Juventus» già prima dell'inizio degli Europei, sia gli inviti a cedere proprio alla Juve il difensore romano da parte del suo agente Alessandro Lucci. Che all'atto pratico nel giro di un'estate ha cambiato solo il destinatario delle sue preghiere: dieci mesi fa si presentò a Casteldebole chiedendo di far vestire Calafiori di rossoblù, considerato che il ragazzo voleva a tutti i costi lasciare il campionato svizzero e rientrare in Italia, anche se nessuno in A era disposto ad aprirgli le porte. In dodici mesi è tutto cambiato.

ECCO GLI SCENARI IMMAGINATI DAL BOLOGNA. La prima condizione: Sartori è molto deciso perché ha alle spalle il pensiero sia della proprietà che della società, non a caso anche nelle ultime ore Claudio Fenucci ha assicurato che Calafiori è incedibile. La seconda: è immaginabile come Giuntoli abbia alle sue spalle il desiderio di Thiago Motta che vorrebbe continuare ad avere nella sua nuova squadra almeno il difensore rossoblù. Almeno sì, visto che il Milan sembra molto avanti rispetto alla Juventus per Joshua Zirkzee, l'altro gioiello del Bologna, arbitro, a differenza del difensore, del proprio destino. La terza: tutto fa credere che Lucci abbia alle spalle la volontà di Calafiori di seguire Thiago alla Juventus, anche se fin qua il difensore può averlo fatto solo capire la sua volontà ma non l'ha esplicitata.

UN CONTRATTO IN ESSERE. Che il nodo Calafiori per il Bologna esista è sicuro, ma a dire la verità a Casteldebole nessuno se ne sta preoccupando. Perché è vero che quando un calciatore vuole andarsene trova tutti i modi e usa tutti i mezzi che ha a disposizione per vincere la sua battaglia, ma è vero anche che i dirigenti rossoblù confidano che il difensore romano non arrivi a puntare i piedi una volta rientrato dagli Europei, ricordando quello che il Bologna ha fatto per lui solo un anno fa e al tempo stesso si rendono conto di avere il coltello dalla

Sartori, dt rossoblù, è forte dell'accordo firmato fino al 2028 solo lo scorso anno

LA CARRIERA AD UNA SVOLTA | SI ASPETTA IL GIUDIZIO DI ITALIANO

Moro è in lotta per la riconferma

di Dario Cervellati
BOLOGNA

Per Nikola Moro la terza stagione con il Bologna può essere quella del rilancio. O meglio ancora, dovrà essere quella del suo vero lancio nel calcio italiano, perchè il centrocampista ingaggiato dai rossoblù nell'estate del 2022 non è ancora riuscito a trovare quella continuità che si aspettava di raggiungere in serie A.

OCCASIONE. L'arrivo di Vincenzo Italiano può rappresentare un'occasione per chi, come lui, ha avuto meno spazio. Certo il nuovo allenatore si presenterà già con un'idea di massima sui giocatori rossoblù, ma per tutti sarà una ripartenza. Se il classe 1998 croato riuscirà ad esprimere le sue qualità e a farsi vedere brillante e concentrato durante le fasi del ritiro, potrebbe davvero giocarsi un ruolo importante nel centrocampo della prossima stagione. Il gruppo rossoblù un salto di qualità, raggiungendo la qualificazione alla prossima Champions League, l'ha già fatto, ora tocca a Moro che è rimasto un po' fermo.

Era stato riscattato ma nella stagione appena trascorsa non ha brillato

POCO SPAZIO. Al secondo anno con il Bologna ha giocato meno (834' in 23 presenze, 10 da titolare) che nella stagione dell'esordio (1219 minuti e 12 volte titolare). È vero che nei primi mesi a Bologna Moro era stato considerato poco. L'arrivo in Italia era stato uno scossone, come sempre succede con la Serie A. La prima da titolare arrivò contro lo Spezia, nella gestione Mihajlovic, finita però con un pareggino. Quando è arrivato Motta, anche Nikola si è dovuto rimboccare le maniche non poco. Cercava spazio, ma per il tecnico italo-brasiliano non era pronto. Serviva di più, serviva più tempo. Moro non è un giocatore acerbo, ma le esperienze in Croazia con la Dinamo Zagabria e in Russia con la Dinamo Mosca non erano sufficienti. Poi, nel primo anno di Thiago, Moro, prima solo spezzoni di gara (al massimo 45' contro l'Inter), era riuscito a ritagliarsi spazio, che ha però faticato a trovare nella stagione successiva quella appena conclusa. Con il Bologna ha giocato 49 gare in serie A e 6 in coppa Italia, segnando complessivamente 3 gol, ma adesso dal giocatore che ha un contratto fino al 30 giugno 2027 si attende un salto di qualità. Anche il suo futuro con la Croazia, con cui ha una presenza da 45 minuti al fianco di Pasalic nella sfida vinta 2-1 contro la Bulgaria a marzo 2022, passerà dalla stagione con il Bologna.



Nikola Moro, 26 anni, nella gara del Bologna a Genova SCHICCHI



Riccardo Calafiori, 22 anni, 30 gare in A con il Bologna e 2 gol, in basso Joey Saputo, 59 anni, esattamente il 9 giugno del 2015 il Bologna venne promosso in A iniziando una nuova era SCHICCHI LAPRESSE

parte del manico avendogli fatto sottoscrivere un'estate fa un contratto lungo, fino al 2028. Come dire: un conto era l'anno passato la posizione di Nicolas Dominguez che era in scadenza di contratto e un conto è quella di Calafiori. Sì, nessuno nega che sempre un anno fa il Bologna accontentò Jerdy Schouten cedendolo al Psv nonostante avesse un contratto lungo, ma l'olandese giocava da anni in rossoblù mentre Calafiori è a Bologna solo da una stagione. Dove vogliamo arrivare è facile: sapendo che la sua cessione abbasserebbe il tasso tecnico della squadra e al tempo stesso rappresenterebbe anche un segnale negativo sia agli occhi della stessa squadra che dell'ambiente, il Bologna non vuole sentire ragioni, e lo ha già comunicato sia a Giuntoli che a Lucci.

LE DUE STRADE. Domanda: cosa succederebbe nel caso in cui più avanti Calafiori dicesse chiaro e tondo di voler andare alla Juventus, ritenendola (come da copione in questi casi) l'occasione della sua vita? A quel punto Il Bologna e Vincenzo Italiano dovrebbero decidere il daffarsi, sottolineando come un allenatore di solito non voglia mai avere nella propria squadra calciatori scontenti e con il muso lungo. Detto ciò, le soluzioni sarebbero due. La prima: arrivare anche al braccio di ferro e trattenere il calciatore per il contratto che ha in essere. La seconda: monetizzare al massimo la sua cessione, come due anni fa fece con Arthur Theate. Con il Rennes che in un primo momento non sembrava disposto a pagarlo 14 e poi arrivò a 21 milioni con bonus. Della serie: la Juve lo vuole fortissimamente per accontentare l'allenatore? E allora lo paghi quando chiede il Bologna, dai 45 ai 50 milioni. Perché è evidente che il prezzo (e magari anche un'eventuale contropartita tecnica) lo decidano Fenucci e Sartori e non Giuntoli. Che lo avrebbe fissato a 25.

Lo juventino Giuntoli pensa invece di spendere 25 milioni



Kacper Urbanski, 19 anni, qui a fianco nella gara d'esordio con la Polonia contro l'Ucraina ANSA

Ha esordito con la nazionale polacca, andrà in Germania e in rossoblù vuole convincere Italiano a dargli una chance per la squadra del futuro

Sogno Urbanski dall'Europeo alla Champions

Lo scorso anno rimase senza contratto per un mese: adesso ha un biennale. Forse da allungare

di Dario Cervellati
BOLOGNA

L'estate scorsa rimase più di un mese senza contratto, poi il Bologna gli fece firmare un rinnovo biennale, con opzione per il terzo anno (adesso si discuterà il suo prolungamento): la sua stagione è culminata con la qualificazione in Champions e ora Urbanski, fresco di esordio con la Polonia dei grandi, andrà a giocarsi l'Europeo insieme al compagno Lukasz Skorupski. Il ct Probierz l'ha inserito nell'elenco dei convocati che voleranno in Germania, anche se Kacper è uscito dall'ultima partita, la sua prima con la nazionale maggiore, con una contusione alla caviglia.

CARATTERISTICHE. Urbanski è più centrocampista con doti offensive che esterno d'attacco: nella stagione 2022-2023 giocata con la Primavera rossoblù si era sbizzarrito a segnare (9 gol in 30 presenze) e a servire assist ai compagni (ben 5) giocando in mezzo al campo o da trequartista. Ma nell'ultima annata, quella giocata con la Prima squadra, Thiago Motta l'ha schierato soprattutto sulla corsia d'attacco di sinistra, preferendolo addirittura a Saelemaekers o anche a Karlsson, su cui il club in estate aveva investito parecchi milioni di euro. Kacper ha raggiunto le 9 presenze da titolare in campionato, giocando 919 minuti di serie A, ma è partito dall'inizio, rimanendo in campo fino al termine dei due tempi supplementari, pure nell'ottavo di finale di coppa Italia contro l'Inter. Mentre Saelemaekers sull'altra corsia aveva il compito di provare a inventarsi qualche giocata, allo stadio di San Siro, Urbanski aveva il compito di dare solidità facendo le giocate giuste. Una delle qualità del classe 2004 polacco è proprio la capacità di sapersi adattare alle diverse situazioni di gioco facendo un appoggio facile o una verticalizzazione. E poi in campo era ovunque: in alcune partite, contando anche le fasi di riscaldamento ha raggiunto i 15 chilometri percorsi. Inoltre Kacper non ha paura delle sfide, di confrontarsi nei grandi palcoscenici, che in cuor suo sente di meritare. Per alcuni la sua può essere considerata quasi faccia tosta.

ESORDIO ED EUROPEO. «Ho giocato in stadi come San Siro e Olimpico, in partite difficili. Mi sento pronto per la Nazionale maggiore» ha detto qualche settimana il giocatore rossoblù. «Non toglietegli questa fiducia in sè» ha risposto qualche ora fa il suo commissario tecnico Michal Probierz che prima l'ha fatto esordire nell'amichevole contro l'Ucraina e poi l'ha convocato, insieme al compagno di squadra Skorupski, per l'europeo. Nella sfida dell'altro giorno il centrocampista è entrato al quinto minuto del primo tempo ed è uscito al 16' della ripresa. «Ha subito una contusione alla caviglia» ha spiegato Probierz che comunque non ha esitato ad inserirlo nella rosa dei polacchi che andranno in Germania a giocarsi il titolo continentale. E dopo la stagione con il Bologna, che si è qualificato alla Champions League, Urbanski è candidato ad essere anche un protagonista. Magari non sarà uno dei protagonisti principali, ma non sarà nemmeno una comparsa. Coi rossoblù il duttile centrocampista, adattato ad esterno, ha raggiunto i 300 passaggi riusciti, con l'83,8% di precisione, ha recuperato 14 palloni, tentato 31 dribbling riuscendo a completarne 18. «Quello italiano - spiegò un anno fa - è un calcio adatto alle mie caratteristiche, come quello spagnolo». Il salto coi grandi gli è riuscito, ora dovrà provare il salto nei grandissimi con il Bologna da Champions e con la Polonia agli europei.

Il piccolo guaio alla caviglia di queste ore non lo fermerà Il Bologna lo guarda

ORMAI CI SIAMO

Abbonamenti in settimana tutte le novità

di Matteo Fogacci

BOLOGNA - **A metà della prossima settimana il Bologna, se saranno risolti alcuni problemi di tipo tecnico, dovrebbe annunciare l'apertura della campagna abbonamenti, cominciando, ovviamente, dalle prelazione da parte degli abbonati dell'ultima stagione che sono stati circa 14.000. Probabile che nella stagione che si va ad aprire le tessere possano essere molte di più, specie nelle zone più popolari. Anche se, dopo alcuni anni nei quali i prezzi sono rimasti pressochè invariati, ci si attende un rincaro, la cui entità non è stata ancora indicata, ma che rispecchierà anche quello delle altre squadre di alto livello, come è oramai il Bologna. Per ora la campagna abbonamenti riguarderà solo il campionato. Più avanti, invece, si parlerà dei mini abbonamenti, sempre con prelazione per gli abbonati, riguardanti la Champions League. La società sta anche discutendo se utilizzare, soprattutto nelle partite di cartello, alcune migliaia di posti ora coperti dai teloni pubblicitari. Una necessità che nello scorso campionato si sarebbe resa utile solo in due casi, con l'Inter e la Juventus.**

La carica nella Bulgarelli dei tifosi del Bologna LAPRESSE

IL COMMENTO

Il centravanti sì ma senza vendere Nico

di Alberto Polverosi

La conferenza delle scuse e delle ammissioni di colpa sta lentamente evaporando nell'aria umida del Viola Park e lo stupore di quei momenti è già stato sostituito dall'attesa dei primi impegni. Un'attesa pesante, di quelle a cui adesso è impossibile sottrarsi. Commisso e i suoi uomini hanno indicato la parola-chiave: miglioramento. E per cominciare a riempirla di contenuti hanno annunciato il nuovo allenatore, Palladino. Dunque, secondo la Fiorentina già Palladino è un miglioramento rispetto al passato di Italiano. Vedremo. Di sicuro però non potrà esserlo se al nuovo e giovane allenatore campano non verrà affidato un organico davvero più forte, davvero migliorato.

Si parla molto in questi giorni del modulo caro all'ex allenatore del Monza, il 3-4-2-1, e si cerca di ricalcarlo sulla base dell'organico della Fiorentina attuale. Non sappiamo se Palladino punterà davvero su quel sistema, però in questo caso e non solo in questo caso, la prima necessità è una soltanto: il centravanti. Lo hanno detto i dirigenti anche nella famosa conferenza stampa, Pradé si è scusato per non essere riuscito a trovare un degno erede di Vlahovic. In due anni e mezzo ne sono passati cinque/sei/sette, Cabral, Jovic, Piatek, Nzola e Belotti, a cui si potrebbero aggiungere Kouame (impiegato anche come ala) e Beltran (impiegato soprattutto come trequartista), senza che nessuno abbia risolto il problema. L'ottavo centravanti post-Vlahovic non può essere più un errore. Non solo: il nuovo attaccante della Fiorentina dovrà aggiungere i propri gol a quelli di Nico Gonzalez e non sostituirli. Economicamente parlando, se per acquistare il numero 9 risolutore saranno investiti i soldi dell'eventuale cessione dell'argentino, Palladino si ritroverà punto e daccapo. Quindici/venti reti (auspicabili) di un centravantu al posto delle dodici reti (cifra di quest'anno) di Nico significano un miglioramento ridotto a briciole di pane.

Quando si parla di difesa a tre, si può immaginare uno schieramento con Milenkovic e Ranieri difensori-marcatori e con Martinez Quarta in mezzo e magari qualche metro più avanti per far valere le sue doti migliori, la verticalizzazione, l'inserimento senza palla, la capacità di costruire il gioco, e nascondere quelle peggiori, il controllo dell'avversario e la solidità nella fase difensiva. Se questa è l'idea, a Palladino serviranno altri due difensori e non proprio di secondo piano: ora ha solo quei tre in organico, più il giovane Comuzzo.

Poiché pensando al Monza del nuovo allenatore viola si pensa comunque a una squadra ispirata da criteri calcistici di qualità, per proseguire nel miglioramento indicato dai dirigenti viola è necessario un centrocampista di spessore tecnico, uno dal gioco lungo, con una visione ampia della manovra e non ristretta come quella di Arthur, ottimo palleggiatore orizzontale. E' un tipo di giocatore che ogni squadra fra quelle di vertice possiede: Calhanoglu, Reijnders (e Bennacer), Locatelli (e Fagioli), Freuler, De Roon, Cristante (e Paredes), Rovella (e Cataldi) e Lobotka. Iniziare l'azione con qualità significa renderla più ricca, più incisiva ed efficace.

Raffaele Palladino ha solo due anni di Serie A alle spalle, ha idee, ambizioni, forza, ma va sostenuto. Altrimenti fra dodici mesi saremo di nuovo alla conferenza delle scuse.



Al di là delle lacune in attacco da colmare, la Fiorentina opererà un profondo restyling a centrocampo Dipende molto dalle partenze, ma sono in cantiere diverse trattative

Viola, al... con Bres...

Assalto al talento del Frosinone, ma c'è distanza. Occhi su Colpani, Bondo, Thorstved e Boloca

di Alessandro Di Nardo
FIRENZE

Palladino vuole cambiare la cilindrata alla sua Fiorentina. E lo vuol fare - a differenza da quanto manifestato dalla società, che ha dichiarato come la priorità sia il centravanti - partendo dal cuore della squadra, dal suo 'motore'. Per una ripartenza servirà un cambio di passo soprattutto a centrocampo. Un reparto che quest'anno ha potuto contare su Arthur, Maxime Lopez, Bonaventura, Duncan e Barak (per limitarci a chi è stato impiegato in mediana), un pacchetto di centrocampisti molto di palleggio e poco di interdizione e corsa, che andrà rivoluzionato anche per le diverse scadenze e i mancati riscatti dei primi due citati. Palladino vuole un centrocampo più dinamico, missione non impossibile vedendo il punto di partenza: la Fiorentina è la squadra che ha corso di meno, insieme all'Udinese, nella scorsa stagione.

TRE FRONTI APERTI. I viola alla fine potrebbero prendere due, se non tre, nuovi centrocampisti. Il nome in cima alla lista è sempre quello di Marco Brescianini, anche se il Frosinone continua a chiedere tanto per il classe 2000 (12 milioni, mentre la Fiorentina non vorrebbe arrivare alla doppia cifra ma fermarsi prima). In seconda fila c'è Warren Bondo: il francese piace molto a Palladino, che lo ha lanciato nell'ultima stagione a Monza, ma ha mercato anche all'estero (Ligue1). A proposito di pallini del nuovo tecnico gigliato, al di là di Andrea Colpani, su cui rischia di scatenarsi un'asta al rialzo che metterebbe in difficoltà la Fiorentina, ci sarebbe anche Niccolò Rovella - anche lui passato da Monza - ma più

LA CURIOSITÀ

Kayode, grande balzo: ora vale 24 milioni in più

di Niccolò Santi

FIRENZE - **C'è una classifica che testimonia i passi da gigante fatti da due giocatori viola, in particolare uno. Il primo per miglioramento è Michael Kayode, l'altro è Lucas Beltran. Secondo il noto sito di statistiche Transfermarkt, il terzino di Borgomanero quest'anno ha accresciuto il proprio valore di mercato di ben 24,2 milioni di euro: è passato dagli 0,8 di settembre ai 25 attuali. Questo la dice lunga sulla sua progressione evidente. Il classe 2004 si piazza all'ottavo posto della graduatoria allargata alla Serie A. Ventinovesimo è, invece, Beltran: l'argentino ha incrementato il costo del suo cartellino di 10 milioni, passando dai 6 iniziali ai 16 di oggi. L'ex River Plate ha incontrato più di un ostacolo al suo primo anno in Italia, arricchendo però il proprio bagaglio nell'ottica di ripartire alla grande.**

LA CLASSIFICA COMPLETA. Al primo posto dei calciatori di Serie A che hanno migliorato il loro valore economico si piazza il centravanti del Bologna Joshua Zirkzee, che ha accresciuto il suo prezzo di 41 milioni. Sul podio anche l'attaccante dell'Inter Marcus Thuram (+ 33 milioni) e la punta della Juventus Kenan Yildiz (+ 29 milioni).


Luigi De Siervo, ad della Lega di A LAPRESSE

di Giorgio Marota

INVIATO A PARMA - In Italia l'età media degli stadi è di 70 anni. Alcuni sono ecomostri, carenti di servizi e mal collegati con la città, altri hanno vissuto un'età d'oro nella quale sono però rimasti impantanati a causa di burocrazia e vincoli. «La Fiorentina ad esempio potrebbe scrivere un libro, anzi un film dell'orrore sulla propria vicenda» ha ricordato l'amministratore delegato della Lega Serie A, Luigi De Siervo, durante un incontro dedicato alle infrastrutture al Festival della Serie A di Parma. Nel nostro Paese la sveglia suona, di solito, con l'avvicinamento a un grande evento; si pensi alle Olimpiadi del 1960 e ai Mondiali di calcio del 1990, e «l'Europeo del 2032 ha un D-Day nel 2026, quando l'Uefa farà la sua verifica e se non è tutto ok rischiamo il ritiro dell'assegnazione», ha aggiunto De Siervo. Il tema è di strettissima attualità: giusto mercoledì la Fiorentina ha inviato una diffida al comune di Firenze per chie-

Obiettivi
Da sinistra: il neo tecnico viola Raffaele Palladino (40 anni), Marco Brescianini (24 anni), Warren Bondo (20 anni) e Kristian Thorstved (25 anni) ANSA LAPRESSE

tri due scianini

che un obiettivo concreto pare un sogno di inizio estate, visto che il centrocampista del 2001 ha manifestato la volontà di rimanere alla Lazio.

OCCASIONI IN EMILIA. E allora ecco che la Fiorentina potrebbe esplorare strade alternative per trovare un 'boost' di energia in mezzo al campo: una di queste vie porta a Reggio Emilia, o meglio al Sassuolo. I rapporti tra i dirigenti viola e quelli neroverdi (Carnevali in primis, presente scorsa settimana al Viola Park insieme a Pradè per la finale dello scudetto Primavera) sembrano tornati buoni e il clima disteso tra le due società potrebbe essere l'ideale per provare a intavolare una trattativa per Daniel Boloca, un altro dei nomi per la nuova Viola. Non solo Boloca però, perché col Sassuolo obbligato a vendere i propri pezzi pregiati a causa della retrocessione, la Fiorentina potrebbe avvicinarsi anche a Kristian Thorstvedt, su cui sembra aver messo gli occhi soprattutto il Bologna dell'ex Italiano.

In settimana atteso l'affondo per provare a prendere Retegui

ALL IN. Capitolo attaccante: l'obiettivo ormai pare essere fissato e corrisponde all'identikit di Mateo Retegui. Centravanti strutturato, in grado di giocare spalle alla porta e per la squadra e già rodato in Serie A. Le cifra rimane quella: venti milioni. Il forte interesse per l'italo-argentino, anche lui profilo in grado di far aumentare il 'peso' della squadra, non si è ancora concretizzato in offerta, ma la Fiorentina è intenzionata a far presto, soprattutto per evitare che un eventuale exploit all'Europeo in Germania innalzi le richieste del Genoa. Ed è per questo che già in settimana potrebbero esserci i primi contatti e una prima offerta ufficiale. L'obiettivo è dare a Palladino il nuovo 'puntero' - e in generale una squadra più muscolare - prima del raduno fissato per inizio luglio.

IL CASO STADI | PARLA DE SIERVO

«Il Franchi? Film dell'orrore»

dere la sospensione dei lavori al Franchi a causa dell'incertezza sulle fonti di finanziamento degli interventi e sui tempi di realizzazione.

PROSPETTIVE. Andrea Cardinaletti, il responsabile delle infrastrutture della Lega, ha provato a ribaltare la prospettiva: «Se pensiamo che le nostre squadre possano comprare gli stadi e diventarne proprietari forse perdiamo solo tempo. Il tema è ristrutturarli e farlo in fretta». Dopotutto, anche i tifosi vorrebbero stadi migliori. Secondo una ricerca, illustrata da Daniele Ingannamorte di Deloitte, solamente il 17% dei fan si dice soddisfatto del proprio impianto e la maggior parte chiede un intervento in termini di accessibilità, sicurezza e servizi. Il 70% è addirittura disposto a pagare di più per una maggiore qualità. Uno dei maggiori esperti in questo campo è l'architetto Marco Casamonti di Archea, l'uomo che tra i tanti ha progettato il Viola Park, lo stadio di Tirana e quello di Udine: «Molti stadi oggi sono fatiscenti e inadatti al calcio. Pensate alle coperture: vai allo stadio e prendi di acqua e freddo. È uno spettacolo o una tortura?».

UDINE. Udine ha segnato un cambio di passo in questa direzione, sia in termini estetici (lo stadio è stato immaginato come un palazzo di diamanti) sia funzionali, come ha ricordato il vicepresidente dell'Udinese, Campoccia, parlando dei 1.100.000 kilowattora generati ogni anno dal Bluenergy, «anche se non è stato facile il percorso visto che il sindaco prese cinque denunce penali, per fortuna tutte archiviate, per donare lo stadio a Udine». «Al Viola Park raccogliamo le acque piovane dai tetti e ci irrighiamo i campi» è un'altra buona prassi, questa raccontata da Casamonti. Uno stadio o un centro all'avanguardia rendono più attraenti un quartiere e creano migliaia di posti di lavoro, oltre a rappresentare un'occasione di business. «Riqualificare le città grazie al calcio» è un mantra comune, ribadito anche a Parma dove la società di casa è nella fase della conferenza dei servizi per il nuovo Tardini. Solo che le parole non bastano più, e per i fatti siamo già in ritardo.

L'INTERVISTA

Un grande ex del calcio italiano e della Fiorentina giudica il mercato viola delle punte



Mateo Retegui (25 anni) e Andrea Pinamonti (25 anni) GETTY IMAGES/ANSA

«Retegui ok E poi anche Pinamonti»

Graziani: «Il genoano mi piace molto. E se accanto ha un altro attaccante, rende di più»

di Francesco Gensini
FIRENZE

«Mi piace. Molto. E poi uno che veste la maglia azzurra della Nazionale ha sempre qualcosa di speciale». La Fiorentina ha messo nel mirino Mateo Retegui e Francesco "Ciccio" Graziani non ha dubbi, spiegando bene perché approvi la decisione del club viola di puntare sull'attaccante del Genoa. «E' giovane, seppure non giovanissimo, ma già con una discreta esperienza. E' veloce quanto serve e quanto basta per creare problemi alle difese avversarie, idem per le doti tecniche e, caratteristica non secondaria, sa come si gioca in sintonia con i compagni di reparto e non solo».

Ci vogliono venti milioni indicativamente per portarlo via al Grifone.
«Cifra che ritengo stia dentro al budget a disposizione degli uomini di mercato della Fiorentina, cosa sempre da tenere sempre in considerazione. Per questo motivo, ad esempio, Icardi non credo sia possibile: poi se domani Commisso decide di fare una spesa "folle", questo è un altro discorso. Ma nel rapporto qualità-prezzo Retegui è uno che mi convince: è un attaccante completo. Anzi, un centravanti completo».

Distinguo non banale, specie se fatto da chi di centravanti ne capisce un bel po'.
«Poi, certo, bisogna aspettare le indicazioni di Palladino e le prime partite della Fiorentina per capire se il nuovo tecnico si affiderà a un modulo con una punta e basta, oppure se sceglierà una disposizione tattica che ne preveda due. Comunque sia, Retegui è adatto all'uno e all'altro. Ma dove preferirlo, io un'idea ce l'ho».



Francesco Graziani, 71 anni, due stagioni in viola SESTINI

Prego.
«Con un altro attaccante accanto rende di più, com'è stato quest'anno al Genoa quando ha potuto contare sul sostegno ad ampio raggio di Gudmundsson. Già che ci sono, siccome la Fiorentina cerca di sistemare il reparto offensivo, dico altre due cose».

La prima.
«Io metterei Pinamonti accanto a Retegui. E' un altro che là davanti mi piace e che ha solo bisogno del contesto adatto per affermarsi definitivamente: Firenze e la Fiorentina possono fare al caso suo».

«Andrea ha bisogno del contesto giusto Beltran merita una nuova occasione»

La seconda.
«Degli attaccanti attualmente in rosa che ha avuto a disposizione Italiano, confermerei soltanto Nico Gonzalez e Beltran. Poi aggiungo un mio pensiero su Nico, ma prima voglio soffermarmi sull'altro argentino».

Ci mancherebbe.
«A Beltran, sempre a mio parere, gli va data una seconda possibilità concreta per provare ad affermarsi definitivamente dopo una stagione ad alti e bassi per mille motivi. Ha colpi di rilievo da mettere a disposizione della squadra».

Un'altra stagione in viola ad ora non ce l'avranno Bonaventura, Castrovilli e Duncan che sono andati a scadenza di contratto: con chi lo rinnoverebbe se fosse la Fiorentina?
«Con Bonaventura di sicuro, non ho alcun dubbio. Con Castrovilli magari adeguando il contratto alle presenze, ma mi sembra che fisicamente e atleticamente si sia rimesso a posto dopo l'infortunio, Duncan non credo che rimarrà a Firenze».

Voleva aggiungere un pensiero su Nico Gonzalez, per il quale un'estate fa il Brentford era arrivato ad offrire quasi 45 milioni bonus compresi?
«Come dicevo, io lo terrei. Ma nessuno è incedibile se arriva un'offerta clamorosa».

CheSconto!

trasforma ogni tua spesa in un guadagno!

CASH BACK

CheSconto!

In Salento arriva l'attaccante dell'Elche a zero

Lecce: Tete Morente

Tete Morente, 27 anni, attaccante dell'Elche: andrà a Lecce

Empoli-Cagliari c'è Nicola in palio

Il tecnico dei toscani vedrà il club per parlare di ingaggio e mercato ma apre al sondaggio di Giulini I sardi riflettono su Calzona e Gotti

PANCHINE 2024-25
LA SITUAZIONE

ATALANTA	GASPERINI
BOLOGNA	ITALIANO
CAGLIARI	?
COMO	FABREGAS
EMPOLI	NICOLA?
FIORENTINA	PALLADINO
GENOA	GILARDINO
H. VERONA	ZANETTI?
INTER	S. INZAGHI
JUVENTUS	T.MOTTA
LAZIO	BARONI
LECCE	GOTTI
MILAN	FONSECA
MONZA	NESTA
NAPOLI	CONTE
PARMA	PECCHIA
ROMA	DE ROSSI
TORINO	VANOLI
UDINESE	?
VENEZIA	VIVARINI?

confermato
nuovo
da ufficializzare

di Eleonora Trotta

Fase di attesa per il Cagliari. Dopo i contatti delle scorse ore, il club sardo ha deciso di aspettare l'esito dell'incontro tra Davide **Nicola** (51) e l'Empoli previsto per la prossima settimana, per capire se potrà affondare il colpo per l'attuale allenatore dei toscani. Come raccontato, infatti, Nicola resta al momento la prima scelta dei sardi, nonostante il vincolo del contratto di un altro anno scattato con la salvezza del club di Fabrizio Corsi. Di fatto, l'apertura del condottiero ex Salernitana ad un possibile trasferimento in rossoblù ha autorizzato il Cagliari a coltivare delle speranze in vista del meeting dei prossimi giorni. Un summit, ricordiamolo, con il presidente Corsi e il nuovo ds Gemmi in cui si parlerà dei programmi della società (convinta di poter proseguire con Nicola), ma anche delle richieste e del contratto del tecnico. Nicola si aspetta maggiore centralità nelle strategie del club e che in virtù dei risultati raggiunti e della valorizzazione di alcuni giocatori il suo accordo possa essere migliorato anche economicamente.

Un altro nome molto apprezzato dai rossoblù resta quello di Luca **Gotti** (56), ma il Lecce si sente assolutamente garantito dal rinnovo automatico tra le parti scattato a salvezza acquisita. Anche in questo caso, comunque, dopo aver parlato con il presidente, Pantaleo Corvino vedrà il suo allenatore per un confronto sulle strategie future. Sullo sfondo c'è invece Francesco **Calzona** (55), ma il fatto che il ct della Slovacchia possa liberarsi solo dopo gli Europei lo rende inevitabilmente meno appetibile. Sullo sfondo c'è Andrea **Sottil** (50), defilato.



COLPO GIALLOROSSO. Intanto il Lecce è vicinissimo al secondo colpo a zero dopo il centrocampista francese Balthazar **Pierret** (24): si tratta di **Tete Morente** (27), esterno d'attacco dell'Elche che è cresciuto con Theo e Lucas Hernandez nella squadra B dell'Atletico Madrid. L'operazione è ai dettagli: sul tavolo un contratto triennale.

Da Lecce a Torino, dove i granata preparano i documenti per annunciare Paolo **Vanoli** (51). Il tecnico nato a Varese ha salutato il Venezia ed ha già definito il suo staff per questa nuova avventura. Per la sua successione, il preferito del ds Filippo Antonelli resta Vincenzo **Vivarini** (58) del Catanzaro con cui c'è stato più di un incontro. Nei giorni scorsi erano stati sondati anche Roberto **D'Aversa** (48, in orbita Cesena) e Eusebio **Di Francesco** (54), libero dopo l'esperienza a Frosinone. Quest'ultimo ha avuto anche una chiacchierata con l'Udinese, che ieri ha comunicato a Fabio **Cannavaro** (50) la decisione di non proseguire insieme il rapporto. Un addio quasi annunciato: nonostante la salvezza ottenuta dal tecnico campano all'ultima giornata, i friulani si erano mossi infatti anche per altri profili. «Tengo a precisare che da parte mia ci sarebbe stato il desiderio di continuare questa avventura in Friuli - il post dell'ex difensore su Instagram- Auguro alla società, ai giocatori ed agli splendidi tifosi dell'Udinese i migliori successi». In lizza anche due stranieri tra cui Johan **Walem** (52), che ha giocato proprio con i friulani. Attese novità pure per il ruolo di direttore sportivo: c'è Gokhan **Inler** (39) in lista. Il Como resta in contatto con Loris **Karius** (30) per il ruolo di secondo portiere.

Cannavaro saluta l'Udinese: in Friuli può tornare il belga Walem

LE DATE

fino al 30 giugno
Accordi preliminari.

12-14 giugno
Esercizio del diritto di riscatto.

15-17 giugno
Esercizio del diritto di controriscatto.

1 luglio-30 agosto
Sessione estiva.

2 gennaio-3 febbraio
Sessione invernale.

entro il 13 dicembre
Tesseramento calciatori con contratto scaduto o risolto entro la fine della sessione stiva.

entro il 23 febbraio
Tesseramento calciatori con contratto scaduto o risolto entro la fine della sessione estiva o entro la fine della sessione invernale.

ESTERO | I CATALANI DEVONO GUARDARSI DALL'ASSALTO DEL BAYER PER NATALI, CENTRALE DELL'ITALIA U17 CAMPIONE D'EUROPA

Il Barça punta Mayoral. United, rifondazione totale


Andrea Natali (16), difensore del Barcellona e dell'Italia U17

di Andrea De Pauli

Il primo colpo del Barça del nuovo corso Hansi Flick potrebbe essere Borja **Mayoral** (27). L'ex centravanti della Roma verrebbe prelevato nel caso in cui l'oggetto misterioso Vitor **Roque** (19), acquistato per 30 milioni più altrettanti in bonus variabili dall'Athletico Paranaense a gennaio, venisse ceduto in prestito per accumulare esperienza e minuti. Mayoral, che si è rivelato il bomber con passaporto spagnolo più prolifico dell'ultima Liga insieme ad Alvaro **Morata** (31) con un bottino di 15 reti, nei piani blaugrana diventerebbe la prima alternativa di Robert **Lewandowski** (35).

DIFESE DEL FUTURO. Nel frattempo, il Més que un Club starebbe cercando di respingere l'assalto del Bayer Leverkusen ad Andrea **Natali** (16), figlio dell'ex Atalanta e Fiorentina Cesare e fresco campione d'Europa con l'Italia Under 17. I catalani vogliono proteggersi prolungando il contratto del difensore italiano. Intanto, a Madrid, il Real punta a sbaragliare la concorrenza del Chelsea per il laterale destro brasiliano Pedro **Lima** (17), considerato in Brasile il nuovo Cafù. Il piano sarebbe quello di sborsare i 7 milioni pretesi dallo Sport Recife, per far crescere il ragazzo vicino agli esperti Dani **Carvajal** (32) e Lucas **Vazquez** (32). Difesa tutta da rifare, invece, per l'Atletico, che con Stefan **Savic** (33), Mario **Hermoso** (28) e Gabriel **Paulista** (33) in uscita, starebbe puntando a Piero **Hincapié** (22), per cui il Bayer chiede ben 50 milioni, e a Robin **Le Normand** (27). Per quest'ultimo, i colchoneros contano di inserire come contropartita tecnica Javi **Galan** (29), che così rimarrebbe alla Real Sociedad dopo il prestito nella seconda porzione di questa stagione.

Otto giocatori dei Red Devils in partenza. Difesa da rifare per il Cholo

SMOBILITAZIONE. Aria di smobilitazione al Manchester United. La prima tappa della rifondazione, infatti, prevederebbe le partenze in blocco di Victor **Lindelöf** (29), Aaron **Wan-Bissaka** (26), Diogo **Dalot** (25), Luke **Shaw** (28), Tyrell **Malacia** (24), **Casemiro** (32), Marcus **Rashford** (26) e Jadon **Sancho** (24), che rientra dal prestito al Borussia Dortmund. Ha rinnovato con il City, invece, Stefan **Ortega** (31), che prolunga fino all'estate del 2026, mentre si parla della possibile partenza dell'altro portiere dei Citizens **Ederson** (30). Sempre in cerca di un estremo difensore il Newcastle, che ora avrebbe messo nel mirino James **Trafford** (21) del Burnley, anche se rimane sempre caldo il nome del georgiano Giorgi **Mamardashvili** (23) del Valencia.



Qui il ct è cresciuto come giocatore e tecnico

Italia, benvenuta a Spalletti's land «Scelti i migliori»

di Fabrizio Patania
INVIATO A FIRENZE

«Non vogliamo essere gli hacker di noi stessi, proviamo a crescere I biglietti? Li ho comprati tutti io»

Dal Poggio all'Aglione si vedono il mare, a sud di Livorno, e la meraviglia delle colline toscane. Un incrocio di tre province (Firenze, Pisa, Siena) e lo stadio Castellani distante appena 29 chilometri. La tenuta di Montaione, dove il ct produce il vino («Bordocampo», «Tra le linee», «Rosso diretto» i suoi prediletti) e si ritempra immerso nella natura, è raggiungibile con una salita ripida: 430 metri di altezza. La costa degli Etruschi, percorrendo la strada verso Volterra, non è lontana. I resti di una cisterna romana all'ingresso. La cantina adibita a museo del calcio, piena di numeri 10 e di magliette speciali. E poi il bosco, la sua terra, le anatre, l'asinello Ciuki, il cavallo Giansy, gli struzzi Backino e Giallina, gli alpaca Navigator, Ombrone e Gaetano. Il mondo di Lucio a un tiro di schioppo da Certaldo, il paese del Boccaccio in cui è nato, e dallo stadio Castellani, dove è stato allevato calcisticamente. Qui il presidente Gravina, l'estate scorsa, lo aveva convinto ad accettare la sfida azzurra subito dopo l'addio di Mancini. Qui si fa l'Italia per l'Europeo 2024.

A CASA. La Bosnia ci racconterà chi siamo e dove vogliamo andare. E' l'ultimo test a poche ore dalla partenza per la Germania. Prima volta per la Nazionale a Empoli, segnalano le statistiche, escluso il precedente del 2017, quando la Sperimentale segnò 8 gol a San Marino. Coincidenza simbolica, non casuale. Si gioca sul campo in cui Spalletti, trent'anni fa, chiuse la carriera di centrocampista per diventare allenatore. Una vita da mediano. Non aveva ancora il patentino. Serie C1, campionato 1993/94. Fabrizio Corsi gli chiese di passare dal campo alla panchina subentrando (con Giuseppe Palazzese) nelle ultime sei partite ad Adriano Lombardi. Lucio salvò l'Empoli ai play out, nella stagione successiva cominciò ad allenare gli Allievi. Un gradino alla volta, ha toccato la gloria. Lo scudetto con il Napoli, ora l'Europeo. «Pensavo alla Serie A, ma era complicato allora immaginare che sarei arrivato in Nazionale».

MENTALITA'. Spalletti è elettrizzato dal ritorno al Castellani. «E' casa mia. Li ho comprati tutti io i biglietti. Sarà un momento bellissimo. A Empoli ho vissuto l'infanzia, sono stato calciatore da bambino, ho giocato, ho allenato nel settore giovanile, abbiamo lottato per non retrocedere in C2 e per vincere il campionato. Ci saranno tutti i miei amici. E poi la maglia. Ora è un azzurro più acceso, ancora più splendente». Da mesi il ct lavora per creare un ambiente compatto intorno all'Italia, meno ricca di talento rispetto al 2021, campione uscente e l'appellativo forse troppo pesante di big. Tentare il massimo abbassando le aspettative, ecco la chiave usata dal ct. «Il futuro ci viene concesso d'ufficio, poi dipende come lo vivi. Sappiamo da dove veniamo. La miglior cosa non è dire a questi ragazzi che l'unica possibilità sia vincere di nuovo l'Europeo. Quando sono arrivato, c'era una ferita aperta. Ci siamo qualificati, ora proviamo a crescere. Sono passati tre anni e noi siamo partiti da una non qualificazione al Mondiale. Non vogliamo essere gli hacker di noi stessi, stiamo lavorando in maniera seria». L'invito rivolto agli azzurri per chiudere. «Non sono stato io a sceglierli, ma loro a meritare e prendersi questa maglia. Ho solo chiamato i migliori». Siano coraggiosi.

«Quando giocavo e allenavo a Empoli pensavo alla A, ma non all'azzurro»


Gianluca Scamacca, 25 anni GETTY

ITALIA 3-4-2-1 | BOSNIA 3-5-2



OGGI A EMPOLI Stadio Castellani, ore 20.45
TV: Rai Uno
ARBITRO: Theouli (Cip)
Fourth Official: Juan Luca Sacchi ITA
Guardalinee: Soteriou e Petrou (Cip)
Quarto uomo: Sacchi (Ita)

Ct: Spalletti
A disposizione: 12 Vicario, 2 Di Lorenzo, 17 Mancini, 23 Bastoni, 3 Dimarco, 16 Cristante, 22 El Shaarawy, 6 Gatti, 25 Folorunsho, 20 Zaccagni, 11 Raspadori, 10 Lo. Pellegrini, 19 Retegui
Indisponibili: Barella, Meret

Ct: Barbarevic
A disposizione: 12 Hadzikic, 22 Piric, 3 Hadzikadunic, 15 Mijakic, 23 Muharemovic, 17 Burnic, 7 Huseinbasic, 19 Sosic, 9 Tabakovic
Indisponibili: Dzeko

LA BUONA NOTIZIA

Barella, allarme rientrato: punta all'Albania

INVIATO A FIRENZE
- L'allarme è rientrato. La risonanza magnetica di controllo ha rassicurato Barella e la Nazionale, escludendo lesioni muscolari. Il centrocampista dell'Inter soffre nella zona di una vecchia cicatrice alla coscia. Si tratta di una contrattura che lo ha costretto a fermarsi prima del test con la Turchia a Bologna, altrimenti avrebbe rischiato lo stiramento compromettendo la partecipazione all'Europeo. Salterà la Bosnia e lavorerà con l'idea di debuttare a Dortmund. «Situazione sotto controllo - ha spiegato Spalletti - bisognava aspettare uno o due giorni per rendere più chiara l'immagine diagnostica, dovrà tornare a correre, ma resto fiducioso per l'Albania. Non dovrebbero esserci dubbi. Un po' di ansia è normale trattandosi di un giocatore importante come Barella». Stesso discorso per Meret. Anche il portiere del Napoli ieri non si è allenato. Solo fisioterapia. Provedel resta in preallarme. Le foto ufficiali dell'Italia, scattate ieri mattina, verranno diffuse soltanto domani, quando gli azzurri decolleranno verso Dortmund.

f.p.


Barella nei giorni scorsi in allenamento contro Folorunsho GETTY



IL PORTIERE ESPLOSO A EMPOLI

Vicario torna a casa: «Pronti per gli Europei»

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Tornare a casa, emozione senza prezzo. Se lo fai da portiere (secondo) della Nazionale, vale di più. Se - ancora - succede perché hai strabiliato la Premier con il Tottenham, sei alla vigilia della partenza del tuo primo Europeo, allora sei di un altro pianeta. Venom Vic, al secolo Guglielmo Vicario, regala emozioni, sono solo quando para. «Super emozionante tornare per la prima volta al Castellani con la maglia della Nazionale:per me, per i miei genitori, per la gente di Empoli che mi ha voluto e mi vuole bene, per questa società che ha avuto il coraggio e la follia di mettermi in mostra». Parla, qui è il padrone di casa (insieme al ct), ci torna dopo un anno super. E dato che di supereroi se ne intende (Venom, uno degli eroi Marvel, è il suo riferimento), da uno all'altro, parafrasando la massima di Spiderman («Da un grande potere derivano grandi responsabilità»), Vicario parla della costruzione dal basso: «Un piccolo rischio può portare grandi vantaggi. In tante situazioni creare la superiorità numerica è un vantaggio, poi non può essere il portiere a cercare dei dribbling come fa Chiesa: io non lo posso fare». Lui al Tottenham, Donnarumma al Psg, i n. 1 azzurri giocano entrambi all'estero: «Per me è stata un'opportunità, oggi mi sento più convinto e consapevole». Gli Europei? «Siamo pronti, si può sempre migliorare, il ct batte tutti i giorni sui concetti, non siamo inferiori a nessuno».

Spalletti non vuole rischiare e cambia rispetto a Bologna



Fagioli "sorvegliato" da Jorginho GETTY

È turnover
Nove nuovi C'è Fagioli

di Fabrizio Patania
INVIATO A FIRENZE

Difesa a tre (test per Buongiorno al centro), Frattesi e Chiesa dietro a Scamacca. Il modulo è 3-4-2-1

Nove cambi su undici. Turnover totale. Spalletti ribalta l'Italia. Solo Jorginho e Chiesa confermati rispetto all'amichevole di Bologna. Non è la prova generale per il debutto con l'Albania, meglio chiarirlo subito. Il ct lavora con una scaletta ben precisa nella marcia di avvicinamento all'Europeo. La Bosnia servirà per portare l'intera rosa degli azzurri, più o meno, sullo stesso livello di minutaggio. Due giorni per completare le prove. Domani mattina a Coverciano potrebbe essere organizzato un altro test a porte chiuse con lo stesso obiettivo. Qualcosa di tattico ancora da chiarire. Lucio in allenamento sta testando alcuni giocatori in posizioni diverse. Ieri Calafiori ha cominciato a centrocampo e poi è scalato in difesa, completando il pacchetto arretrato accanto a Darmian e Buongiorno. Tra i pali toccherà a Donnarumma. L'orientamento emerso venerdì pomeriggio ha trovato conferme attraverso la rifinitura quasi totalmente. Difesa a tre, modulo "americano" con due trequartisti a ridosso di Scamacca, punta centrale. Chiesa e non Raspadori, Frattesi e non Pellegrini. Spalletti dal fuoriclasse bianconero attende un segnale dopo la prova bucata al Dall'Ara. Forse c'è una chiave tattica. Conta l'interpretazione del ruolo. Fede partirà defilato a sinistra, un po' seconda punta come nell'ultimo campionato con la Juve. Quando Frattesi si abbasserà, solcando il corridoio sul centrodestra accanto a Jorginho e Fagioli, il 3-4-2-1 sembrerà un 3-5-2. Cambia poco. Sfumature.

QUADRILATERO. Lucio persegue un obiettivo. Allestire un centrocampo in cui la densità garantisca equilibrio, eviti le ripartenze e aiuti nel recupero palla o nella cosiddetta "riaggressione", usando il glossario caro al ct. E' un esame per Fagioli, al debutto da titolare. Farà coppia con Jorginho. Sembra quasi la formula del doppio regista usata da Mancio nel 2021. Servono qualità, controllo della partita e imprevedibilità. Occhio ai movimenti. Fagioli agirà da mezzala con licenza di "alzarsi", Calafiori salirà accanto a Jorginho

Debutto da titolari per il regista della Juventus e per Calafiori

e Chiesa si allargherà sulla fascia sinistra. Relazioni, scambi di posizione. La corsa di Frattesi e gli strappi di Chiesa negli "spazi di mezzo" completeranno il reparto. Scamacca centravanti, è un esame anche il suo. Deve battere la concorrenza di Retegui. Bellanova e Cambiaso esterni.

SOLD OUT. Sei sostituzioni, largo alle staffette. Durante il secondo tempo probabile debutto di Michael Folorunsho, incursore di proprietà del Napoli. Entreranno Raspadori, El Shaarawy, Mancini e Gatti, cooptato nel gruppo azzurro dopo i ko di Acerbi e Scalvini. Undicimila biglietti venduti, il Castellani è vicinissimo al sold out. Empoli celebrerà anche l'impresa dell'Italia Under 17, campione d'Europa. Agli azzurrini di Favo, che indosseranno una maglia celebrativa e alzeranno la coppa vinta a Limassol, verrà concessa la passerella d'onore nel pre-partita e un giro di campo durante l'intervallo.

PORTOGALLO-CROAZIA 1-2 | DALIC VINCE ANCORA, CR7 OUT

Modric-Budimir, il colpo

PORTOGALLO	1
CROAZIA	2

PORTOGALLO (4-3-3): Diogo Costa 7,5; Dalot 5 (1' st Semedo 6,5), Ruben Dias 6,5, Gonçalo Ignacio 6, Nuno Mendes 5,5 (1' st Cancelo 6,5); Vitinha 6,5 (39' st Matheus Nunes s.v.), Palhinha 6, Bruno Fernandes 6 (25' st Pedro Neto 6); Bernardo Silva 5,5, Gonçalo Ramos 5 (1' st Diogo Jota 6,5), Joao Felix 5 (1' st Leao 6,5). **All.:** R. Martinez 5,5

CROAZIA (4-1-4-1): Livakovic 7; Stanisic 6,5, Sutalo 5,5, Pongracic 6,5, Gvardiol 6,5; Brozovic 7 (30' st Ivanusec 6); Majer 6,5 (9' st Mario Pasalic 7), Modric 7 (9' st Sucic 6), Kovacic 6,5 (30' st Vlasic 6), Kramaric 6,5 (9' st Perisic 6,5); Budimir 7 (22' st Petkovic 6). **All.:** Z. Dalic 7

ARBITRO: Osmers (Ger) 6



Luka Modrić, 26 anni, ieri 25° gol con la Nazionale GETTY

MARCATORI: 8' pt Modric (C, rig), 3' st D. Jota (P), 11' st Budimir (C), **AMMONITI:** 39' pt Budimir (C), 14' st Brozovic (C), 32' st Cancelo (P), 46' st Ivanusec (C)

di Andrea De Pauli

Vittoria di assoluto prestigio, con conseguente impennata d'autostima, per la rodatissima Croazia di Zlatko Dalic, che a una settimana esatta dal debutto a Euro2024 con la Spagna - Gruppo B insieme all'Italia - s'impone, ad Oeiras, sul deludente Portogallo. Primo tempo a senso unico, con i balcanici che si portano subito in vantaggio con l'eterno Modric, che insacca un rigore guadagnato da Mateo Kovacic, steso in area da Vitinha. A mantenere in partita i padroni di casa, poi, ci pensa Diogo Costa, che para di tutto e di più. A inizio ripresa, Bob Martinez corregge il tiro inserendo Rafa Leao, Cancelo, Nelson Semedo e Diogo Jota e, proprio quest'ultimo, trova subito il pari , poi però, arriva il 2-1 definitivo dell'ex Crotone e Samp Budimir.

LE ALTRE GARE | ALLA NORVEGIA NON BASTA HAALAND

Lukaku trascina il Belgio

di Pietro Piccioli

Manca ormai meno di una settimana all'inizio dell'Europeo, per i ct queste amichevoli sono l'ultima occasione per sperimentare prima che la posta in gioco diventi altissima.

Gara senza storia contro il modesto Lussemburgo per il Belgio, trascinata da Lukaku autore di una doppietta, nel finale Trossard completa il tris.

Alla Norvegia non è bastato avere dalla sua parte due dei migliori giocatori della Premier League come Haaland e Odegaard per staccare il pass per l'Europeo, e neanche per battere la Danimarca, che trova due gol nel primo tempo con Hojbjerg e Vestergaard. Nella ripresa si svegliano i due fuoriclasse norvegesi: la prima rete di Haaland viene annullata per fuorigioco ma la seconda è buona, entrambe su assist di Odegaard. Al 90' Poulsen chiude la partita.



Romelu Lukaku, 31 anni, due gol al Lussemburgo ANSA

Per la Svezia continua il periodo negativo dopo la mancata qualificazione a Germania 2024: è arrivata, infatti, una pesante sconfitta in casa contro la Serbia. A sbloccare l'incontro ci pensa Milinkovic-Savic, passato dalla Lazio all'Al-Nassr l'estate scorsa, con un colpo di testa. Il possesso palla di Kulusevski e compagni serve a poco e nel secondo tempo i serbi chiudono la partita grazie a Mitrovic e Tadic, servito dallo juventino Kostic.

Neanche la Svizzera dei bolognesi Freuler e Ndoye riesce a vincere davanti ai propri tifosi, bloccata sul pari da un'Austria più intraprendente. È la squadra del ct Rangnick a passare in vantaggio grazie alla bella azione personale di Baumgartner, pareggia poi Widmer approfittando di una respinta corta del portiere Lindner.



1 Donnarumma P
squadra Psg
gare in Nazionale 61
gol in Nazionale -49



26 Meret P
squadra Napoli
gare in Nazionale 3
gol in Nazionale -2



12 Vicario P
squadra Tottenham
gare in Nazionale 2
gol in Nazionale 0



23 Bastoni D
squadra Inter
gare in Nazionale 23
gol in Nazionale 1



15 Bellanova D
squadra Torino
gare in Nazionale 1
gol in Nazionale 0



4 Buongiorno D
squadra Torino
gare in Nazionale 3
gol in Nazionale 0



5 Calafiori D
squadra Bologna
gare in Nazionale 1
gol in Nazionale 0



24 Cambiaso D
squadra Juventus
gare in Nazionale 3
gol in Nazionale 0



13 Darmian D
squadra Inter
gare in Nazionale 42
gol in Nazionale 2



2 Di Lorenzo D
squadra Napoli
gare in Nazionale 35
gol in Nazionale 3



3 Dimarco D
squadra Inter
gare in Nazionale 18
gol in Nazionale 2



6 Gatti D
squadra Juventus
gare in Nazionale 3
gol in Nazionale 0



17 Mancini D
squadra Roma
gare in Nazionale 13
gol in Nazionale 0



18 Barella C
squadra Inter
gare in Nazionale 54
gol in Nazionale 9



16 Cristante C
squadra Roma
gare in Nazionale 38
gol in Nazionale 2



21 Fagioli C
squadra Juventus
gare in Nazionale 2
gol in Nazionale 0



25 Folorunsho C
squadra H. Verona
gare in Nazionale 0
gol in Nazionale 0



7 Frattesi C
squadra Inter
gare in Nazionale 14
gol in Nazionale 4



8 Jorginho C
squadra Arsenal
gare in Nazionale 53
gol in Nazionale 5



10 Pellegrini C
squadra Roma
gare in Nazionale 29
gol in Nazionale 6



Lorenzo Pellegrini, 27 anni: la n. 10 è sulle sue spalle GETTY



14 Chiesa A
squadra Juventus
gare in Nazionale 45
gol in Nazionale 7



22 El Shaarawy A
squadra Roma
gare in Nazionale 31
gol in Nazionale 7



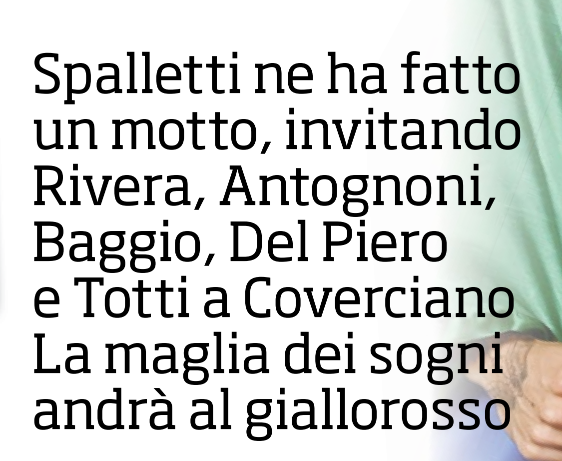
11 Raspadori A
squadra Napoli
gare in Nazionale 27
gol in Nazionale 6



19 Retegui A
squadra Genoa
gare in Nazionale 7
gol in Nazionale 4

9 Scamacca A
squadra Atalanta
gare in Nazionale 15
gol in Nazionale 1

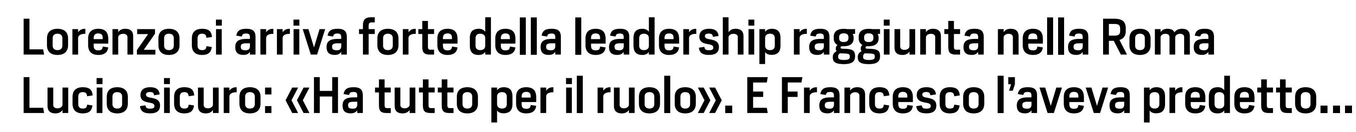
20 Zaccagni A
squadra Lazio
gare in Nazionale 5
gol in Nazionale 0



Spalletti ne ha fatto un motto, invitando Rivera, Antognoni, Baggio, Del Piero e Totti a Coverciano La maglia dei sogni andrà al giallorosso



Pellegrini L'ultimo erede del 10 fantasia



Lorenzo ci arriva forte della leadership raggiunta nella Roma Lucio sicuro: «Ha tutto per il ruolo». E Francesco l'aveva predetto...

di Fabrizio Patania
INVIATO A FIRENZE

«Siamo tutti 10» è il manifesto sventolato dall'Italia di Spalletti, coniugando l'idea di un calcio dinamico e in cui tutti sappiano inventare la giocata al pieno di fantasia e di personalità invocato attraverso la convocazione a Coverciano di Rivera, Antognoni, Baggio, Del Piero e Totti in rigoroso ordine cronologico di apparizione in Nazionale. E' successo pochi giorni fa e l'idea del ct era proprio questa: innescare una scintilla, trasmettere coraggio agli azzurri di oggi facendo scendere dal poster i mostri sacri. Lorenzo Pellegrini è un po' più 10 di tutti gli altri convocati per l'Europeo in Germania e non aveva bisogno di essere drogato con la storia o di cucirsi addosso un numero. Se lo è preso, gli spettava di diritto. Aspettava solo il momento giusto per indossarlo. Ha il portamento del Diez. Lo raccontano il campo, il suo modo di illuminare il gioco e di concluderlo, ma anche di cucirlo in posizione meno avanzata, come succedeva a volte con Mourinho. Anche le parole di Totti, non solo perché ex capitano della Roma e suo amico, sembravano un'investitura quando è transitato da Coverciano: «Lorenzo merita il 10 della Nazionale».

RIMONTA. La crescita imperiosa degli ultimi quattro mesi dopo una catena di impressionante di infortuni. Spalletti lo ha aspettato a lungo e sino alla tournée americana prima di poterlo convocare. De Rossi gli ha restituito la luce in tempo utile perché non perdesse un altro appuntamento con il destino. Lorenzo, il 10 giugno 2021, abbandonava in lacrime Coverciano per un infortunio muscolare che lo fece fuori in extremis dall'Europeo. Campione mancato di Wembley, numero 10 dell'Italia sabato prossimo a Dortmund, quando debutteremo affrontando l'Albania e il Muro Rosso del Westfalenstadion. Ieri è stata ufficializzata la lista Uefa con i numeri degli azzurri. Spalletti idealmente gli ha consegnato lo scettro. «Pellegrini può vestire la 10 in maniera corretta, perché ha quella pasta, quella roba, sa galleggiare negli spazi, sa calciare le punizioni, ha il piede per mettere la palletta in poco spazio, sa scannerizzare l'azione, vede oltre il primo passaggio e salta l'uomo. Possiede sicuramente tutte le caratteristiche del ruolo». La flessibilità del modulo consentirà al ct di alternare diverse soluzioni («Barella si avvicina al 10, anche se fa tantissima strada») ma tra le linee si partirà dal capitano della Roma, un po' mezzala offensiva e un po' terza punta esterna nei movimenti ad elastico richiesti dal commissario tecnico.

ESPERIENZA. Ci arriva nel modo giusto, al momento giusto, senza eccessive pressioni e nella piena maturità dei 27 anni, con 29 presenze in Nazionale e un ruolo di leadership e di responsabilità ereditato a Trigoria da monumenti come Totti e De Rossi, persino con l'investitura federale. Significative le dichiarazioni di Gravina, da ieri in ritiro a Coverciano, rimbalzate venerdì da Parma quando gli chiedevano di raccontare gli azzurri. «Lorenzo è il più carismatico, quello portato a esprimere maggiore personalità» ha risposto il numero uno di via Allegri. Può essere davvero l'Europeo di Lorenzo, un riferimento silenzioso all'interno dello spogliatoio della Nazionale. Dentro una città faziosa e divisa come Roma, i calciatori sono costretti a vivere con discrezione persino esagerata. Ciro Immobile e Lorenzo Pellegrini sono grandi amici. I rapporti sono di confidenza anche con Mattia Zaccagni, come è giusto e normale che sia. Stanno spesso insieme, li abbiamo visti per due giorni di fila sfilare uno accanto all'altro sotto i portici di Coverciano che conducono allo spogliatoio. L'azzurro unisce, non è solo uno slogan pubblicitario.

Al "Castellani" di Empoli la Nazionale di Spalletti sfida in amichevole l'undici di Milosevic

Italia-Bosnia, Over 1,5 Casa



ITALIA - BOSNIA

STADIO CASTELLANI, EMPOLI - STASERA ORE 20.45

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

4/6	ITALIA-Turchia	0-0	3/6	Inghilterra-BOSNIA	3-0
24/3	ITALIA-Ecuador	2-0	21/3	BOSNIA-Ucraina	1-2
21/3	ITALIA-Venezuela	2-1	19/11	BOSNIA-Slovacchia	1-2
20/11	Ucraina-ITALIA	0-0	16/11	Lussemburgo-BOSNIA	4-1
17/11	ITALIA-Macedonia	5-2	16/10	BOSNIA-Portogallo	0-5

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
GoldBet	1.25	5.75	12.0	2.00	1.70
play.it	1.25	5.40	10.50	2.00	1.73
Better	1.25	5.75	12.0	2.00	1.70



Federico Chiesa, esterno offensivo della nazionale italiana

La Francia ospita il Canada, da provare la "combo" 1+Over 2,5 proposta a 1.52

di Marco Sasso
ROMA

Al "Castellani" l'Italia continua il rodaggio in vista degli Europei. La Nazionale di Luciano Spalletti dopo aver pareggiato per 0-0 a Bologna contro la Turchia sfida ad Empoli la Bosnia. Dzeko e compagni sono reduci da cinque sconfitte consecutive, l'ultima delle quali per 3-0 contro l'Inghilterra. Una Bosnia davvero deludente nelle qualificazioni a Euro 2024, nel suo girone ha infatti chiuso al penultimo posto con 9 punti in 10 partite, 9 gol fatti e 20 subiti. Da segnalare inoltre che la Nazionale allenata da Milosevic ha sempre subito almeno due gol nelle precedenti 5 gare disputate. L'Italia sotto la gestione Spalletti non perde da 8 incontri consecutivi (5 vittorie e 3 pareggi). Il successo degli Azzurri è in lavagna solamente a 1.25 mentre l'Over 1,5 Casa è proposto a circa 1.43. Da valutare allora una giocata un po' più elaborata come la combo "Multigol Casa 2-4+Multigol Ospite 0-1" in lavagna a 1.75.

TRANSALPINI FAVORITI

A Bordeaux scende in campo la Nazionale francese. La selezione di Didier Deschamps dopo aver battuto il Lussemburgo per 3-0 si appresta a ricevere il Canada. L'undici transalpino nelle 13 gare disputate dopo la sconfitta subita ai rigori contro l'Argentina nella finale dei Mondiali di Qatar ha fatto registrare la bellezza di 10 vittorie, 1 pareggio e soltanto 2 ko (entrambe contro la Germania). Il Canada il 6 giugno scorso nell'amichevole disputata contro l'Olanda è riuscita a mantenere lo "0-0" fino al 50º minuto, poi con il gol segnato da Depay gli "Orange" hanno dilagato e chiuso il match sul 4-0. Le quote di questo incontro pendono tutte dalla parte della Francia. La vittoria dei padroni di casa è in lavagna mediamente a 1.20 mentre la doppia chance X2 paga circa 3.80. Il divario tecnico tra le due Nazionali non è da mettere in discussione, piace l'Over 2,5 al termine del secondo tempo di gioco, La "combo" che lega il segno 1 all'Over 2,5 è offerta a 1.52.

JACKPOT 2001



FRANCIA - CANADA

MATMUT ATLANTIQUE, BORDEAUX - STASERA ORE 21.15

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

5/6	FRANCIA-Lussemburgo	3-0	6/6	Olanda-CANADA	4-0
26/3	FRANCIA-Cile	3-2	23/3	CANADA-Trinidad e Tobago	2-0
23/3	FRANCIA-Germania	0-2	22/11	CANADA-Giamaica	2-3
21/11	Grecia-FRANCIA	2-2	18/11	GIAMAICA-Canada	1-2
18/11	FRANCIA-Gibilterra	14-0	13/10	Giappone-CANADA	4-1

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
Planetwin	1.16	6.50	12.0	2.00	1.68
play.it	1.19	6.25	11.50	2.00	1.70
GoldBet	1.17	7.00	13.0	2.00	1.72



Kylian Mbappé, fuoriclasse della Francia

ANALISI E STATISTICHE DI ALTRI DUE MATCH DI OGGI

Carrarese-Vicenza, ok l'Under 2,5 al 90'

In Montenegro-Georgia non si può escludere il Goal offerto a 1.85

di Marco Sasso
ROMA

Allo stadio dei Marmi di Carrara va in scena una partita importantissima. La Carrarese sfida il Vicenza nella finale playoff promozione. Il match d'andata andato in scena al "Romeo Menti" ha visto le due squadre terminare l'incontro in perfertta parità (0-0). In quest'occasione in caso di ulteriore parità al termine dei 90 minuti regolamentari si procederà con i tempi supplementari ed eventuali calci di rigore. In questa stagione la Carrarese in casa ha fatto registrare dei numeri davvero impressionanti. Il club giallazzurro nelle 13 gare interne disputate nel 2024 ha centrato per ben 10 volte il successo (1 pareggio e 2 sconfitte nelle restanti 3 partite). Numeri da grande squadra anche per il Vicenza in versione trasferta. I biancorossi lontano dal "Romeo Menti" sono imbattuti da 11 partite consecutive (8 successi e 3 pareggi). Le quote di questo incontro pendono leggermente dalla parte della Carrarese, per i bookmaker quindi il fattore campo quindi sembra destinato a ricoprire un ruolo chiave nel corso dei 90 minuti di gioco. Il segno 1 in lavagna a circa 2.50 mentre il "2" paga mediamente 2.95. Al triplice fischio dell'arbitro non si può escludere l'Under 2,5, un esito di scommessa proposto a circa 1.45.

Allo Stadion Pod Goricom va in scena la sfida tra un Montenegro che nell'ultima amichevole disputata ha perso per 2-0 contro il Belgio e una Georgia che non scende in campo dalla partita vinta ai calci di rigore contro la Grecia (26 marzo 2024). La Nazionale allenata da Robert Prosinecki non pareggia dal lontano 7 settembre 2023, un 2-2 contro la Lituania a cui hanno fatto seguito 5 vittorie e 3 pareggi. Il Montenegro ha fatto registrare il No Goal in 4 delle ultime 5 gare disputate. La Georgia prima di pareggiare per 0-0 contro la Grecia aveva sempre realizzato almeno un gol nelle precedenti 7 apparizioni in campo.

Per le quote la sfida si preannuncia molto equilibrata. Il segno 1 è proposto mediamente a 2.43 mentre il "2" si gioca a circa 2.70. La possibilità che entrambe le Nazionali realizzino almeno una rete nel corso dei 90 minuti di gioco è in lavagna a 1.85.

JACKPOT 2001



CARRARESE - VICENZA

SERIE C - PLAYOFF PROMOZIONE
STADIO DEI MARMI, CARRARA
OGGI ORE 17.30

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
Planetwin	2.20	2.95	3.50	1.44	2.60
play.it	2.24	2.87	3.50	1.44	2.57
Better	2.25	2.90	3.50	1.42	2.60
GoldBet	2.25	2.90	3.50	1.42	2.60



MONTENEGRO - GEORGIA

AMICHEVOLI NAZIONALI
STADION POD GORICOM, PODGORICA
STASERA ORE 20.45

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
Planetwin	2.45	3.15	2.75	1.80	1.85
play.it	2.45	3.20	2.72	1.85	1.82
Better	2.45	3.20	2.70	1.83	1.80
GoldBet	2.45	3.20	2.70	1.83	1.80

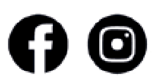






Simone Della Latta, centrocampista della Carrarese

#BLOOKERSTYLE



BLOOKER®

STARRING **IGNAZIO MOSER**

SHOP ONLINE
BLOOKER.COM

APRI IL TUO NEGOZIO BLOOKER: INFO@BLOOKER.COM - WWW.FRANCHISING.BLOOKER.IT

TRENTINO ALTO ADIGE

RIVA DEL GARDA (TN) - C.C. BLUE GARDEN - VIA PADOVA 5

FRIULI VENEZIA GIULIA

PORDENONE - CORSO VITTORIO EMANUELE 38/A

VENETO

MONSELICE (PD) - VIA COLOMBO 62

VALLE D'AOSTA

AOSTA (AO) - VIA CHALLAND 29

PIEMONTE

CHIVASSO (TO) - VIA TORINO 25

RIVAROLO CANAVESE (TO) - CORSO INDIPENDENZA 74

TORTONA (AL) - C.C. OASI LOTTO 13 - S.P. PER VIGUZZOLO

LIGURIA

ALBENGA (SV) - PIAZZA DEL POPOLO 5

LOMBARDIA

MILANO - PROSSIMA APERTURA

TOSCANA

MONTECATINI TERME - PROSSIMA APERTURA

MARCHE

ANCONA - CORSO MAZZINI 41

MOLISE

ISERNIA - VIA F. PETRARCA 5

LAZIO

VELLETRI (RM) - C.SO DELLA REPUBBLICA 47

CAMPANIA

MARANO DI NAPOLI (NA) - VIA MEROLLA 55

SALA CONSILINA (SA) - VIA GODELMO 8

BASILICATA

POLICORO (MT) - VIA SIRIS 93

PUGLIA

CORATO (BA) - CORSO CAVOUR 44

LECCE - VIA NAZZARIO SAURO 11

MARTINA FRANCA (TA) - VIALE DELLA LIBERTÀ 68

MONOPOLI - VIA MAGENTA 27

SAN VITO DEI NORMANNI (BR) - VIA NORMANNO BOEMONDO 48

TRICASE (LE) - VIA D. CAPUTO 28

SARDEGNA

IGLESIAS (SU) - P.ZA DELLA MARMORA 1

VILLACIDRO(SU) C.C.SANT'IGNAZIO STRADA PROV.14BIS

CALABRIA

CASTROVILLARI (CS) - VIA ROMA 50/52

CORIGLIANO CALABRO (CS) - VIA FEDERICO SCIACCA 98/100

PAOLA (CS) - PIAZZA IV NOVEMBRE 14

POLISTENA - VIA ON. LUIGI LONGO 24

ROSSANO (CS) - VIA NAZIONALE 110

SIDERNO (RC) - C.C. "LA GRU"

VIBO VALENTIA (VV) - C.C. VIBO CENTER - S.S. 18

CATANZARO - PROSSIMA APERTURA

BELVEDERE MARITTIMO(CS) VIA GIOVANNI GROSSI 11

SICILIA

ADRANO (CT) - VIA MADONNA DELLE GRAZIE

AGRIGENTO (AG) - VIA ATENEA N.58 -

BARCELLONA POZZO DI GOTTO (ME) - VIA CARDUCCI 78

GELA (CI) - C.SO VITTORIO EMANUELE 196

MAZZARINO (CL) - VIA DON BOSCO 3

MESSINA - VIALE SAN MARTINO 124

MODICA (RG) - C.SO UMBERTO I 54

PALERMO - CORSO CALATAFIMI 266

SAN CATALDO (CL) - C.C. "IL CASALE"

SANT'AGATA DI MILITELLO (ME) - VIA CAMPIDOGLIO 30

SIRACUSA - CORSO GELONE, 35

CANICATTI (AG) VIALE REGINA MARGHERITA

EMILIA ROMAGNA

RAVENNA C.C. ESP VIA M.BUSSATO 74

Il nuovo tecnico rosanero è già al lavoro

Dionisi studia il Palermo del futuro

Insieme al ds De Sanctis prepara le correzioni necessarie alla rosa per aprire un nuovo ciclo vincente

di Paolo Vannini
PALERMO

Ora che gli organi tecnici sono stati definiti, per il Palermo comincerà il mercato vero e proprio. Ma il primo, vero acquisto per la prossima stagione, in una piazza calda ed umorale come quella rosanero, dovrà essere l'entusiasmo. Nel senso che dovrà essere più forte la condivisione di obiettivi e modo di realizzarli e si dovrà fare di tutto per ridurre al minimo certe tensioni che hanno caratterizzato la stagione da poco conclusa.

UN ALLENATORE CHE PIACE. Sin dall'inizio del campionato appena trascorso, l'atmosfera attorno al Palermo è stata piuttosto divisiva. Lo spessore e i propositi annunciati dal Cfg avevano creato forti aspettative ma una vasta parte della tifoseria non era convinta delle qualità di Corini in panchina, nonostante il suo passato da grande condottiero in campo, certamente legatissimo alla maglia e alla città. Neppure l'inizio brillante (6 vittorie nelle prime 8 giornate, 2° posto in classifica) ha cancellato le perplessità e questo balletto continuo fra fiducia e sfiducia certamente non ha fatto bene alla squadra, spesso nascostasi dietro alle critiche all'allenatore. Anche nei momenti migliori, con oltre 30.000 spettatori sugli spalti, sembrava che qualcosa frenasse la crescita del gruppo e il finale in ribasso pur dopo il cambio con Mignani ha acuito la delusione. La rivoluzione tecnica dunque ha anche lo scopo di confortare la città sull'importanza del progetto City. Per restare all'attualità, ieri Alessio Dionisi è stato relatore ad un clinic sul "sarrismo" svoltosi in Toscana.

Alessio Dionisi, 44 anni, nuovo tecnico del Palermo ANSA

ATTACCO. Sul tema è intervenuto l'ad Giovanni Gardini con un video sul sito ufficiale, comunque abbastanza eloquente sul modo in cui la proprietà intende gestire il Palermo. Frequente il richiamo a coesione ed unità delle varie componenti come motori fondamentali per ottenere risultati ancora migliori. Ora però toccherà alla società correggere le criticità di vario tipo emerse nel corso dell'ultima stagione: ci sarà un approfondimento su preparazione e settore medico, in considerazione dei tanti infortuni muscolari rimediati e della clamorosa crisi degli ultimi mesi che si era verificata anche l'anno prima (3 vittorie nelle ultime 15 partite). De Sanctis e Dionisi studieranno approfonditamente la rosa e forniranno le indicazioni di un mercato che deve tenere presente le liste (Diakitè, Gomes e Aurelio perdono la qualifica di under) e conto di probabili cambiamenti in attacco: Brunori, legato fino al 2027, potrebbe aver finito un ciclo e desiderare la serie A, Soleri è richiesto dallo Spezia che già lo voleva a gennaio, Mancuso (20 gol con Dionisi ad Empoli), per restare deve essere riscattato dal Monza entro il 14 giugno.

MERCATO

Pisa, corsa a tre per la panchina in pole c'è Viali

PISA (a.g.) - E' una corsa a tre per la panchina del Pisa dopo l'addio ad Alberto Aquilani. Oltre a Filippo Inzaghi, infatti, i dirigenti nerazzurri hanno sondato il terreno per Massimo Donati, tecnico emergente che dopo aver vinto la serie D con il Legnago ha portato la squadra veneta al sesto posto dell'ultimo campionato di C. Il nome nuovo è quello di William Viali, ancora sotto contratto con il Cosenza che ha guidato a una tranquilla salvezza senza però centrare l'obiettivo dei playoff che la società calabrese a un certo punto riteneva raggiungibile. Dopo l'addio del d.s. Gemmi passato all'Empoli, ci potrebbe essere l'addio anche dell'allenatore che è stato sondato dai Corrado. Inzaghi, in vacanza a Formentera e che martedì 18 convolerà a nozze, attende la risposta finale del Pisa. Per quanto riguarda il direttore sportivo, il rapporto con Stefano Stefanelli destinato alla Juventus verrà interrotto con la rescissione consensuale martedì prossimo 11 giugno.
COSENZA (f.s.) – Nel Cosenza è iniziato il dopo Gemmi finito in serie A all'Empoli. Sarà quasi certamente Peppe Ursino, una vita nel Crotone, ad assumere la carica di coordinatore dell'area tecnica. Per quanto riguarda il direttore sportivo, si sta facendo avanti la figura di Gennaro Del Vecchio, già responsabile del settore giovanile del Lecce dal 2018 al 2023. Nella passata stagione è stato il vice di Sean Sogliano nel Verona. Nelle prossime ore è attesa l'ufficialità.

ORE DECISIVE | RIASSETTO DEL CLUB

Salernitana due fronti aperti

di Franco Esposito
SALERNO


L'a.d. Maurizio Milan LAPRESSE

Entro domani, forse già oggi sapremo qualcosa di concreto sul futuro della Salernitana. Danilo Iervolino e Maurizio Milan lavorano intensamente sui due fronti, quello societario e quello tecnico. Intanto, il presidente granata incassa l'endorsement di Arturo Di Napoli, uno che da queste parti è sempre molto amato e che ieri ha partecipato ad Operazione Nostalgia: «Iervolino è l'uomo giusto. La serie A è difficile e imparerà dai suoi errori, ma il club può andare avanti con lui». Il dilemma è proprio questo: si andrà avanti con Iervolino o con Brera Holdings, il Fondo americano che sta trattando con l'imprenditore campano. Sono ore decisive. Iervolino intende valutare le garanzie che Brera Holdings eventualmente proporrà a sostegno del pagamento rateale. Fino ad ora non è arrivato nulla. Inoltre, sembra che il presidente granata abbia recuperato un po' di entusiasmo e sia animato da una grande voglia di riscatto.

MILAN GARANTE. In ogni caso il garante della continuità del progetto è l'ad Maurizio Milan, che manterrà il suo ruolo apicale in Salernitana a prescindere dalla decisione di Iervolino. Milan si tiene costantemente in contatto col Ceo di Brera Holdings, Pierre Galoppi. Tra l'eventuale signing (accordo di investimento) ed il closing (atto notarile col trasferimento delle partecipazioni) passerebbe comunque del tempo.

ASSETTO TECNICO. In questa fase, dunque, chi parla con la Salernitana deve avere la consapevolezza che il club porterà comunque avanti un progetto anche se ad oggi non è definita la questione societaria. Il direttore sportivo è la figura su cui Iervolino e Milan intendono investire di più in termini di affidabilità. Rocco Maiorino è il nome al momento più quotato, un profilo che piace molto ai dirigenti granata. Sono calate vistosamente le quotazioni di Petrachi. C'è poi un terzo nome, non quello di un ex Palermo, che per il momento nessuno fa trapelare. Capitolo allenatore. Aquilani piace, ma non è l'unico. Molti vorrebbero il ritorno di Pippo Inzaghi, che ha parlato col Pisa e che piace al Bari. Un'ipotesi che si sarebbe concretizzata probabilmente con Petrachi. E si parla anche di Sottil.

MANAGEMENT. Ma Danilo Iervolino e Maurizio Milan starebbero mettendo mano anche ad altri settori del club, da potenziare o da resettare. Molte cose non hanno funzionato nella scorsa stagione e nel piano industriale presentato da Milan tutto sarebbe ben chiaro. I tifosi sono ovviamente e legittimamente impazienti di conoscere il programma della Salernitana per la serie B. Tra meno di un mese inizierà il ritiro a Rivisondoli e per ora le certezze sono poche (come quella di Colantuono nel ruolo di direttore tecnico). È evidente, però, che Iervolino e Milan non se ne stanno con le mani in mano, che stanno cercando di riparare agli errori commessi e che sia in caso di cessione sia in caso di permanenza del massimo dirigente il progetto sarà quello di consolidarsi in B e poi puntare al ritorno in A.

AL MAPEI STADIUM | OGGI VIENE PRESENTATO IL NUOVO ALLENATORE NEROVERDE

Il Sassuolo ora volta pagina con Grosso


Fabio Grosso, 46 anni

di Massimo Boccucci

Prende forma il Sassuolo secondo Fabio Grosso, che domani a mezzogiorno verrà presentato al Mapei Football Center e intanto ha visitato le strutture definendo nei dettagli il suo staff che sarà composto dal vice Raffaele Longo, i preparatori atletici Francesco Vaccariello e Vittorio Carello, il match analyst Mauro Carretta. Confermati Paolo Orlandoni preparatore dei portieri, arrivato con Alessio Dionisi e uomo società come Marco Riggio, addetto all'elaborazione dei dati atletici. In sospeso invece il preparatore Andrea Azzalin, approdato nell'estate 2023 e anche lui riferimento della società. L'organico dovrebbe subire trasformazioni anche se la tifoseria ha mandato un segnale forte su tre giocatori, dedicando uno striscione ai senatori Consigli, Pegolo e Obiang dei quali viene chiesta la conferma.

VOLTARE PAGINA. Si è fatto sentire l'ad Giovanni Carnevali: «A fine campionato abbiamo subito definito l'aspetto tecnico. C'è l'ambizione di voler tornare in Serie A con tutte le difficoltà che ci saranno in B. Conosciamo poco questa nuova realtà, dovremo essere bravi. L'importante è crederci. Vogliamo ripartire col piede giusto e lo stiamo dimostrando». Il dirigente apre il futuro: «Ci sono buone idee e le valuteremo sapendo che abbiamo dei giocatori importanti e il nostro obiettivo non è quello di fare cessioni. Nessuno oggi è in vendita, noi pensiamo a costruire».

CAPITOLO BERARDI. Cosa farà Mimmo Berardi? Potrebbe restare per ripresentarsi come la bandiera che non si ammaina, oppure cercare di rimanere in A: «Lo vediamo tutti i giorni - ha spiegato Carnevali - è in fase di recupero. Sta facendo la rieducazione e l'aspettiamo perché è stato uno dei motivi determinanti per quello che è successo quest'anno». Con lui in campo, il Sassuolo ha fatto i risultati migliori: la sua stagione ha registrato 9 gol e 3 assist in 17 presenze in 1.437' giocati.

IMPRONTA PALMIERI. Il nuovo direttore sportivo Francesco Palmieri ha subito creato un clima positivo, favorito dall'ancor fresco trionfo della Primavera diventata campione d'Italia. Dopo 9 anni, è stato il congedo migliore da responsabile del vivaio neroverde, che l'ha visto conquistare con i ragazzi anche lo scudetto Berretti, tre edizioni del Torneo di Viareggio in 5 anni di cui 2 consecutivi, e per lui il Premio Maestrelli e come quello miglior dirigente di settore giovanile, col lancio di oltre 50 talenti tra i professionisti. «In questi quasi 20 anni da direttore del settore giovanile - ha detto a Sassuolonews - penso di essermi tolto delle grandissime soddisfazioni. Avrò per forza un occhio di riguardo per il vivaio e per tutti i giovani poiché qui sono nato».

INFOPRESS

A CATANZARO

A De Zerbi il premio "Ceravolo"

CATANZARO **(c.t./Liopress) – Sarà Roberto De Zerbi a ricevere l'XI premio sportivo internazionale dedicato a Nicola Ceravolo. Nel pomeriggio di mercoledì 12 giugno infatti, l'allenatore fresco ex del Brighton, rinverdirà l'albo d'oro dei personaggi che hanno già ricevuto l'ambito premio, tra gli altri anche Ranieri, Lippi, Capello, Conte, Prandelli, Zanetti, Spalletti ed Ancelotti. La manifestazione è in ricordo dell'indimenticato presidentissimo delle tre storiche promozioni del Catanzaro in serie A.**

Allo Stadio dei Marmi il match decisivo per la promozione: all'andata è finita 0-0

Carrarese-Vicenza per la storia

Calabro: Conta solo la vittoria

di Marco Matterasi
CARRARA

L'ultimo atto di un campionato incredibile va in scesa oggi. Appuntamento alle ore 17.30 allo stadio Dei Marmi di Carrara, con la squadra di casa ad un passo dal coronare il sogno Serie B. Il pareggio senza gol dell'andata infatti regala qualche percentuale in più al gruppo toscano che da mercoledì si è isolato per preparare al meglio il testa a testa odierno. Tanto lavoro sul campo svolto comunque con testa libera e gambe leggere per non sentire troppo la pressione. Mai come stavolta, in tanti anni di storia, la Carrarese è così vicina al salto in cadetteria, categoria toccata soltanto nel biennio 1946/47 e 1947/48 quando si giocava su tre gironi per limitare i costi per i viaggi delle trasferte. Poi, da allora, tantissima C, un po' di C/2 e anche qualche stagione tra i dilettanti. Per questo la febbre della promozione è alta e la città si è stretta attorno alla squadra, con le autorità comunali che hanno permesso l'ampliamento dello stadio, garantendo l'agibilità a tutti i settori, rimasti chiude nel recente passato. E oggi si toccheranno quasi i cinquemila spettatori.

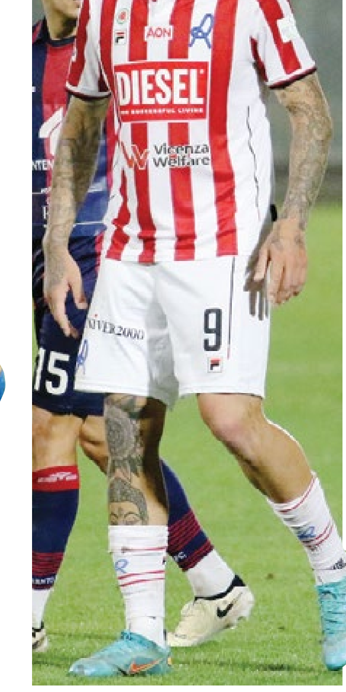
VIGILIA. Tanta passione che Antonio Calabro e suoi cercheranno di ripagare con una grande prestazione, come sottolineato in sede di conferenza stampa pre match dallo stesso allenatore pugliese, imbattuto in questa striscia di playoff e sconfitto in campionato soltanto una volta (dalla Recanatese quando ormai la griglia del post torneo era già delineata). «Ci siamo e l'obiettivo è quello di chiudere il cerchio. Stavolta giochiamo davanti ai nostri tifosi il fatto di contare sulla nostra gente è una spinta ulteriore. Sono dell'avviso che questo tipo di partite è importante giocarle ma è fondamentale vincere, sempre nel rispetto degli avversari. Il mio compito per una gara come questa è quello di scegliere la formazione migliore. In questi giorni ci siamo isolati per concentrarci al meglio e le motivazioni scattano automaticamente visto l'importanza della posta in palio».

FORMAZIONE. E proprio sull'undici iniziale si va molto vicini a quello scelto in campo in avvio al Menti. «Tutti i ragazzi sono a disposizione, compreso Capello che è sceso in campo nel finale in Veneto. L'idea della formazione da mandare in campo dal 1' c'è ma la vedrete soltanto qualche minuto prima del fischio d'inizio. Sul Vicenza non c'è molto da dire visto che si tratta di una quadra solida, compatta e capace di ripartenze veloci, soprattutto pronta ad assumere la fisionomia tattica più congeniale. Per questo la nostra prestazione dovrà essere importante».

ATC

«Avremo bisogno di una prestazione all'altezza della posta in palio»


Giuseppe Panico, 27 anni LPS


Franco Ferrari, 28 anni LPS



Allenatore: Calabro
A disp.: 12 Tampucci, 22 Mazzini, 21 Coppolaro, 6 Cerretelli, 7 Grassini, 39 Belloni, 28 Capello, 17 Zuelli, 82 Capezzi, 5 Della Latta, 66 Boli, 90 Di Matteo, 24 Morosini, 99 Giannetti. **Indisponibili:** - **Squalificati:** - **Diffidati:** Capello, Morosini, Belloni e Di Gennaro.



Allenatore: Vecchi
A disp.: 1 Gallo, 12 Massolo, 33 Lattanzio, 76 Fantoni, 28 Mogentale, 44 Talarico, 18 Tronchin, 27 Busato, 77 Conzato, 17 Delle Monache. **Indisp.:** Cavion, Rolfini, Ronaldo. **Squal.:** Golemic, Proia. **Diff.:** Confente, Della Morte, Gallo, Laezza, Ronaldo, Rossi, Golemic.



OGGI A CARRARA
Stadio Dei Marmi, ore 17.30
IN TV: Rai Due, Sky Sport Calcio e Sky Sport 251
ARBITRO: Perri di Roma.
Guardalinee: Giuggioli e Regattieri . **IV uomo:** Ubaldi.
Var: Meraviglia. **Avar:** Paterna.

Vecchi: La città merita la serie B

di Luisa Nicoli
VICENZA

Ultimo atto verso il sogno serie B. Oggi a Carrara nella finalissima per la promozione il Vicenza si gioca il tutto per tutto, forte di 23 risultati utili consecutivi e di un solo gol subito, e nessuna sconfitta, in 7 gare ai playoff. Dopo aver eliminato Taranto, Padova e Avellino. Stringe i denti la squadra di Vecchi, che durante il cammino ha perso pedine importanti, l'ultima Ronaldo, rottura del legamento crociato. Rolfini, Cavion, Golemic, Proia e Ronaldo appunto non potranno essere della partita quindi. Inoltre Tronchin e Ferrari stringeranno i denti. «È un gruppo eccezionale, qualcuno ha messo anche a repentaglio la propria salute pur di dare una mano alla squadra», spiega il tecnico Stefano Vecchi. «Ma ora abbiamo bisogno di tutti, anche dei dieci minuti di qualcuno».

DUBBI. Sulla formazione qualche dubbio ancora c'è. Soprattutto sulla possibilità che Tronchin e Ferrari possano partire dall'inizio. Ma è un Vicenza unito e compatto. Perchè la forza di questa squadra è il gruppo, cresciuto dall'arrivo del tecnico bergamasco il 20 dicembre scorso e diventato squadra. Golemic e Ronaldo, come gli altri indisponibili, non ci saranno sul campo ma sono con i compagni. «Le sensazioni sono positive, perché siamo usciti da una partita complicata mercoledì comunque con una squadra che crede nell'impresa. Come ci siamo detti da sempre: vogliamo arrivare al 9 giugno per festeggiare insieme».

TESTA A TESTA. Nel girone di ritorno è stato un testa a testa con la Carrarese per essere la migliore terza: «Loro sono un osso duro, Calabro ha fatto un lavoro importante. Ma anche noi lo siamo», continua Vecchi. «E non vediamo l'ora di giocare, puntando sulla prestazione come sempre. E' questo che ci ha portati fino a qui. Oggi la posta in palio è alta. Mercoledì abbiamo anche preso qualche sberla, soprattutto dopo l'infortunio di Ronaldo, però poi la partita l'abbiamo portata fuori giusta e quindi si riparte da lì». Il Vicenza sarà sostenuto da 820 tifosi, i biglietti a disposizione letteralmente bruciati, in città è allestito un maxischermo. «Questa piazza se alimentata bene ti trascina, e noi sentiamo la responsabilità. Quando siamo arrivati c'era contestazione. Qualcuno è venuto anche al campo di allenamento e ci ha detto: state allontanando i nostri figli, il futuro dei tifosi del Vicenza. Invece speriamo con le nostre prestazioni di aver avvicinato qualche ragazzino in più. Non mi sbagliavo sulla squadra: alla fine sono venuti fuori i valori veri. Il segreto è stato sostenere gli uomini e i ragazzi prima che i calciatori».

A.S.AG.

«I nostri tifosi sanno trascinarci Noi sentiamo la responsabilità»

I NUMERI | **NEI PLAYOFF OTTO MARCATORI PER I TOSCANI**

Biancorossi imbattuti da 23 turni

di Antonio Galluccio

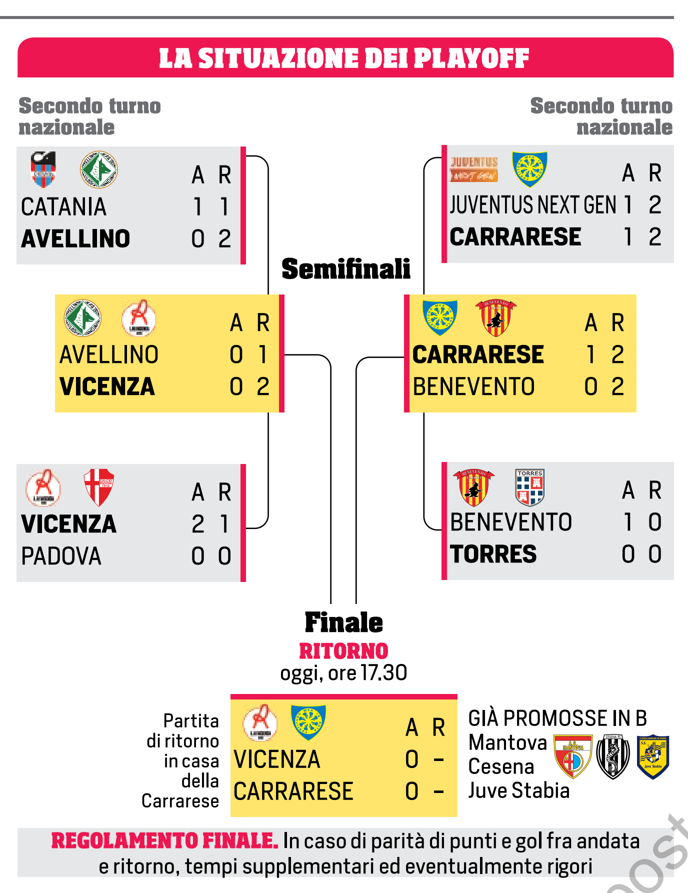
Con la gara di ritorno, al Dei Marmi, tra Carrarese e Vicenza, si conclude oggi la finale playoff di Serie C che deciderà la quarta promossa in B dopo Mantova, Cesena e Juve Stabia vincitrici i rispettivi gironi di campionato. Provenienti dallo 0-0 di mercoledì scorso al Menti, le due squadre, terze classificate dei raggruppamenti A e B, devono vincere per centrare l'obiettivo: in caso di parità il regolamento prevede tempi supplementari ed eventuali rigori.

CARRARESE. Con il tecnico Antonio Calabro la formazione toscana ha conquistato 48 punti in 24 gare mantenendo l'imbattibilità esterna lungo il cammino stagionale degli spareggi per il salto di categoria. Nelle semifinali Finotto ha siglato 2 reti fra andata e ritorno. Così la Carrarese nei playoff: gol realizzati 9, gare a segno 6, sfide concluse senza subire reti 3, marcatori 8, cannoniere Finotto con 2 gol.

VICENZA. La squadra veneta arriva da 23 risultati utili consecutivi di cui 7 nei playoff con 4 vittorie e 3 pareggi: alla guida dei biancorossi il tecnico Stefano Vecchi ha totalizzato 60 punti in 27 turni. Le cifre del Vicenza nei playoff: gol realizzati 6, gare a segno 4, sfide concluse senza subire reti 6, marcatori 3, cannoniere Ferrari con 3 gol.

CERIGNOLA RINNOVA CON RAFFAELE. L'Audace Cerignola ha prolungato con l'allenatore Giuseppe Raffaele (48) fino al 30 giugno del 2026: la firma ieri mattina durante l'incontro con il presidente della società ofantina Nicola Grieco, il direttore generale Francesco Dibiase e il direttore sportivo Elio Di Toro. Sulla panchina gialloblù dallo scorso 15 marzo, Raffaele ha raggiunto il settimo posto in campionato conquistando la qualificazione ai playoff, dove la squadra pugliese ha disputato i primi due turni di girone. La Pianese ha confermato l'allenatore Fabio Prosperi (45). La Cavese ha annunciato il rinnovo biennale con il direttore sportivo Pasquale Logiudice (56).


Mattia Finotto, 31 anni MOSCA





SERIE C
NOW
Finale Playoff
2024
CARRARESE
10
L.R. VICENZA
9
Playoff
Domenica 9 Giugno
17:30
Stadio dei Marmi
FORTITUDO MEA IN ROTA
L.R.VICENZA
1902
in diretta su
sky sport
NOW
Rai 2
Rai Italia
FIFA+
BANCO BPM
Beretta
EUROBET Live
CATTOLICA ASSICURAZIONI
errea
GEWISS

Juniores regionali, Fase Nazionale: i ragazzi di Guasti raggiungono uno storico successo

Lastrigiana campione d'Italia

Grande risultato per i giovani toscani a sei anni di distanza dall'ultimo titolo di categoria



Il momento della premiazione al termine della partita

Per la seconda volta nella sua storia la Lastrigiana alza al cielo di Firenze lo Scudetto Juniores, un successo partito da lontano col titolo regionale conquistato all'ultima giornata e portato a termine questo pomeriggio grazie al 2-1 sulla Renato Curi Angolana nella finale nazionale del campionato. A sei anni di distanza dal primo titolo conquistato sempre al C.F.F. "Gino Bozzi", i biancorossi tornano così sul tetto d'Italia dopo una partita a due facce che, almeno nella prima mezz'ora di gioco, lasciava intendere un finale ben diverso: almeno quattro le palle gol nitide create dai ragazzi di Giampietro, in vantaggio al 6' grazie alla giocata di Palucci, poi raggiunti al 32' da Mandolini alla prima occasione di marca toscana. Da pugile chiuso all'angolino nel primo tempo, la Lastrigiana cambia completamente volto nella ripresa ribaltando il risultato dopo appena tre giri di lancette con Tomei. Il gol firmato dal numero 19 biancorosso resiste anche al forcing finale degli avversari, sfortunati in occasione della traversa colpita da Niang a una manciata di minuti dal termine. Alla Renato Curi Angolana non riesce quindi l'impresa di riscattare la sconfitta nella finale del 2014, anche se in quell'occasione si trattava del campionato Under 19 di Serie D (ko ai rigori contro il Chieri a Camaiore).
A consegnare la coppa nelle mani del capitano biancorosso Innocenti è stato il Vice Presidente FIGC, nonché consigliere federale della LND, Daniele Ortolano. Entrambe le finaliste hanno invece ricevuto le medaglie dal Segretario Generale LND Massimo Ciaccolini insieme al Vice Mariangela D'Ezio e ai Presidenti dei Comitati Regionali Toscana e Abruzzo Paolo Mancini e Concezio Memmo. Riconoscimento anche alla quaterna arbitrale del vice commissario CAN D Valentina Finzi.



LA PARTITA. Dopo appena 40" brivido per la Lastrigiana: corner calciato dalla destra su cui non interviene nessuno, la palla schizza sul secondo palo dove sbuca Reale che da due passi colpisce di testa, ma viene murato. Biancorossi sotto pressione per i ritmi alti imposti dagli abruzzesi, in vantaggio al 6': leggerezza di Magnolfi nel disimpegno verso il compagno nella costruzione dal basso, sul pallone a metà strada si avventa Palucci che beffa il portiere con un pallonetto di sinistro. Al 21' Iezzi premia il taglio in profondità di Patanè, cross in mezzo per Faiella che tenta senza fortuna di colpire in sforbiciata. I pericoli per i toscani arrivano tutti dagli esterni, vero e proprio marchio di fabbrica della formazione di Giampietro: quasi in fotocopia dell'azione precedente, Iezzi verticalizza per l'inserimento sul fondo, questa volta di Patrizi, il quale serve una palla a porta spalancata per Tidiane che incredibilmente non inquadra lo specchio. Alla prima occasione pareggia i conti la Lastrigiana: è il 32', Mandolini danza col pallone al limite dell'area e lascia partire un destro imprendibile all'angolino. Il gol del pari risveglia dal torpore la Lastrigiana che cambia completamente volto nella ripresa. Al 3' Ballerini mette un cross teso dalla destra per Sarti, bel riflesso di Cacciatore che sventa fuori. Proprio sugli sviluppi del corner si completa la rimonta dei toscani: Sarti impegna Cacciatore deviando di tacco la conclusione fuori misura di Ballerini, il portiere la tocca male e ne approfitta Tomei per il sorpasso. Al 18' Mandolini prova a inventarsi un altro capolavoro saltando in un fazzoletto due avversari per poi tentare un tocco sotto su Cacciatore che dimostra questa volta riflessi prontissimi. Mister Giampietro tenta, quindi, di rimettere le cose a posto pescando dalla panchina. Proprio due cambi vanno vicinissimi a riportare la sfida in parità: al 34' conclusione dalla distanza di Bazzucco che impegna Magnolfi, sulla respinta altra conclusione murata; al 41' Niang raccoglie il corner di Bazzucco e colpisce la traversa con un colpo di testa.

EDIPRESS



Uno dei concitati momenti della gara

RENATO CURI ANGOLANA	1
LASTRIGIANA	2

RENATO CURI ANGOLANA: (4-3-3): Cacciatore; D'Alberto (40'st Perna), De Luca, Reale (48'st Di Clerico), Schettino; Iezzi, Faiella, Palucci (27'st Bazzucco); Patanè, Patrizi (11'st Niang), Tidiane. **A DISP.** Gabriele, Aiello, Falcucci, Menna, Zingaro. **ALL.** Giampietro
LASTRIGIANA (4-3-1-2): Magnolfi; Castiglioni, Sona, De Pascalis (37'st Bonaiuti), Marchi; Ballerini (23'st Fontani), El Youssefi (44'st Oliveri), Innocenti; Mandolini (37'st Talakhadze); Sarti, Tomeo (19'st Becagli). A disp. Hila, Stefanucci, Corrado, Vignolini. **ALL.** Guasti
MARCATORI: 6'pt Palucci, 32'pt Mandolini (L), 4'st Tomeo (L)
ARBITRO: Palmisano di Saronno
GUARDALINEE: Tonti di Brescia e Adragna di Milano
QUARTO UOMO: Cerea di Bergamo
NOTE: ammoniti El Youssefi, Sarti, Innocenti (L), D'Alberto (R); spettatori 800 circa; recupero 2'pt e 6'st

TORNEO CITTA' CAVA DE' TIRRENI

Il trionfo dei ragazzi dell' Under 17


I ragazzi della rappresentativa alzano il trofeo

Giornata storica per la Rappresentativa Under 17 della LND che trionfa alla 33ª edizione del Torneo Città di Cava de' Tirreni. Dopo il successo di neanche un mese fa alla Lazio Cup, i ragazzi di mister Chiti si sono ripetuti portando a casa anche questo trofeo al termine di una finale stra dominata contro il Napoli: 5-0 al "Simonetta Lamberti" con reti di Zanotelli (cinque gol nel torneo), Barrere Lopez, Vaccà e la doppietta di Gamba. «Questo successo è merito di un gruppo straordinario, ma anche un premio al lavoro di mesi del mio staff e dell'intera struttura organizzativa della Lega Dilettanti – ha commentato Chiti – Ci sono tanti giovani nei campi di provincia che meritano una chance per giocare tra i professionisti, il nostro compito è dare voce a questa loro voglia di emergere». Si allunga invece la maledizione nel torneo dell'Under 15, impegnata sempre contro i partenopei nell'ultimo atto del trofeo categoria Giovanissimi. Ai rimpianti per le sconfitte in finale nel 2019 e nel 2023 si aggiunge, dunque, anche la delusione di un nuovo ko a un passo dal titolo: 2-1 il risultato in favore degli azzurri, col gol di Salomone che arriva troppo tardi per tentare di andare ai rigori.


La stella brasiliana di Bitonto, Lucileia, compirà 31 anni il prossimo 28 giugno


Bettioli del TikiTaka Francavilla ha dichiarato: «Bitonto favorito, ma sento un'energia diversa»

A Bari si decide in una gara unica la Serie A Femminile

Come una finale di Champions

Oggi pomeriggio al PalaFlorio Bitonto-Francavilla: si replica l'atto conclusivo della Coppa Italia

La dodicesima finale della Serie A Femminile è una sfida secca al PalaFlorio di Bari, in diretta tv (ore 17) su Sky Sport. Basterebbe questa semplice frase per inquadrare una partita senza margini di errori e senza, alla stregua di una finale di Champions League – che renderà la sfida in terra pugliese alla stregua di un evento. Bitonto e TikiTaka Francavilla hanno già provato una sensazione del genere, qualche mese fa in occasione della finale Coppa Italia, anche se la coccarda tricolore è una cosa (con tutto il rispetto di questo mondo) sventolare il tricolore, un'altra.

DUE CAMMINI DIVERSI. Cammini invertiti per le campionesse di tutto e le finaliste di Coppa Italia. Le Leonesse sono partite in sordina, con la scioccante sconfitta contro la sorpresa Kick Off. Un kappaò in gara-1 che ha avuto l'effetto tonificante di riportare sul pezzo le ragazze di Marzuoli. Che da lì in poi non hanno più sbagliato un colpo: vincendo a stretto giro di posta le altre due sfide contro le milanesi nei quarti di finale, prima di imporsi in semi – in due incontri – contro un GTM Montesilvano che si è arreso negli ultimi tre minuti di gara-1, prima di essere travolto in gara-2. Le giallorosse, invece, sono partite a razzo nel post regular season, sbrigando la pratica Lazio senza affannarsi troppo, con due larghi successi. I problemi, semmai, sono arrivati in semifinale contro un ostico Stilcasa Costruzioni Falconara, sconfitto sì in due partite ma sempre in rimonta e sempre di misura.

QUI BITONTO. «Sia la finale tricolore del 2023 che la stessa finale di due mesi fa per la Coppa Italia fanno ormai parte del passato». Lucileia non vive di ricordi. La stella di Bitonto carica il gruppo in vista di una sfida che vale un'intera stagione. «Ci conosciamo a memoria, questo è vero, ma arriviamo all'evento con motivazioni differenti – spiega la brasiliana – noi per riconfermarci, loro per conquistare un titolo inedito». In una sfida secca le differenze si appiattiscono ma è vietato avere giornate storte visto che non ci sarà una seconda occasione per rimediare agli errori commessi. «È una finale e ce la metteremo tutta per vincere – conclude Lucileia – vogliamo coronare una stagione straordinaria e volare di nuovo in Champions League».

QUI FRANCAVILLA. C'è chi ha vinto tutto aprendo un ciclo storico ma senza nessuna intenzione di chiuderlo. E chi vuole sovvertire il pronostico. In casa TikiTaka nessuno s'è arreso prima ancora di giocare. «Il Bitonto è favorito, ma noi non abbiamo mai avuto tanta motivazione e voglia di riscatto». Bettioli lancia un nuovo guanto di sfida. «Sento un'energia diversa rispetto alle altre volte – continua il capitano delle giallorosse – sono sicura che sapremo competere ad alto livello. Vincere o meno dipende sempre da tanti fattori, anche esterni. Ma su quelli che possiamo controllare, daremo tutto quel che abbiamo». È dalla finale tricolore di due anni fa tra Falconara e Pescara che il capitano ha un sogno. «Ero al PalaBadiali e pensavo a quanto sarebbe stato bello essere una di quelle giocatrici in campo a cantare l'inno di Mameli, ma oggi penso che voglio essere in campo per vincere. È scattato qualcosa e non c'è nulla che tenga: se mi dicessero che c'è da correre per 200 minuti, lo farei senza problemi. E così le mie compagne. Da adesso in poi è tutta adrenalina».

GLI ARBITRI. Saranno Simone Zanfino di Agropoli, Marco Moro di Latina e Andrea Seminara di Tivoli a dirigere la finale della dodicesima edizione dello scudetto al femminile di futsal; Pasquale Crocifoglio di Napoli il cronometrista. Calcio d'inizio alle ore 17, in caso di parità due tempi supplementari da cinque minuti ciascuno, eventualmente (se dovesse permanere il risultato di pareggio) i tiri di rigore.

EDIPRESS

SERIE A FEMMINILE PLAYOFF

QUARTI DI FINALE
1) BITONTO-KICK OFF 9-1 (gara-1 2-4, gara-2 8-1)
2) GTM MONTESILVANO-FEMMINILE MOLFETTA 7-3 (9-0)
3) TIKITAKA FRANCAVILLA-LAZIO 7-1 (4-1)
4) STILCASA COSTRUZIONI FALCONARA-VIP 4-0 (7-5 d.t.s.)

SEMIFINALI
X) BITONTO-GTM MONTESILVANO 7-1 (gara-1 6-3)
Y) STILCASA COSTRUZIONI FALCONARA-TIKITAKA FRANCAVILLA 1-2 (1-2)

FINALE
GARA UNICA - OGGI
BITONTO-TIKITAKA FRANCAVILLA ore 17, diretta Sky Sport

DOMANI AL VIA LE FINALS MASCHILI

Lo scudetto tra Napoli e Catania

Neanche il tempo di omaggiare le nuove o vecchie campionesse d'Italia del futsal femminile, che parte una finale vulcanica. Prezioso Casa Napoli-Meta Catania, in palio il quarantesimo scudetto del calcio a 5 maschile. Due squadre del sud non si vedevano da un bel po', anche se negli ultimi anni i rintocchi di Campania avevano dato dei segnali abbastanza chiari con la Coppa Italia del Real San Giuseppe, lo scudetto e la Supercoppa alla Feldi Eboli, ma anche l'ultima vittoria stessa napoletana nella Coppa Italia di Policoro. Attenzione però a questo Meta made in Catania.

UN SOGNO DA AVVERARE. Gli etnei, ok in due gare contro l'Italservice Pesaro, hanno aspettato un po' prima di scoprire la seconda finalista. «Abbiamo tanta voglia di giocare». Così parlò Luis Turmena, capopolo di un'isola dove l'entusiasmo regna sovrano. «Sarà una grande finale – assicura l'ex L84 – noi ci siamo arrivati con lavoro e sacrificio, ci stiamo preparando bene, sarà difficile ma vogliamo che il nostro sogno si avveri».



Scudetto in palio tra Prezioso Casa Napoli e Meta Catania

UN CICLO DA APRIRE. Negli occhi degli appassionati di futsal c'è ancora gara-3 delle semi playoff e quel pazzo successo del Prezioso Napoli ai supplementari contro la L84. Nella testa, il Prezioso Casa Napoli ha soltanto nel Finals, che cominceranno proprio da un PalaJacazzi già sold out lunedì prossimo, ore 20.30 diretta su Sky, quando si giocherà gara-1. Il return match si disputerà venerdì 14 giugno (sempre alle 20.30, ancora in diretta su Sky) in un PalaCatania dove è previsto un altro tutto esaurito. Eventuale gara-3 al PalaJacazzi di Aversa venerdì 21 giugno a partire dalle 20.30, termine massimo per festeggiare i nuovi campioni d'Italia. «Noi siamo un grande gruppo». Jurij Bellobuono a difesa del Prezioso Casa Napoli, deciso ad aprire un ciclo dopo il successo in Coppa Italia. «È la mia prima finale, la inseguivo da sempre – dice il numero uno della Nazionale di Max Bellarte – sono contentissimo per le mie prestazioni contro la L84, ma noi siamo una squadra che non molliamo mai».

IL REGOLAMENTO. Se saranno due o tre le finals, si scoprirà cammin facendo. La certezza è che non si potrà pareggiare: se non ci sarà nessun vincitori nei 40' effettivi, si disputeranno due supplementari da 5' ciascuno. Nel caso in cui dovesse persistere una sostanziale parità, tiri di rigore.

EDIPRESS

SERIE A NEW ENERGY - PLAYOFF

QUARTI DI FINALE
1) OLIMPUS ROMA-ITALSERVICE PESARO 2-4 (gara-1 6-1, gara-2 3-5 d.t.s.)
2) META CATANIA-ECOCITY GENZANO 5-0 (7-1, 1-4)
3) PREZIOSO CASA NAPOLI FUTSAL-FELDI EBOLI (4-4 d.t.s., 3-0)
4) L84-SANDRO ABATE 3-2 (6-4, 2-4)

SEMIFINALI - GARA-3
X) META CATANIA-ITALSERVICE PESARO (4-3, 5-4)
Y) L84-PREZIOSO CASA NAPOLI FUTSAL 4-5 d.t.s. (7-2, 1-7)

FINALE
(gara-1 10/06, gara-2 14/06, ev. gara-3 21/06)
PREZIOSO CASA NAPOLI FUTSAL-META CATANIA
ore 20.30 (diretta Sky Sport)

L'azzurra perde con la n. 1 Swiatek che si aggiudica per la quarta volta il titolo parigino

Paolini: Non è finita qua

Oggi in palio c'è lo Slam del doppio con Errani con vista sui Giochi «Io n.7? Mi fa ancora strano»

di Lorenzo Ercoli

Jasmine Paolini. Alzi la mano chi ha mai creduto che finale Slam e Top 10 fossero traguardi raggiungibili; ecco, adesso, a meno che non siate Renzo Furlan, abbassatela. Jas finalista del Roland Garros e prossima numero 7 del mondo è qualcosa di meraviglioso, ai limiti del pronosticabile; non c'è da farne una colpa a chi non ci ha scommesso, perché in fondo le italiane ad esserci riuscite si contano sulle dita di una mano (Schiavone, Errani, Vinci e Pennetta).

Il trionfo di Dubai sembrava già il massimo, ma le due settimane parigine sono il manifesto che celebra la bellezza, l'imprevedibilità e la mutevolezza del tennis; sport dove le gerarchie si riscrivono in fretta. Per questo è inutile blindare e creare circuiti esclusivi, sulla falsa riga di superleghe. Per ogni predestinata c'è una ragazza come Jasmine, che dal 2016 conquista posizioni con costanza migliorandosi a ogni stagione. Per fortuna c'è chi ha visto oltre e ha creduto che Jasmine valesse prima Top 100, traguardo raggiunto nel 2019 a 23 anni, poi Top 50 e così via.

Sopra i cieli di Francia è Iga Swiatek a sollevare il trofeo più ambito. Oggi numero uno indiscussa, nel momento della sua ascesa la polacca ha deciso che nel tennis femminile si potesse avere la continuità dei colleghi uomini e sta avendo ragione. Cresciuta nel mito di Nadal, a 23 anni Iga è già a quota 4 sulla terra di Bois du Boulogne.

DOMINIO POLACCO. Il punteggio di 6-2 6-1 è eloquente e non lascia margini per fantasticare: il dominio di Swiatek è assoluto. Inscalfibile quando Paolini mette i piedi in campo e prova ad accelerare, efficace quando ribalta l'inerzia e si apre il campo. Pronostici rispettati, ma ciò non toglie importanza a un'altra giornata storica del nostro tennis.

L'ingresso in campo, il boato del pubblico all'annuncio del suo nome e il tripudio di applausi dopo il discorso. Questi momenti sono già sigillati nella memoria di Paolini: «Affrontare qui Iga è una delle sfide più difficili nel mondo dello sport. La premiazione con Evert e Navratilova? Mi sono emozionata. Incontrare queste leggende è sempre bello, ma farlo nella premiazione di una finale Slam è speciale».

L'ingresso in Top 10 e la quinta posizione nella race stagionale sono la conseguenza del tennis espresso e delle vittorie collezionate, questo l'approccio mentale dalla toscana. «Io con un piede nelle Finals? Oh madonna - ride quasi incredula Jas -. Sarà banale dirlo ma la classifica è una conseguenza della fiducia che ho guadagnato giocando a questo livello. Io numero 7 del mondo mi fa ancora strano, prima di questa stagione non ci avrei mai pensato, adesso un po' ci speravo perché mi stavo avvicinando».

SECONDA CHANCE SLAM. Vincere il titolo Slam però si può ancora, perché alle 11.30 odierne Paolini ed Errani (finalista di singolare nel 2012) giocheranno l'atto conclusivo del contro Coco Gauff e Katerina Siniakova. Jasmine ci tiene, tra poco più di un mese questa coppia potrebbe valere una medaglia Olimpica, e lo ha messo subito in chiaro: «Non è ancora finita».

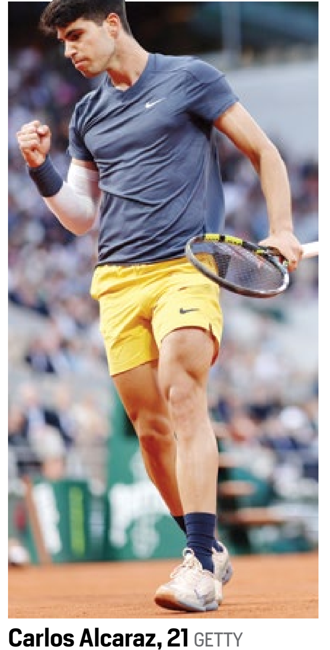
SPORTFACE

Ora è n.7 Jasmine Paolini (28 anni) In alto premiata con Iga Swiatek tra due leggende del tennis Chris Evert e Martina Navratilova A destra Sara Errani compagna di doppio GETTY, ANSA

OGGI ALLE 14.30 IN CAMPO, GRANDI MOTIVAZIONI PER IL TEDESCO E LO SPAGNOLO

Zverev e Alcaraz: finale di riscatto, rivalsa e passione


Alexander Zverev, 27 GETTY


Carlos Alcaraz, 21 GETTY

di Alessandro Nizegorodcew

Esplosività contro potenza, velocità di braccio opposta alla violenza del servizio. Alcaraz contro Zverev, finale odierna al Roland Garros (ore 14.30), è tutto questo e molto di più. È la sfida tra il predestinato già vincitore di due Slam (su due finali disputate) e il freddo teutonico giunto sempre a un passo dalla grande impresa. «Per arrivare in fondo e vincere uno Slam si deve passare attraverso le difficoltà – ha raccontato Alexander Zverev dopo il successo in "semi" su Ruud - Non si vince un Major conquistando tutti i match in tre set. A Roger e Rafa magari è capitato, ma in generale si passa da grandi battaglie per vincere».

I PRECEDENTI. «Io e Carlos abbiamo giocato grandi partite in passato, è il tennista che ho affrontato più volte. Sarà un match molto duro, è una finale Slam. Credo che entrambi siamo consapevoli che sarà una battaglia». Parola di Sascha. La finale del Roland Garros rappresenta la decima sfida ufficiale tra Alcaraz e Zverev, con il tedesco avanti 5-4. Il primo incontro risale al 2019, sul cemento dell'ATP 500 di Acapulco Sascha si impose 6-3 6-1. A Parigi si sono affrontati nei quarti di finale del 2022, con la vittoria di Zverev 6-4 6-4 4-6 7-6. L'ultimo precedente lo ha conquistato Carlos quest'anno a Indian Wells (6-3 6-1). Alcaraz sintetizza al meglio l'incontro e il suo avversario. «Sta giocando in maniera fantastica sulla terra battuta: grande servizio, colpi potenti e solidi».

Sascha: «Vincere significa tutto» Carlos: «Speciale trasporto per me»

I SOGNI. Zverev per la rivalsa personale e il coronamento di un sogno, Alcaraz per il terzo Major della sua giovanissima carriera (e per tornare al n.2 del mondo). I crampi dello scorso anno, che bloccarono Carlitos nella semifinale contro Djokovic, sono un lontano ricordo. «Sono più forte mentalmente, so affrontare le situazioni di tensione. Sento un trasporto speciale per il Roland Garros. Ricordo quando, da bambino, correvo a casa da scuola per seguire Rafa».

Zverev a Parigi ha raggiunto (almeno) quattro semifinali consecutive, è il suo torneo, quello che (lo ha detto più volte) segna sul calendario a inizio anno. «Il significato di un'eventuale vittoria riguarderebbe un percorso di anni – ha spiegato -. Da quella finale a New York in cui sono stato a due punti dal match (contro Thiem, US Open 2020; ndc), alla semifinale di Parigi nel 2022 dalla quale sono uscito in sedia a rotelle. Voglio giocare al massimo e dare a me stesso la possibilità di vincere. Significherebbe tutto per me».

SPORTFACE



Gli azzurri sconfitti in finale da Arevalo e Pavic (è la terza volta quest'anno) sono pronti a rilanciare



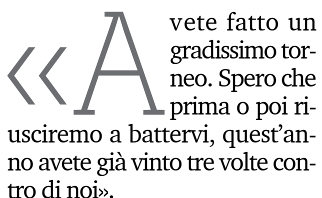
Andrea Vavassori (29 anni) e Simone Bolelli (38) GETTY



Bolelli-Vavassori tutti i fronti aperti

Una crescita costante e unica: ora in ballo ci sono l'Olimpiade, il primato e le Finals di Torino

di Marco Di Nardo



«Avete fatto un gradissimo torneo. Spero che prima o poi riusciremo a battervi, quest'anno avete già vinto tre volte contro di noi».

Le sconfitte subite a Montecarlo e Roma sono rimaste nella testa di Simone Bolelli, e la finale del Roland Garros poteva essere l'occasione per prendersi la rivincita. Così non è stato, perché il tennista bolognese e il suo amico Andrea Vavassori hanno dovuto arrendersi di nuovo a Marcelo Arevalo e Mate Pavic. Pur non essendo ancora arrivato l'acuto del primo titolo Slam il duo azzurro ha comunque confermato di avere le qualità per competere ad altissimi livelli su tutte le superfici. La doppia finale raggiunta all'Australian Open e a Parigi ne è la prova.

VINCONO AREVALO E PAVIC. A fare la differenza, nel 7-5 6-3 con cui Arevalo/Pavic hanno conquistato la finale, sono stati i dettagli. Soprattutto in quegli ultimi game del primo set in cui Bolelli e Vavassori non hanno saputo convertire quattro palle-break sul 5-5 e hanno ceduto la battuta nel game successivo, dopo essere stati in vantaggio per 40-0. Nonostante la delusione, la sconfitta di Simone e Andrea non cancella la fantastica cavalcata che li ha condotti fino all'ultimo atto, farcita dai successi sulla coppia numero 3 (Ram/Salisbury) nei quarti e sulla numero 2 (Bopanna/Edben) in semifinale. Del resto, gli avversari erano di altissimo livello: con il successo di Parigi Mate Pavic è diventato il terzo in attività ad aver vinto tutte e quattro le prove dello Slam nel doppio maschile.

CONTINUITÀ DA NUMERI 1. In palio, oltre al titolo del Roland Garros, per Bolelli e Vavassori c'era anche il primato nella Doubles Race. Una leadership che gli azzurri non sono riusciti ad agguantare, ma "Bole" e "Wave" sono lontani appena 140 punti dai primatisti, in una graduatoria cortissima in cui si trovano ora al quarto posto. Con gli otto tornei su dieci in cui hanno raggiunto almeno i quarti di finale ed essendo l'unica coppia ad aver disputato l'ultimo atto in entrambi gli Slam del 2024, stanno però dimostrando di essere i più costanti in assoluto, e sognare addirittura quel primo posto a fine stagione non sembra essere così azzardato.

Finalisti in 2 Slam, 8 tornei vinti su 10 "vedono" la vetta della Doubles Race

OBIETTIVI. L'incredibile continuità trovata in questi mesi non può far altro che alimentare i sogni anche in chiave olimpica. Perché nel torneo a cinque cerchi raggiungere le semifinali significherebbe avere grandi possibilità di conquistare una medaglia, e una coppia che il penultimo atto lo ha già raggiunto per sei volte da inizio stagione non può non pensarci. Tra l'altro si tratterà di una sorta di secondo Roland Garros, anche se probabilmente farà più caldo e le condizioni saranno leggermente diverse. Oltre all'obiettivo olimpico, è ovviamente sempre più vicino quello della qualificazione alle ATP Finals di Torino: l'attuale vantaggio sulla prima coppia esclusa è di oltre 2.300 punti. E se nemmeno il primo posto sembra essere un traguardo irraggiungibile, terminare la stagione regolare tra le prime otto coppie del circuito è più di una semplice possibilità.

SPORTFACE

UN PAIO DI GIORNI DI RIPOSO E POI CAMBIERÀ SUPERFICIE

Sinner, adesso l'erba di Halle

di Ronald Giammò

Deluso, com'è giusto che sia. Ma soddisfatto per quanto ottenuto nel corso di un Roland Garros a cui era arrivato in condizioni non ideali dal punto di vista della preparazione, e di una stagione sulla terra battuta che per via di quell'infortunio all'anca aveva rischiato di adombrarsi non poco rischiando di compromettere il prosieguo del suo 2024.

Jannik Sinner, dopo l'eliminazione patita a Parigi in semifinale per mano di Carlos Alcaraz, lascerà trascorrere un paio di giorni per smaltire le tossine fisiche ed emotive lasciategli in eredità dal secondo Slam della stagione prima di iniziare la sua marcia d'avvicinamento a Wimbledon, torneo con cui si concluderà lo swing più breve presente in calendario, quello sull'erba. La sede della rifinitura è già stata fissata, e sarà Halle (17-23 giugno), in Germania, per un Atp500 che l'anno scorso lo vide ritirarsi ai quarti contro il kazako Alexander Bublik per via di un fastidio muscolare alla gamba sinistra. La transizione dalla terra all'erba è la più insidiosa, e occorrerà ricalibrare stile, condizione e approccio per tornare a rendere efficace un tennis che l'altoatesino ha già dimostrato in passato di saper interpretare al meglio e che l'anno scorso gli è valsa una semifinale a Londra.

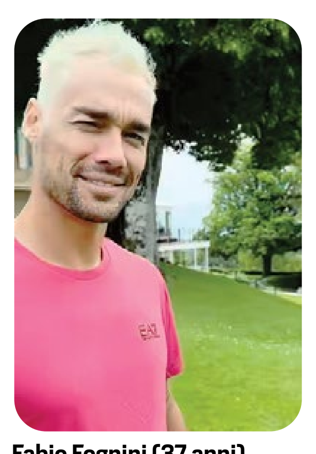
Dal 17 al 23 sarà in Germania, tappa di avvicinamento per Wimbledon

Si giocherà ancora al meglio dei cinque set, gli appoggi saranno più precari e incappare in qualche scivolone inatteso sarà da mettere in conto: per questo occorrerà presentarsi tirati a lucido per la grande occasione, certi di avere nel serbatoio la benzina necessaria per arrivare a destinazione e che dall'anca ammaccata a Montecarlo non emergano nuovi e insoliti fastidi. Ma prima, come da lui ripetuto ieri, ci sarà "da rivedere la finale con il mio team, per capire cosa potevo fare meglio in alcune occasioni: il bello è questo, il lavoro che mi aspetta". Capire, lavorare e ripartire.

Jannik Sinner (22 anni) battuto da Alcaraz in semifinale GETTY

A PERUGIA

Passaro: «Ora vinco a casa» Fognini... biondo



Fabio Fognini (37 anni) è diventato biondo platino

di Lorenzo Ercoli

Da oggi a domenica prossima sarà grande spettacolo al Tennis Club Perugia, dove vanno in scena gli Internazionali Città di Perugia. Un tabellone invidiabile per il torneo ATP Challenger 125 organizzato da MEF Tennis Events. Il ricco tabellone è guidato dal numero 40 del mondo Luciano Darderi, che insieme a Fabio Fognini e Federico Cinà ha ricevuto una wild card. Proprio quest'ultimo, promettente classe 2007, sarà l'avversario di primo turno di Darderi. Derby anche per Fabio Fognini, in Umbria sfoggerà il nuovo look biondo ossigenato, che se la vedrà contro Enrico Dalla Valle. In attesa di buone notizie dalle qualificazioni, al via oggi, sono già undici gli italiani in main draw. Il più atteso sarà senz'ombra di dubbio il perugino Francesco Passaro.
Per l'azzurro, che recentemente si è distinto con la vittoria del Challenger di Torino e il terzo turno degli Internazionali d'Italia, ci sarà Nick Hardt al debutto. «È stato un mese intenso e ricco di emozioni - le parole di Passaro -. Sono orgoglioso, adesso arrivo a casa con la voglia di far bene e vincere il titolo. Nella mia città sarebbe speciale». Dopo un ottimo Roland Garros, Giulio Zeppieri inizierà la sua avventura contro Borna Coric, due anni fa campione del Masters 1000 di Cincinnati. Il croato è un altro dei fiori all'occhiello di una rassegna che nelle qualificazioni vanta addirittura l'ex Top 10 Pablo Carreno Busta (per lui sfida all'azzurro Samuel Vincent Ruggeri).

SPORTFACE

ROLAND GARROS
(Francia, Slam, terra, 53.478.000 euro)

Uomini - Finale: oggi (alle 14.30) Alcaraz (Spa, 3) c. Zverev (Ger, 4).
Doppio, finale: Arevalo (Els)/Pavic (Cro, 9) b. VAVASSORI/BOLELLI (11) 7-5 6-3.
Donne - Finale: Swiatek (Pol, 1) b. PAOLINI (12)
Doppio - finale: oggi (alle 11.30) Gauff (Usa)/Siniakova (Cec, 5) c. ERRANI/PAOLINI (11).

L'Armani spreca il +13 iniziale e si blocca in attacco: serie sull'1-1

Con il Toko magico la Virtus pareggia

Shengelia, assieme a Pajola, guida la rimonta di Bologna Finale scudetto: si riparte Martedì il terzo atto a Milano

VIRTUS BOLOGNA	**72**
MILANO	**64**

(12-17, 32-31, 55-51)

VIRTUS SEGAFREDO BOLOGNA: Cordinier 9 (4/5, 0/2), Lundberg 4 (1/4, 3 r), Belinelli 8 (2/4, 1/6), Pajola 4 (2/3, 7 r), Shengelia 21 (6/13, 3/6, 8 r), Hackett 5 (0/2, 1/1, 2 r), Mickey 11 (5/6, 0/1, 3 r), Polonara 10 (3/3, 4 r), Zizic, Dunston (1 r), Abass (0/2 da tre, 2 r). Ne: Mascolo. All. Banchi.

EA7 OLIMPIA MILANO: Tonut 9 (3/6, 1/3, 2 r), Melli 7 (2/5, 1/2, Napier 9 (2/5, 1/5, 2 r), Ricci (1 r), Flaccadori 2 (1/3, 0/2, 1 r), Hall 13 (3/3, 2/4, 3 r), Shields 5 (2/5, 0/3, 1 5), Mirotic 13 (1/4, 3/9, 7 r), Hines 4 (1/2, 3 r), Voigtmann 2 (1/1, 2 r). Ne: Bortolani, Caruso. All. Messina.

ARBITRI: Lanzarini, Attard, Borgioni 6.

NOTE – Tiri Liberi: Virtus 11/14, Milano 8/11. Percentuali di tiro: Virtus 28/61 (5/21 da tre, 9 ro, 29 rd), Milano 24/62 (8/28 da tre, 10 ro, 24 rd).

Pagelle – VIRTUS: Cordinier 7,5, Lundberg 6, Belinelli 6, Pajola 8, Shengelia 8, Hackett 5,5, Mickey 7,5, Polonara 7,5, Zizic 5,5, Dunston 5,5, Abass 6. All. Banchi 7,5. MILANO: Tonut 6, Melli 5,5, Napier 5, Ricci 5,5, Flaccadori 5,5, Hall 6,5, Shields 5, Mirotic 5,5, Hines 5,5, Voigtmann 5. All. Messina 5,5.

Il migliore: Pajola.

La chiave: +14 punti in area per la Virtus.

di Luca Muleo
BOLOGNA

Difficile dire se l'1-1 segnato da Bologna possa essere una reale svolta nella serie. Certo che il modo di cambiare colore alla serata e alla sfida, dopo un avvio che sembrava avvicinare prematuramente l'Olimpia al traguardo, è il migliore per pareggiare i conti e spostarsi al Forum (martedì il terzo atto) senza complessi.

La Segafredo vince in area, dove il ripescato Mickey fa la differenza insieme all'eroico Shengelia e a un decisivo Polonara, una dannazione per Mirotic, Melli, Voigtmann e Hines. Dopo che per un quarto d'ora Milano è padrona e la serie sembra indirizzata fatalmente. Poi cambia tutto, il miglior Pajola, anche 10 assist e 4 recuperi, si prende la squadra in mano. Bologna segna 14 punti in più vicino a canestro ed è viva più che mai contro l'Armani che senza le percentuali dei suoi big fatica a costruire.

ARSENIO LUPIN. La Virtus dell'avvio sembra uscita dal supplementare della prima partita, nervosa e poco lucida, messa alla corde da rimbalzi e prime triple dell'Armani con Tonut che fa lo Shields. Soprattutto, però, la Segafredo sembra senza idee in attacco e, bloccata da un peso psicologico, insiste senza successo con il tiro da fuori, e il solo Shengelia non può bastare. Per nove, lunghissimi minuti a cavallo dei due quarti iniziali Bologna segna soltanto 4 liberi e la squadra di Messina vola (13-26). Invece cambia tutto in 2'. Mickey, ripescato nel turnover al posto di Dobric e secondo tanti da rottamare (ma non per Banchi che l'ha tenuto sempre in considerazione), si fa sentire contro Hines in tutte e due le aree.

Scatta qualcosa nella testa dei bianconeri, Pajola torna in versione Arsenio Lupin, la difesa non dà luce a Shields, Belinelli infila la prima tripla, Polonara l'ultimo 5-0: in 5' il parziale è 19-5, con il sorpasso all'intervallo. E tutti pensano a cosa succederà stavolta nel terzo quarto, la grande incognita della stagione bianconera.

DIFESA. La Virtus invece lo vince con 11 punti di Shengelia, dopo che Milano, con la guardia stretta di Hall su Belinelli, sembrava essersi riassestata in difesa. Hackett è sempre avvolto dalle sue difficoltà attuali, ma Bologna ha l'energia necessaria sul perimetro grazie a uno straordinario Pajola e Cordinier. Shields stavolta è ridotto al silenzio, Mirotic con poca fortuna prova a tenere l'Armani lì. A 4' dalla fine l'allungo decisivo di casa (68-59). Uno a uno e tutto è riaperto.

Anonimo Shields determinante per la vittoria milanese nel primo atto



Tornike "Toko" Shengelia (32 anni) CIAMILLO

LA SITUAZIONE

Semifinali

1ª	VIRTUS BO	3
4ª	VENEZIA	1

2ª	MILANO	3
3ª	BRESCIA	0



Finale

- **Gara 2.** Ieri
- **Gara 3.** Martedì 11, ore 20.30
- **Gara 4.** Giovedì 13, ore 20.30
- **Gara 5** (eventuale). Domenica 16*

*ORARIO DA DECIDERE

TV E STREAMING
Nove, DMax, Eurosport2 e DAZN

1ª	VIRTUS BO	1
2ª	MILANO	1

SERIE AL MEGLIO DELLE CINQUE PARTITE: **2-2-1**

SERIE A2

Fortitudo oggi in campo e Caja già ringrazia...

(d.m.) Gara 4 della serie di finale playoff di A2 con Trapani, in programma questa sera alle 21 a Bologna, potrebbe essere l'ultima di coach Attilio Caja sulla panchina della Fortitudo al PalaDozza, nonostante un contratto fino a giugno 2025. Gli indizi di una possibile separazione tra le parti sono nelle dichiarazioni del tecnico pavese dopo il successo in Gara 3. «Voglio dedicare questa vittoria alla famiglia Gentilini (main sponsor), per avermi fatto sentire apprezzato tutto l'anno. Non era scontato, altri non lo hanno mai fatto».

Miaschi a Scafati

(b.p./lps) - Scafati ha ingaggiato la guardia/ala Federico Miaschi, 24 anni, da Treviglio. La guardia/ala Andrea Pecchia, 26 anni, lascia Cremona e passa al Trentino.

Zapalowski vice a Napoli

(gio.mo.) Marek Zapalowski è stato scelto da GeVi Napoli per il ruolo di assistant coach, in sostituzione di Cesare Pancotto. Il coach polacco, 39 anni, ha cominciato la carriera nel 2007/08 come head coach del BTS Pulaski Warszawa, in Polish League femminile. Vanta esperienza con Legia Varsavia e quest'anno è stato assistant coach dell'Under 18 polacca.

NBA

Oggi si disputa Gara 2 delle Finals: dopo il successo di Gara 1, Boston ospita Dallas (ore 2, SkySport).

SERIE A2
(finali, gara 4)

ARGENTO - Venerdì: Fortitudo Bologna-Trapani 64-59 (serie 1-2). **Oggi:** (ore 21) Fortitudo Bologna-Trapani.
ORO - Domani (ore 21) Trieste-Cantù (serie 0-2).
Formula: si gioca al meglio di 3 su 5. Le due vincenti promosse in A

PLAYOUT (ultima giornata) - **Ieri**: Luiss Roma-Latina 85-75. **Oggi**: (ore 18) Agrigento-Chiusi, Cento-Nardò. **Classifica:** Cento 40; Nardò 36; Chiusi 32: Agrigento 28; Luiss Roma 24, Latina 22.
Formula: Cento e Nardò salve, le altre retrocedono in B Nazionale.

CICLISMO

Delfinato, Roglic è tornato e già studia il Tour

di Patrick Iannarelli

Primoz Roglic, 34 anni ANSA

Nonostante tutto, nonostante una spalla ancora dolorante. Primoz Roglic è finalmente tornato? Quesito più che lecito, ma anche nella settima e penultima tappa del Giro del Delfinato lo sloveno ha piazzato l'affondo decisivo: nella Albertville-Samoëns 1600 di 155 chilometri il capitano della Bora ha inanellato la seconda vittoria consecutiva strapazzando nella solita volata ristretta Matteo Jorgenson e Giulio Ciccone. Nulla da fare per Marc Soler, entrato nella fuga di giornata, lo spagnolo è stato ripreso a meno di due chilometri dal traguardo. Un successo che rafforza l'autostima in vista del Tour de France: «Sembra facile - ha dichiarato -, ma in realtà i ragazzi hanno fatto un lavoro incredibile e hanno controllato fin dall'inizio la tappa. Sono contento di aver avuto le gambe per andare a vincere». Risposte più che positive per Ciccone, il capitano della Lidl-Trek è riuscito ancora una volta a tenere le ruote dei migliori. Oggi si chiuderà l'edizione n. 75 del Criterium con la Thônes - Plateau des Glières di 160 chilometri: con un minuto di vantaggio tutto è ancora aperto ma la sensazione è una sola, Roglic sta pensando già a un'altra maglia gialla.

Corriere dello Sport STADIO

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 – Piazza Indipendenza 11/b. Tel. 06 49921 – Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 – Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 – Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 – Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 – Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
– ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l. Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
– CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. – Centro Stampa Via Omodeo 5 – 09030 Elmas
– IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l. Via Selice, 187/189
– MESSINA Società Editrice Sud S.p.A. Via Uberto Bonino, 15/C
– MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l. Viale delle Magnolie, 23
– MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l. Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi – Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. – Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 – fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 – fax 06 49246401.

PREZZI DI VEN DITA ALL'ESTERO: Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

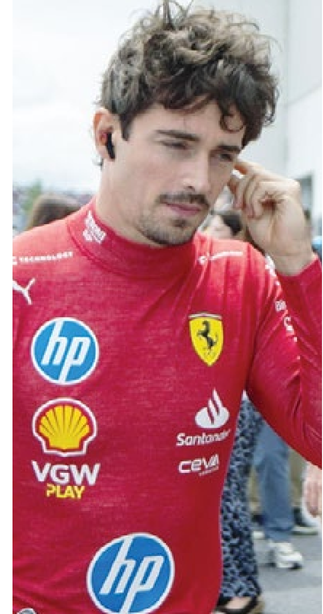


A destra Leclerc nell'abitacolo
Qui a fianco in pista a Montreal
Ferrari soltanto in sesta fila ANSA

Dalla trionfale Montecarlo alla debacle di Montreal: Leclerc e Sainz non superano la Q2 e oggi (ore 20) scattano in sesta fila
A sorpresa c'è Russell davanti a tutti

Ferrari, il naufragio è

Le Rosse non superano il taglio del secondo turno in qualifica e vengono relegate all'11° e 12° posto
Beffa Verstappen: 2° con lo stesso tempo della pole


Charles Leclerc, 26 anni ANSA

di Christian Caramia

Dall'esaltazione alla delusione, dalla gioia alla tremenda doccia fredda. A due settimane dalla splendido weekend vissuto a Montecarlo, con la vittoria – condita dalla pole position – di Charles Leclerc e il podio di Carlos Sainz, la Ferrari naufraga nelle qualifiche di Montreal, mancando l'accesso alla Q3 con entrambe le vetture, che oggi (ore 20) scattano in sesta fila. Un risultato inatteso alla vigilia, ma diventato una concreta possibilità dopo le ultime prove libere, in cui il monegasco ha lamentato la scarsa aderenza della SF-24 tra i cordoli del circuito canadese, fino a esclamare via radio: «Perché siamo così lenti?».

Perplessità rimaste anche nelle fasi decisive delle qualifiche, in cui la Ferrari non ha mai replicato la velocità mostrata nel Principato. «Sono molto arrabbiato – le prime parole di Leclerc, che scatta dall'undicesima casella, appena davanti a Sainz – nell'ultimo tentativo siamo scesi in pista utilizzando gomme usate e non nuove, questo è vero, ma non è questo il motivo della nostra prestazione deludente. Non siamo mai stati abbastanza competitivi, e dovremo capirne il motivo». «Non sono questi i risultati che ci aspettavamo – gli ha fatto eco il team principal Frédéric Vasseur - in qualifica le cose non sono andate bene per niente. Abbiamo sofferto tanto con le gomme, Russell ha fatto pole con pneumatici usati, noi abbiamo faticato ad 'accendere' le gomme sul giro secco». Per la gara, però, le cose potrebbero cambiare, pur partendo da lontano. «Sul passo andiamo meglio, sia sull'asciutto che sul bagnato». Per le Rosse, è stato il primo doppio taglio in Q2 da tre anni (Austria 2021) mentre Leclerc si conferma poco a proprio agio a Montreal: quattro eliminazioni in Q2 su cinque tentativi.

La rabbia di Leclerc: «Non siamo abbastanza veloci»

PARI MERITO. A fare da contraltare al sabato nefasto della Rossa ci ha pensato la Mercedes, rinvigorita sotto l'instabile cielo di Montreal grazie a George Russell, autore di una pole position al cardiopalma (1'12"000) che legittima sogni di vittoria, sperando magari nella pioggia in gara. Il britannico - che ha riconsegnato alla scuderia di Brackley un risultato che mancava dal GP Ungheria 2023 - deve però vedersela con il campione del mondo Max Verstappen, non brillante come nei suoi standard ma capace di replicare al millesimo il tempo di Russell e piazzarsi in seconda posizione, poiché è stato il secondo a firmare il crono della pole. «Partire davanti a tutti è sempre una sensazione fantastica - il commento di Russell, alla seconda pole della carriera - l'obiettivo è vincere. Tenermi dietro Max? Per-

PARTENZA ALLE 20, ORA ITALIANA. IN DIRETTA SU SKY F1, SKYSPORT 1. DIFFERITA IN CHIARO SU TV8 (21.30). IN STREAMING SU NOW

Fila	Pos.	Pilota	Nazione	Scuderia	Tempo	Turno
1ª FILA	P	63. George RUSSELL	Gran Bretagna	Mercedes	1'12"000	(Q3)
	2	1. Max VERSTAPPEN	Olanda	Red Bull	1'12"000	(Q3)
2ª FILA	3	4. Lando NORRIS	Gran Bretagna	McLaren	1'12"021	(Q3)
	4	81. Oscar PIASTRI	Australia	McLaren	1'12"103	(Q3)
3ª FILA	5	3. Daniel RICCIARDO	Australia	Racing Bulls	1'12"178	(Q3)
	6	14. Fernando ALONSO	Spagna	Aston Martin	1'12"228	(Q3)
4ª FILA	7	44. Lewis HAMILTON	Gran Bretagna	Mercedes	1'12"280	(Q3)
	8	22. Yuki TSUNODA	Giappone	Racing Bulls	1'12"414	(Q3)
5ª FILA	9	18. Lance STROLL	Canada	Aston Martin	1'12"701	(Q3)
	10	23. Alexander ALBON	Thailandia	Williams	1'12"796	(Q3)
6ª FILA	11	16. Charles LECLERC	Monaco	Ferrari	1'12"691	(Q2)
	12	55. Carlos SAINZ	Spagna	Ferrari	1'12"728	(Q2)
7ª FILA	13	Logan SARGEANT	Usa	Williams	1'12"736	(Q2)
	14	20. Kevin MAGNUSSEN	Danimarca	Haas	1'12"916	(Q2)
8ª FILA	15	10. Pierre GASLY	Francia	Alpine	1'12"940	(Q2)
	16	11. Sergio PEREZ	Messico	Red Bull	1'13"326	(Q1)
9ª FILA	17	77. Valtteri BOTTAS	Finlandia	Sauber	1'13"366	(Q1)
	18	31. Esteban OCON	Francia	Alpine	1'13"435	(Q1)
10ª FILA	19	27. Nico HÜLKENBERG	Germania	Haas	1'13"978	(Q1)
	20	24. Guanyu ZHOU	Cina	Sauber	1'14"292	(Q1)

IL CIRCUITO

Montreal
70 GIRI
14 CURVE
Lunghezza giro **4.361 metri**
Totale km **305,270**
Vincitore 2023 **VERSTAPPEN**

PARTENZA ORE 20 (ora italiana)
DIRETTA SKY
DIFFERITA TV8 ORE 21.30
IN STREAMING SU NOW TV

LE CLASSIFICHE

PILOTI

1	Verstappen	169	6	Piastri	71	11	Stroll	11	16	Ocon	1
2	Leclerc	138	7	Russell	54	12	Bearman	6	17	Magnussen	1
3	Norris	113	8	Hamilton	42	13	Hülkenberg	6	18	Gasly	1
4	Sainz	108	9	Alonso	33	14	Ricciardo	5	19	Zhou	0
5	Perez	107	10	Tsunoda	19	15	Albon	2	20	Bottas	0
									21	Sargeant	0

COSTRUTTORI

1	Red Bull	276	6	Racing Bulls	24
2	Ferrari	252	7	Haas	7
3	McLaren	184	8	Williams	2
4	Mercedes	96	9	Alpine	2
5	Aston Martin	44	10	Sauber	0



servito

ché no, ci proverò».

Verstappen, sotto investigazione per non aver rispettato le note della Direzione Gara riguardanti l'uscita dai box, non è apparso preoccupato: «Anche a Montreal, come a Monaco, non abbiamo preparato il weekend nel miglior modo possibile, ma meteo e usura delle gomme saranno i due elementi chiave del GP, e contiamo di essere della partita». Seconda fila per le due McLaren, con Lando Norris (terzo ad appena 21 millesimi) a precedere Oscar Piastri, appena davanti a uno dei grandi protagonisti della giornata: Daniel Ricciardo, quinto e bravo a rispondere in pista alle critiche di Jacques Villeneuve, che alla vigilia del GP aveva punto l'australiano: «Come fa a essere ancora in Formula 1?».

Vasseur: «È un risultato deludente, ma la gara sarà un'altra storia»

RINNOVI. Daniel ha replicato in pista, precedendo Fernando Alonso e il grande deluso di giornata Lewis Hamilton, velocissimo in tutti i turni ma poi opaco nel momento decisivo. Ottavo Yuki Tsunoda, fresco di rinnovo con Visa Cash App RB. Effetto opposto a Sergio Perez, che dopo la conferma in Red Bull è uscito in Q1, come a Montecarlo.

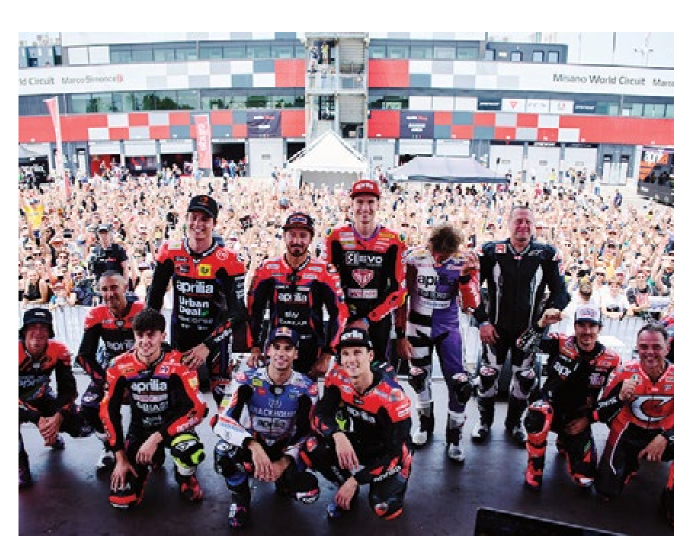
La festa della Casa veneta a Misano

Aprilia, show da MotoGP

All Stars richiama 20.000 tifosi: la sfida tra i piloti del marchio è vinta da Capirossi e Oliveira

di Gianmaria Rosati
MISANO

Musica, sia dagli scarichi delle moto che dalle casse, divertimento e passione. Questi e tanti altri sono stati gli ingredienti di Aprilia All Stars 2024, occasione perfetta per tutti i tifosi della Casa di Noale per riunirsi e festeggiare. Sotto il Sole di Misano passato e presente si sono uniti, dentro e fuori dalla pista: nel paddock infatti le RS–GP della MotoGP sono state perfette compagne delle storiche due tempi che hanno fatto la storia dell'Aprilia, e tra i cordoli del tracciato intitolato a Marco Simoncelli tutti i piloti della Casa veneta si sono concessi qualche giro in sella alle vecchie 250. Un mix tra passato e presente riconoscibile anche nei protagonisti della giornata: da Aleix Espargaró a Loris Capirossi, passando per Maverick Viñales – con tanto di tifosa vestita da Batgirl in suo onore – e l'ambassador Max Biaggi, che con i suoi cinque titoli per il marchio è sempre tra i più acclamati quando si parla di Aprilia.



I piloti di ieri e di oggi protagonisti di Aprilia All Stars

SHOW. Per la prima nella storia dell'All Stars, i tifosi (oltre 20.000 i presenti!) hanno potuto assistere anche a una gara, la Race of Stars, con 12 piloti divisi in coppie a sfidarsi in sella alla 660 Extrema. Una piccola gara di durata sulla distanza di 11 giri che ha divertito non poco: a regalare spettacolo sono stati in primis Miguel Oliveira e Viñales, che non si sono risparmiati in un duello rusticano in stile MotoGP. A trionfare è stata la coppia formata proprio dal portoghese e da Capirossi, un perfetto mix della storia di Aprilia. «È stato emozionante trovarsi in testa all'ultimo giro – le parole a caldo di Loris – mi ha fatto tornare indietro di vent'anni».

Meno rilassato l'AD di Aprilia Racing, Massimo Rivola, che ha vissuto la corsa con la stessa tensione di una gara domenicale della MotoGP. «Quando Maverick e Miguel hanno iniziato a "sportellarsi" ho pensato che la gara in famiglia non fosse questa grande idea...» il commento ironico di Rivola, che si è comunque potuto godere un'altra edizione positiva dell'evento Aprilia. «Il pubblico credo si sia divertito, è stata una festa per tutti». Festa è senza dubbio una parola che illustra ciò che è stato l'All Stars, che ha visto tanti appassionati varcare i cancelli di Misano già pochi minuti dopo l'apertura.

MARTINATOR. Un evento che il prossimo anno abbraccerà anche Jorge Martin, per la gioia del suo amico Espargaró. «È stata un'opportunità che capita una volta nella vita per l'Aprilia – le parole del "capitano" in merito al suo successore per il 2025 – e sono felice. Jorge aveva qualche dubbio, così gli ho spiegato nei dettagli il mondo Aprilia, tanto che domenica scorsa al Mugello siamo stati nel mio motorhome fino a mezzanotte. Spero che l'Aprilia mi regali la mia RS–GP dopo Valencia, il mio ultimo GP».

A scrivere la parola fine sull'edizione 2024 della festa Aprilia è stata come di consueto la parata, con centinaia di tifosi di Noale a colorare Misano: il perfetto biglietto da visita in vista del prossimo anno.

IN BREVE

PALLAVOLO
NATIONS LEAGUE: OGGI IN CANADA ITALIA-OLANDA (17)
Oggi alle 17 ultima partita della settimana canadese di Nations League per l'Italia di De Giorgi. Appuntamento alle 17 (su Dazn e VBTV) contro l'Olanda.

NATIONS LEAGUE MASCHILE
(settimana 2, ora italiana)
A OTTAWA (Can)
Martedì: Argentina-Usa 0-3. **Mercoledì:** Canada-Cuba 3-1, Serbia-Olanda 3-0. **Giovedì:** Francia-ITALIA 3-2, Cuba-Olanda 1-3, Usa-ITALIA 0-3. **Venerdì:** Canada-Argentina 1-3, Cuba-ITALIA 1-3, Francia-Olanda. **Ieri:** Usa-Serbia; 3-1, Cuba-Francia; Canada-Usa. **Oggi:** ore 2, Serbia-Argentina; ore 17, ITALIA-Olanda (Dazn, VBTV); ore 20.30, Argentina-Francia; ore 24, Canada-Serbia.

CLASSIFICA GENERALE: Polonia e ITALIA 7v (18pt); Giappone e Brasile 5v (16 pt); Slovenia 6v (15pt); Francia 5v (14pt); Canada, Cuba 3v (10pt); Argentina, Olanda, Usa 3v (9pt); Germania 2v (7pt); Serbia (6pt); Bulgaria 2v (5pt); Turchia 1v (4pt), Iran 1v (2pt).
Formula: le prime 7 e la Polonia alle finali di Lodz (27-30 giugno).

RANA VERONA, SANI PROLUNGA FINO AL 2028
Francesco Sani prolunga con Rana Verona. Lo schiacciatore farà parte del roster scaligero fino al 2028. Il martello (classe 2002) si prepara ad affrontare la seconda stagione di fila in Superlega.

RUGBY
URC: BENETTON KO CON I BULLS SUDAFRICANI IN SEMIFINALE
Al Loftus Versfled di Pretoria i Bulls superano il Benetton 30-23 e conquistano l'accesso alle semifinali dell'United Rugby Championship. I biancoverdi sfiorano l'impresa e nel finale hanno la possibilità di segnare la meta del pareggio, ma il pallone sfugge in avanti e i sudafricani vanno in semifinale.



I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
7.05 La Prima Giornata Mondiale dei Bambini
8.00 TG1
8.20 UnoMattina Weekly
9.40 Check Up
10.30 A sua immagine
10.55 Dalla Chiesa Santa Maria di Portosalvo in Ischia (Napoli) Santa Messa
12.00 Recita dell'Angelus
12.20 Prima tv Linea verde Estate
13.30 TG1
14.00 Il meglio di Domenica In
16.15 Con il cuore – Nel nome di Francesco (R)
18.45 Reazione a catena
20.00 TG1
20.30 **Calcio, Incontro amichevole Italia - Bosnia Erzegovina (dallo stadio Carlo Castellani di Empoli) (Dir)**
22.45 TG1 Sera
22.50 Speciale Porta a Porta
2.00 Che tempo fa

Rai 2
8.10 TG2 Dossier
8.55 **Atletica leggera, Atletica Europei 2024 3a giornata, sessione diurna (da Roma) (Diretta)**
13.00 TG2 – TG2 Motori
14.00 Urban Green
14.55 2 Al volante
15.40 Squadra Speciale Cobra 11
16.30 Sognando Parigi
16.50 Road to Euro 2024
17.20 **Calcio, Serie C 2023/2024 Carrarese - L.R. Vicenza (Playoff Finale ritorno) (Diretta)**
19.40 Prima tv Rai The Blacklist
20.30 TG2
21.00 **Atletica leggera, Atletica Europei 2024 3a giornata, sessione serale (da Roma) (Diretta)**
23.00 La Domenica Sportiva Estate
0.00 Speciale TG2 – Elezioni Europee 2024

Rai 3
6.00 Fuori orario. Cose (mai) viste
6.30 RaiNews24
8.00 Protestantesimo
8.30 Sulla via di Damasco
9.10 Le notti bianche (Drammatico, 1957) con Marcello Mastroianni
10.50 Timeline
11.20 O anche no
12.00 TG3 – TG3 Fuori linea – Meteo 3
12.25 RegionEuropa
12.55 TG3 L.I.S.
13.00 Play Books
13.30 Novità – Prima tv Touch – Impronta Digitale
14.00 TG Regione – TG Regione Meteo
14.15 TG3
14.30 In Mezz'ora
16.15 Rebus
17.20 Kilimangiaro Collection
19.00 TG3
19.30 TG Regione – TG Regione Meteo
20.00 Chesarà...
20.55 Prima tv Report
22.50 Speciale TG3 – Elezioni Eurpee
2.00 Meteo 3

Rete 4
6.00 Ieri e oggi in tv
6.45 TG4 L'ultima ora Mattina
7.05 Il cuore selvaggio della Sierra Gorda
8.05 Brave and Beautiful
9.05 Mr Wrong – Lezioni d'amore
10.05 Prima tv Dalla parte degli animali kids
11.55 TG4 – Meteo
12.25 Colombo
14.05 Il fiume dell'ira (Drammatico, 1984) con Sissy Spacek
17.00 La frustata (Western, 1956) con Richard Widmark
19.00 TG4 – Meteo
19.40 Terra Amara
20.30 Stasera Italia
21.20 Speciale Quarta Repubblica (Diretta)
2.35 Mr. Beaver (Drammatico, 2011) con Jodie Foster

Canale 5
6.00 Prima pagina TG5
7.55 Traffico – Meteo.it
8.00 TG5 Mattina – Meteo.it
8.45 I Viaggi del Cuore
10.00 Santa Messa
10.50 Le storie di Melaverde
12.00 Melaverde
13.00 TG5 – Meteo
13.40 L'arca di Noè
14.00 Beautiful
14.45 Endless Love
16.30 Verissimo – Le storie
18.45 Caduta libera
19.55 TG5 Prima Pagina
20.00 TG5 – Meteo
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Eternal Love (Sentimentale, 2017) con Murat Yildirim
23.35 Quel mostro di suocera (Commedia, 2005) con Jennifer Lopez
2.00 TG5 Notte – Meteo
2.35 Paperissima Sprint
3.10 Il bello delle donne 3

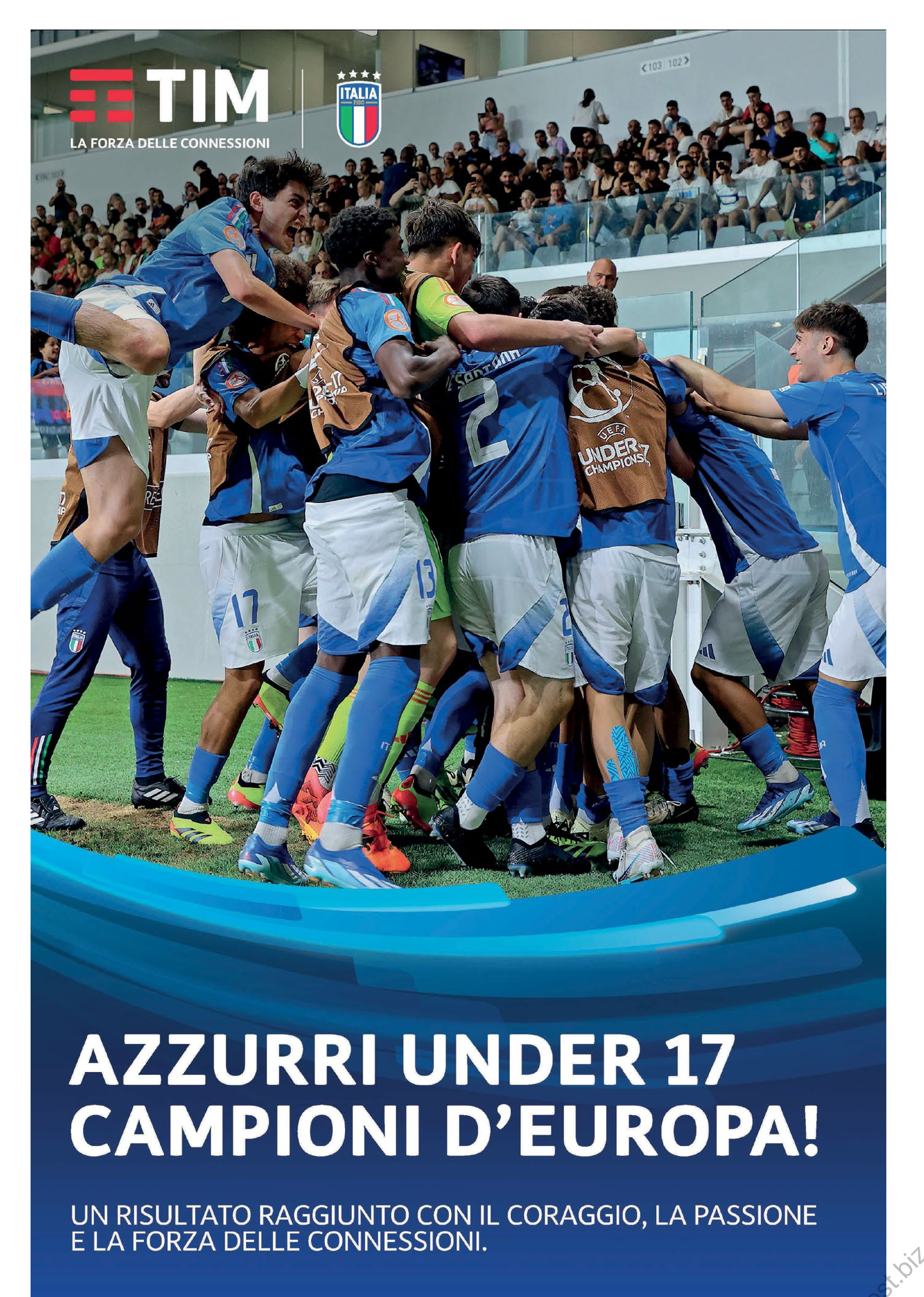
Italia 1
8.25 The Goldbergs
9.45 VI Stagione – Prima tv Young Sheldon
10.35 Due uomini e mezzo
11.50 Drive Up
12.25 Studio Aperto – Meteo.it
13.05 Sport Mediaset
13.45 E-Planet
14.15 Scuola di polizia 2: Prima missione (Comm, 1985) con Steve Guttenberg
16.15 Superman & Lois
18.05 Freedom Pills
18.20 Studio Aperto Live
18.30 Meteo.it – Studio Aperto
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I.
20.30 N.C.I.S.
21.20 Il cosmo sul comò (Commedia, 2008) con Aldo Baglio
23.35 Fuga da Reuma Park (Commedia, 2016) con Aldo Baglio
1.30 E-Planet
2.00 Studio Aperto – La Giornata
2.15 Schitt's Creek

Eurosport 1
11.30 Grande Slam 2024 Roland Garros: Finale Doppio F (Diretta)
14.00 Tennis, Grande Slam 2024 Roland Garros Finale Singolo F: Swiatek – Paolini
14.30 Roland Garros Courtside (Dir)
15.00 Grande Slam 2024 Roland Garros: Finale Singolo M (Diretta)
18.30 Roland Garros Courtside (Dir)
19.00 Giro del Delfinato 2024 Thones – Plateau des Glieres (8a tappa)
19.45 La casa delle Olimpiadi
20.00 Giro di Svizzera M 2024 Vaduz – Vaduz (1a tappa)
21.00 Best Of Roland Garros
22.00 Grande Slam 2024 Roland Garros: Finale Singolo M
0.00 Giro del Delfinato 2024 Thones – Plateau des Glieres (8a tappa)

Sky Sport Uno
8.50 Atletica Europei 2024 3a giornata, sessione diurna (da Roma) (Dir)
13.40 Campioni 2021 Rewind
14.45 Mondiale Formula 1 2024 GP Canada (Qualifiche)
16.00 Campioni 2021 Rewind
16.30 Vittoria!
17.30 Calcio, Serie C 2023/2024 Carrarese – L.R. Vicenza (Diretta)
19.30 F1 Paddock Live Pre Gara (Diretta)
20.00 Mondiale Formula 1 2024 GP Canada (Gara) (Diretta)
22.00 L'uomo della Domenica
23.00 Vittoria!
23.30 Mondiale Formula 1 2024 GP Canada (Gara)
0.30 Campioni 2021 Rewind
1.30 NBA 2023/2024 Boston – Dallas (Finals G1)
2.00 NBA 2023/2024 Boston – Dallas (Finals G2) (Dir)

Sky Sport Arena
10.45 United Rugby Championship 2023/2024 Munster – Ospreys (Quarto di Finale 2)
12.45 Wrestling, AEW Dynamite
14.30 This Is Padel
15.00 Pallanuoto, LEN Champions League 2023/24 Finale 1°/2° Posto
16.15 La Notte Della C
16.45 Calcio a 5, Serie A Futsal F 2023/24 Finale Scudetto (Diretta)
19.00 Premier League. La Stagione Perf3tta
20.00 Atletica leggera, Atletica Europei 2024 3a giornata, sessione serale (da Roma) (Diretta)
23.15 Studio Atletica (Diretta)
23.45 Atletica leggera, World Athletics Continental Tour Gold 2024 New York
1.45 The Boat Show

Sky Sport Max
10.30 Campioni 2021 Rewind
11.30 Calcio, Incontro amichevole Portogallo – Croazia
13.30 Hockey ghiaccio, Stanley Cup 2024 Gara 1
15.30 Icarus Ultra
16.00 Rugby, Super Rugby 2024 Hurricanes – Rebels (Quarto di Finale 2)
18.00 Pallanuoto, LEN Champions League 2023/24 Finale 1°/2° Posto (Diretta)
19.30 Atletica leggera, World Athletics Continental Tour Gold 2024 New York (Diretta)
21.30 Automobilismo, IndyCar Series 2024 Grand Prix Of Road America (Diretta)
23.30 Hockey ghiaccio, Stanley Cup 2024 Gara 1
1.30 El Toro De Bahia Blanca
2.00 Milan 1994


TIM
LA FORZA DELLE CONNESSIONI
ITALIA FIGC
AZZURRI UNDER 17
CAMPIONI D'EUROPA!
UN RISULTATO RAGGIUNTO CON IL CORAGGIO, LA PASSIONE
E LA FORZA DELLE CONNESSIONI.